Il Popolo del Friuli

Udine - Via Carducci 7 — Anno VIII n. 142

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 16 giugno 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

RITORNO D'AQUILE NELLA GLORIA

I piloti legionari dinanzi al Sovrano nel trionfale saluto della Dominante

Il Ministro Ciano, il Segretario del Partito e i Sottosegretari alle Forze Armate presenti alla grande manifestazione che ancora una volta esalta il valore dell'ala fascista e l'amicizia italo-spagnola sanzionata dal sacrificio e dalla vittoria

GENOVA, 15.

Il ministro degli esteri S. E. conte Galeazzo Ciano che rappresenterà il Governo all'odierna solenne glorificazione degli aviatori legionari di ritorno dalla Spagna, all'augusta presenza di S. M. il Re e Imperatore, è giunto stamane proveniente da Roma alle ore 9.20, ricevuto ed ossequiato alla stazione da S. E. il generale Russo, dall'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale e dalle maggiori personalità ed autorità cittadine. Il ministro è stato entusiasticamente applaudito dagli squadristi genovesi e da un foltissimo gruppo di ufficiali della Milizia, di Camicie Nere e di popolo. Nella mattinata sono giunti il sottosegretario all'Aeronautica S. E. Valle ed il sottosegretario alla Marina S. E. Cavagnari.

Il piroscafo Duilio che reca a bordo i legionari aviatori reduci dalla Spagna, è giunto in porto alle ore 7.30. S. E. il gen. Porro comandante la prima zona aerea, è salito sulla nave a porgere il primo saluto dell'aeronautica italiana al capo dell'aviazione spagnola generale Kindelan.

Alle 9.30 il generale spagnolo e quello italiano sono scesi a terra, salutati da una calorosa ovazione da parte dei legionari. Alle ore 11 una rappresentanza di legionari reduci con alla testa un gruppo di ufficiali è scesa a terra e si è recata alla casa della Federazione fascista a rendere omaggio alla cripta dei Caduti per la Rivoluzione, deponendo ai piedi dell'altare una corona d'alloro con nastro azzurro. Erano presenti i gerarchi della Federazione, i mutilati ed i feriti fascisti, rappresentanze dei gruppi rionali con i gagliardetti. All'esterno rendeva gli onori militari un battaglione di CC. NN. in armi. I legionari sono stati salutati con una calorosa dimostrazione dalla folla che si era ammassata nella piazza prospiciente la Casa Littoria. S. E. Valle si è recato a visitare gli impianti aeronautici della R.U.N.A. all'idroscalo nel bacino «28 ottobre». La città è animatissima e l'attesa per l'arrivo di S. M. il Imperatore si fa sempre più febbrile.

L'omaggio al Re e il benvenuto ai vittoriosi del cielo

La Dominante dei mari è apparsa quest'oggi a S. M. il Re e Imperatore tutta avvolta nel multicolore sventolio delle sue bandiere che garrivano sugli alti alberi delle navi, sui balconi e sulle finestre dei vetusti palazzi pieni di antica potenza e di storia. Le strade sono selve di bandiere, archi di tricolori e rosso oro e preziosi arazzi che pendono da ogni balcone e da ogni finestra completano l'addobbo di Genova fascista.

Un imponente schieramento di Camicie nere e di cittadini attende per [illegible] dire al Re e Imperatore. L'au[illegible]igura del Re, riprodotta su [illegible] manifesti, dà il tono austero [illegible] pieno di significato all'odierna [illegible]brazione che costituisce a un [illegible]po omaggio devoto di Genova al Sovrano e benvenuto entusiastico agli aquilotti pieni di gloria che ritornano in Patria.

Dopo mezzogiorno i 1800 legionari aviatori giunti stamane a bordo del «Duilio» hanno iniziato e rapidamente completate tutte le operazioni di sbarco e nell'ampio salone della stazione marittima hanno consumato festosamente un rancio offerto dal Lloyd Triestino. Al termine del rancio i reduci hanno preso posto su due treni speciali per raggiungere la stazione di Brignole. Durante queste operazioni la folla densissima adunata nelle adiacenze della banchina ha salutato con entusiastico calore le balde schiere dei valorosi legionari.

In attesa del Re

Intanto alla stazione Principe dove giungerà S. M. il Re Imperatore viene completato l'addobbo. Tricolori, orifiamme e piante verdi sono distribuiti a profusione. Un lungo tappeto cremisi copre il marciapiedi lungo la pensilina presso la quale il treno si fermerà. La sala d'aspetto è trasformata in una olezzante serra di fiori. E' schierata per rendere gli onori militari al Sovrano una compagnia del 42.o Fanteria con bandiera e musica; all'esterno della stazione sono schierate le organizzazioni del Partito con le bande dopolavoristiche. Poco prima dell'arrivo del treno reale convengono sotto la pensilina per ricevere e rendere omaggio all'augusto Sovrano S. E. il Ministro Ciano, i sottosegretari alla Marina e all'Aeronautica, il capo di S. M. della Milizia, i rappresentanti della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, l'ambasciatore d'Italia a Madrid, il prefetto, il federale con le maggiori autorità e gerarchie provinciali e cittadine, alti ufficiali superiori dell'Esercito, della Milizia e dell'Aeronautica fra i quali il legionario italiano aviatore generale Muti che porta sul petto la medaglia d'oro e cinque d'argento guadagnate nei cieli di Spagna.

Alle 15 precise le note della Marcia Reale annunciano l'arrivo di S. M. il Re e Imperatore. Il treno si arresta e l'augusto Sovrano scende dalla vettura seguito dal sottosegretario alla Guerra Generale Pariani. Gli si fa incontro il ministro Ciano che rappresenta il Governo. S. M. il Re e Imperatore saluta cordialmente il ministro degli esteri e le alte personalità, mentre la banda suona la marcia Reale e «Giovinezza» ed una fervida orazione parte dalla lontana folla che attende il passaggio dell'augusto Sovrano.

S. M. il Re e Imperatore, seguito dal ministro Ciano, passa in rivista la compagnia d'onore e raggiunge il piazzale della stazione dove un'imponente ovazione lo accoglie. Il Sovrano saluta portando la mano alla visiera e prende posto nella vettura che si allontana, seguita dal corteo reale. La folla schierata acclama entusiasticamente al Re e a Casa Savoia.

S. M. il Re e Imperatore si reca a visitare la mostra delle Casaccie liguri nel restaurato tempio di Sant'Agostino dove viene ricevuto, ossequiato e guidato nella visita dai dirigenti della mostra e poi a Palazzo Reale per visitare la mostra delle maioliche liguri.

Mentre S. M. il Re visita le due interessanti mostre genovesi, le vie attraverso le quali il corteo reale raggiungerà la piazza della Vittoria si vanno affollando di popolo, di Camicie nere della città e della provincia, giunto nella mattinata per rendere omaggio al Re e Imperatore.

La tribuna reale

L'aspetto di via XX settembre e di piazza della Vittoria, è grandioso. Al centro, dal lato destro della piazza della Vittoria, è stata eretta la tribuna reale adorna di preziosi arazzi e sormontata dalla Corona reale. Ai due lati sono due ample tribune nelle quali hanno preso posto gli ufficiali generali, gli ammiragli, i consiglieri nazionali, i senatori, e le alte personalità cittadine, il Corpo consolare al completo, le famiglie dei Caduti della grande guerra, per la Rivoluzione fascista, in Africa Orientale e in Spagna. Davanti alle tribune sono schierati gli ufficiali in congedo, la missione aeronautica tedesca e, di fronte a quella reale, sono allineate le donne fasciste, le massaie rurali in costume, un gruppo degli hitleriani residenti a Genova con il vessillo, un gruppo falangista tradizionalista spagnolo di Genova, di Torino e Milano e, dietro, una immensa marea di popolo.

Nel viale delle Vittorie sono schierati, ai due lati, tutte le Camicie nere dei gruppi fascisti, e, dietro ancora, l'immensa folla.

Alle 19.30 giungono alla stazione Brignole i due treni speciali che dalla stazione marittima trasportano i 1800 avieri reduci ai quali si sono uniti altri mille aviatori legionari giunti precedentemente in Italia: un totale di 2800 uomini di cui 330 ufficiali, 840 sottufficiali ed il resto truppa. Tutti portano sul petto i segni del valore e tutti sono fieri di essere tra poco passati in rassegna dalla Maestà del Re d'Italia tre volte vittorioso. La massa dei reduci si schiera sul viale brigata Bisagno nel seguente ordine: banda della R. Aeronautica, missione aeronautica spagnola, Stato maggiore della disciolta legione con bandiera, 15 gagliardetti delle squadre, 2800 aviatori divisi in gruppi ciascuno su dieci linee, tre battaglioni di legionari reduci dalla Spagna, un battaglione di avieri con bandiera, il 42o. reggimento Fanteria con bandiera e musica.

Poco prima delle 17 giunge il Segretario del Partito, accompagnato dal federale che, ammirato il marziale schieramento, si intrattiene con il col. Monti ed i componenti lo Stato maggiore della disciolta legione.

Alle 17 precise le salve d'uso annunciano che S. M. il Re Imperatore esce da palazzo reale. Il corteo reale che è preceduto dalla macchina di servizio è così composto: prima vettura S. M. il Re Imperatore, S. E. il conte Ciano, il ministro della Real Casa, il primo aiutante generale del Sovrano; nella seconda vettura sono i sottosegretari di Stato alla Guerra, alla Marina e alla Aeronautica, il capo di S. M. della Milizia; nella terza i rappresentanti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e il Prefetto; nella quarta i generali Berti e Porro, il Podestà e il Preside della Provincia.

Corteo trionfale

Il corteo inizia la sua marcia attraversando tra due ali di popolo plaudente e sotto una pioggia di fiori via Balbi, piazza Annunziata, piazza Corridoni, via Cairoli, via Garibaldi, via Carlo Felice, piazza De Ferrari, via XX Settembre e via Armando Diaz. Di mano in mano che avanza, aumenta l'entusiasmo del popolo che accompagna il Sovrano tra uno sventolio di fazzoletti.

All'altezza del viale Bisagno ha inizio la rassegna dei reduci. La banda dell'Aeronautica suona l'attenti, quindi l'inno al Re e la Marcia Reale: le truppe si irrigidiscono, i vessilli si inchinano ed i reparti salutano alla voce il Re.

Il Sovrano passa davanti ai reparti, accompagnato dal generale Monti, comandante la divisione disciolta e, seguito dal ministro Ciano e dal Segretario del Partito e da tutte le altre autorità e gerarchie, mentre la folla continua a manifestare la sua gioia.

Terminata la rassegna S. M. il Re sale in vettura e, seguito dalle autorità, raggiunge la tribuna reale in piazza della Vittoria, nella quale è anche il generale Kindelan. La dimostrazione si ripete entusiastica. Il Re saluta vivamente commosso. La sfilata si svolge sotto una pioggia di fiori tra grida esultanti di popolo. Poi il Sovrano, salutato da una imponente manifestazione, lascia la tribuna reale e raggiunge la stazione Brignole da dove alle 18.15. ossequiato dai presenti, parte per San Rossore.

I legionari, dopo aver sfilato davanti al Re Imperatore, sono passati sotto l'arco dedicato ai Caduti della grande guerra ai quali hanno reso omaggio, attraversando la città calorosamente applauditi dalla popolazione hanno raggiunto Ponte dei Mille.

Questa sera alle ore 21 S. E. il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano ha offerto un pranzo di 200 coperti in onore della missione aeronautica spagnola al quale hanno partecipato alte cariche dello Stato presenti a Genova, gli ambasciatori di Spagna presso il Quirinale e d'Italia a Burgos, il capo dell'aviazione spagnola gen. Kindelan, lo addetto militare tedesco gen. Von Buelow, in rappresentanza dell'ambasciatore tedesco a Roma, le rappresentanze del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, i componenti le missioni aeronautiche spagnola e tedesca, le principali autorità locali, un gruppo di ufficiali aviatori legionari rimpatriati dalla Spagna ed una rappresentanza di squadristi genovesi.

Uno della "Condor,, rievoca un episodio di epica lotta

ROMA, 15.

Un redattore del *Giornale d'Italia* che ha viaggiato da Roma a Genova con gli ufficiali aviatori tedeschi della legione «Condor», riferisce che questi ufficiali hanno ricordato con fierezza l'eroismo dei camerati italiani e spagnoli con i quali hanno fraternamente condiviso le sublimi ore del rischio e della vittoria. Il colonnello Puchs ha detto: *«Chi potrà scordare i vostri magnifici cacciatori che nei cieli di Spagna hanno lasciato le scie di sangue e d'eroismo? Erano diventati una leggenda, quelli della «Cucaracha» e dell'«Asso di bastoni». Per i piloti della nostra squadriglia pattugliare con i camerati dei Fiat CR. era una soddisfazione vivissima. Quante azioni non abbiamo intraprese e vinte insieme con gli aviatori fascisti? La vostra caccia che scortava i nostri bombardamenti e viceversa, «e crociere d'operazione in cerca delle batterie rosse, gli assalti al suolo sulle truppe nemiche, non erano che gli episodi giornalieri di una lotta comune, sentita con la stessa fede e praticata con lo stesso impegno. Fra i tanti non dimenticheremo mai* — ha proseguito il colonnello Fuchs — *quel famoso combattimento nel cielo di Brunete nel mese di luglio del 1937, quando i bolscevichi tentarono la grande offensiva. In terra le fanterie di Franco e i legionari di Mussolini si battevano da leoni; la tremenda battaglia durava da giorni e sempre più infernale. Instancabili le artiglierie rosse avevano il sopravvento, bisognava distruggerle ora per ora. Le ondate dei vostri «Savoia» da bombardamento si alternavano a quelle dei nostri «Hainkel». In quel pomeriggio il mio stormo era di turno. Partimmo a pieno carico dall'aeroporto di Avila e puntammo su Brunete dove si combatteva sempre più accanitamente scortato solo da dieci cacciatori. Il nemico che già aveva avute distrutte numerose batterie e sconvolte le trincee dalle escursioni precedenti ci attendeva irato e pronto alla vendetta. Un nugolo di «Kurtiss» circa ottanta, ci attaccò all'improvviso dall'alto, prima che giungessimo sul cielo della battaglia. Per quanto sproporzionata, la lotta si accese subito. I nostri caccia tentarono di far argine per dar modo agli apparecchi da bombardamento di rientrare incolumi, ma era assurdo poter sfuggire ai velivoli che si andavano serrando intorno a noi. Intanto erano partiti segnali radio per l'aeroporto. Da qui l'allarme fu subito comunicato alla squadriglia dell'«Asso di Bastoni» che stava tornando da una crociera nelle retrovie nemiche. Pochi minuti ed ecco apparire altissimi, sfruscianti i rossi velivoli italiani: 25 in tutto. Quello che ha visto quel giorno non lo vedrò mai più. Una picchiata collettiva, paurosa, fra il rombo assordante dei motori. Mentre più dappresso i nostri dieci caccia operavano in difesa dei bombardieri, i vostri acrobati attaccarono, decisi, rabbiosi, con una violenza che sembrava satanica, la massa degli apparecchi nemici. Fu uno spettacolo: 25 contro 80. Credo che trenta velivoli rossi siano stati abbattuti in quella lotta ubbriacante. Noi a nostra volta completammo l'opera di distruzione e riuscimmo ad effettuare ormai indisturbati un bombardamento davvero micidiale».*

Il messaggio di Franco al Duce

ROMA, 15.

Ecco il testo del messaggio del Caudillo, che S. E. Serrano Suner ha rimesso al Duce in occasione della sua venuta in Italia:

« Caro Duce,

« Mentre i Vostri valorosi Legionari lasciano la terra di Spagna, terminata la nostra gloriosa crociata, desidero ancora una volta testimoniarVi quanto grande sia la gratitudine della Spagna e la mia personale per il Vostro sentito, efficace e intelligente aiuto, che ha creato fra i nostri Popoli vincoli indistruttibili. Il mio Ministro dell'Interno Vi reca, col mio saluto, il sentimento della nuova Spagna, in attesa di poter stabilire quei contatti personali che tanto desidero. Accogliete i miei sentimenti di amicizia e di profondo affetto.

FRANCISCO FRANCO

Burgos, 30 maggio 1939, Anno della Vittoria.

Serrano Suner esalta a Barcellona l'amicizia con l'Italia

BARCELLONA, 15.

I giornali rilevano che le accoglienze di Barcellona al ministro Serrano Suner al suo ritorno dall'Italia sono state veramente straordinarie e possono considerarsi come l'indice della grande importanza attribuita al viaggio e della perfetta rispondenza fra i sentimenti espressi del ministro e quelli delle masse popolari spagnole. In un breve discorso rivolto alla folla plaudente, il ministro ha esaltato lo spirito eroico della nuova Spagna. Accennando al suo viaggio in Italia, egli ha rilevato che il popolo italiano comprende ed ama la Spagna ed ha esaltato l'amicizia coi Paesi che ebbero fede nei destini della Spagna. Ha concluso rivolgendo un saluto a Franco, Caudillo vittorioso e capo della Rivoluzione spagnola.

Duello d'Imperi nel continente giallo

TOKIO NON SI LASCIA INTIMIDIRE DALLE MINACCIE LONDINESI DI GUERRA ECONOMICA

SCIANGAI, 15.

La seconda giornata del blocco della Concessione britannica di Tien Tsin si è iniziata con manifestazioni di maggior rigore da parte nei giapponesi, i quali perquisiscono oggi più attentamente tutti coloro che entrano nella Concessione o che ne escono, passando per il varco lasciato aperto in alcuni punti dello sbarramento.

Per quanto riguarda i viveri, la situazione appare migliorata nella zona della Concessione, in seguito all'arrivo di barche che hanno sbarcato provviste sulle banchine del bund britannico. Scarseggiano però ortaglie, latte e carne fresca.

Il blocco ha ridotto forse a meno di un cinquantesimo il traffico attraverso il confine della Concessione.

"Ci dispiace...,,

I giapponesi hanno installato presso i posti di guardia dello sbarramento alcuni altoparlanti per mezzo dei quali vengono spiegate le ragioni del blocco. «Siamo spiacenti — dicono i giapponesi per mezzo degli altoparlanti — di cagionarvi tanto disturbo, ma questo è inevitabile per sopprimere l'attività dei comunisti, i quali hanno stabilito la loro base di operazioni nel territorio della Concessione britannica».

In tempi normali circa centomila operai cinesi entrano nella Concessione britannica; eri ne sono entrati solo duemila circa.

La situazione è però quanto mai tesa e, se si può dire, assai peggiore di ieri. Ciò in special modo per colpa degli esponenti dell'estremismo cinese.

La seconda giornata del blocco di Tien Tsin è cominciata infatti per costoro in una atmosfera di nervosismo; agitatori cinesi hanno invitato una folla di duemila persone e prendere d'assalto le barricate nipponiche. Distaccamenti di fanteria leggera inglese, armati di mitragliatrici e forti nuclei di polizia, sono intervenuti prontamente ed hanno intimato ai dimostranti di disperdersi. I cinesi — davanti a così persuasivi argomenti — hanno obbedito.

Sui risultati dell'operazione di blocco si hanno notizie dirette dai nipponici; l'Agenzia *Domei* pubblica infatti una informazione di fonte giapponese da Tien Tsin, comunicante che diecimila persone sono entrate oggi nelle Concessioni inglese e francese dalle quali erano uscite durante il primo giorno di applicazione della «misura d'isolamento» decretata dalle autorità giapponesi.

Soltanto duemila cinesi, dei centomila che entrano abitualmente, si sono potuti recare oggi al lavoro nelle Concessioni.

Nelle ore di maggior affluenza passavano ordinariamente circa diecimila persone all'ora dalla Concessione giapponese a quella francese, oggi la scadenza in questo tratto era ridotta a cinquanta persone all'ora.

La stessa Agenzia *Domei* informa: Si apprende da fonte giapponese che cinquantamila nipponici residenti a Tien Tsin sono entrati pecificamente nelle adiacenze della concessione inglese, allo scopo di raccogliersi nel cimitero della Concessione sulle tombe dei soldati giapponesi «che sacrificarono la vita per proteggere Tien Tsin e Pechino» durante il sollevamento dei boxers nel 1900. Inoltre duemila riservisti giapponesi sfileranno quanto prima nella Concessione inglese per onorare la memoria dei Caduti giapponesi.

A Sciangai

Fin qui quel che riguarda Tien Tsin e le Concessioni, ma ben altre notizie si debbono trasmettere, che danno la sensazione d'un estendersi della azione nipponica.

Le autorità giapponesi hanno fatto circondare qui, a Sciangai, da cordoni di truppa gli uffici ed i magazzini della società britannica di commercio e navigazione «Butterfield e Swire».

Nessun impiegato, e neppure i borghesi giapponesi, possono entrare nell'area isolata. Non si conoscono le ragioni della misura. La «Butterfield e Swire» è la seconda in ordine d'importanza fra le ditte britanniche che trafficano in Estremo Oriente.

Nè questo è tutto; notizie di fonte cinese giunte stamane a Sciangai dicono che le autorità giapponesi hanno bloccato l'importante porto di Mi Sei Tu, nel Kiang Su settentrionale, allo scopo di controllare il commercio del riso. Tutti gli esportatori di riso debbono ricevere il permesso d'imbarco dalle autorità nipponiche. A Sciangai si teme che la misura provochi una rarefazione di quel prodotto sul mercato locale.

Infine si apprende da Amoy che le autorità nipponiche hanno vietato l'accesso a Ku Lang Su dei carichi di legna, carbone e ortaggi. Un portavoce giapponese ha dichiarato che la misura ha lo scopo di «far rinsavire i membri del Comitato municipale di Ku Lang Su».

L'Agenzia *Domei* comunica poi che le autorità nipponiche di Tien Tsin hanno deciso «un nuovo energico passo, nel caso in cui le misure finora attuate non raggiungano il loro scopo». Nei circoli giapponesi si asserisce che Tokio non teme affatto le rappresaglie economiche ventilate a Londra.

Tramonto di una egemonia

LONDRA, 15.

Alla Camera dei Comuni Chamberlain. interrogato sulla situazione a Tien Tsin, ha dichiarato: *«Il blocco giapponese alla concessione è cominciato alle 6 del mattino del 14 giugno. I sudditi britannici e di altre nazionalità vengono fermati e perquisiti agli ingressi. I rifornimenti di viveri vengono lasciati entrare nella concessione, ma sembra tuttavia che i prezzi abbiano una tendenza al rialzo. La navigazione sul fiume è controllata. Le autorità militari britanniche hanno preso tutte le misure necessarie per assicurare l'ordine e la nave da guerra «Lowestoft» è ancorata presso il molo della concessione britannica.*

«L'ambasciatore britannico a Tokio ha presentato una protesta al ministro degli esteri giapponese ed ha avuto istruzioni di far presente il pericolo di gesti provocatori da parte dei giapponesi in Tien Tsin, gesti che potrebbero creare spiacevoli incidenti. L'ambasciatore britannico ha anche richiamato l'attenzione del ministro degli esteri giapponese — ha continuato Chamberlain — *sulla gravità delle dichiarazioni di un portavoce giapponese a Tien Tsin secondo il quale la questione non potrebbe essere risolta con la consegna alle autorità nipponiche dei quattro cinesi detenuti nella concessione britannica e che lo scopo del blocco sarebbe quello di ottenere una maggiore cooperazione da parte delle autorità britanniche in Cina.*

«E' chiaro che se questa dichiarazione rappresenta l'opinione delle autorità di Tokio, il Giappone sta sfruttando l'incidente per fare domande più ampie e di più grande portata che non la consegna dei quattro cinesi. Domande del genere solleverebbero importanti problemi politici nei quali altre grandi Potenze sono interessate, oltre la Gran Bretagna ed il più stretto contatto viene mantenuto con il Governo francese e con quello degli Stati Uniti. Nel frattempo il Governo britannico sta studiando la situazione venutasi a determinare in seguito al rifiuto del Giappone di accettare la costituzione di un comitato di inchiesta ed in seguito alla continuazione del blocco».

Il laburista Henderson ha chiesto se la Gran Bretagna intenda invocare l'articolo sette del patto a nove che prevede consultazioni tra tutte le Potenze firmatarie in caso di necessità. Il Primo ministro ha risposto che la situazione è grave e che il Governo la sta studiando sotto tutti i suoi aspetti. *«Non sono disposto a dire* — egli ha aggiunto — *quale azione potremo decidere di intraprendere».*

La stampa londinese informa che il Governo ha preso in esame misure di rappresaglia che dovrebbero essere adottate se il Giappone mantenesse il blocco della Concessione britannica ed insistesse nella richiesta che l'Inghilterra debba, non solo consegnare alle autorità nipponiche i quattro cinesi accusati di assassinio, ma debba anche assumere nella Cina del Nord un atteggiamento più favorevole al Giappone, o, in altre parole, riconoscere la sovranità del Governo di Tokio sul territorio conquistato.

Lo studio dettagliato di tali rappresaglie è stato affidato al Ministero del commercio.

Secondo il *Daily Mail* e il *Daily Express* si tratterebbe di questo:

1) Introdurre dei dazi punitivi sulle merci nipponiche sia in Inghilterra, sia nelle colonie;

2) Vietare alla marina mercantile nipponica l'uso dei porti britannici in tutto il mondo;

3) Agire contro la valuta giapponese.

Senonchè l'adozione di tali misure potrebbe colpire di rimbalzo gli interessi degli stessi inglesi; e, in ogni caso, sarebbe una dichiarazione di guerra economica. Per ora, quindi, il Governo di Londra non compirà passi irreparabili. Ma, al contempo, si sottolinea negli ambienti politici di questa Capitale che è una cosa domandare l'estradizione dei quattro cinesi e un'altra cosa, ben diversa e più grave, domandare la collaborazione dell'Inghilterra col Giappone nel consolidamento della occupazione della Cina, tanto più che questa collaborazione potrebbe essere interpretata come un preludio a richieste esorbitanti anche negli altri centri in cui la Gran Bretagna gode di privilegi commerciali ed il diritto di extra-territorialità.

Siccome dunque sono in giuoco la posizione e il prestigio della bandiera in Estremo Oriente (e per bandiera si intendono milioni di sterline) su questo punto ogni concessione doveva essere esclusa a priori.

In considerazione di quanto precede, è difficile fare previsioni sugli sviluppi dei prossimi giorni. Va osservato, soltanto, che Londra si tiene in contatto con Parigi, perchè anche la Concessione francese è bloccata, e con gli Stati Uniti che, se non a Tien Tsin, hanno interessi vastissimi in altre città della Cina, e che Downing Street, inoltre, ha un attivissimo scambio di telegrammi con l'Australia, dato che, senza la cooperazione di quel Dominio, le rappresaglie non avrebbero grande importanza, perchè è proprio l'Australia che importa grandissima quantità di merci giapponesi.

Ma si nota pure il desiderio qui a Londra di far tornare il problema alla pura estradizione dei quattro cinesi.

La propaganda della Gran Bretagna

Lord Perth a capo del nuovo servizio

LONDRA, 15.

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain ha confermato la istituzione di uno speciale reparto del Foreign Office per la propaganda all'estero. Chamberlain ha detto che il Governo non ha intenzione di costituire un Ministero per la propaganda in tempo di pace. *«La Camera già conosce* — egli ha continuato — *il prezioso lavoro che viene compiuto nel diffondere la conoscenza della Gran Bretagna all'estero attraverso la già esistente organizzazione della British Council e l'opera di diffusione di notizie compiuta dalla radio inglese nel bollettino in lingue straniere e dalla stampa. Il Foreign Office sorveglia questi mezzi di comunicazione i quali sono stati più utili di quanto generalmente si crede. Però* — ha continuato Chamberlain — *il Governo ritiene che la loro efficacia possa essere considerevolmente aumentata se la loro organizzazione verrà coordinata sotto la direzione di un apposito reparto del Ministero degli Esteri che assumerà il nome di reparto di pubblicità estera del Foreign Office.*

«Lord Perth del quale è nota la vasta conoscenza delle questioni internazionali ha accettato l'invito del ministro degli esteri di assumerne la direzione generale sotto le direttive del sottosegretario agli esteri.

«In caso di guerra verrà creato immediatamente un Ministero delle informazioni con a capo un ministro che farebbe parte del gabinetto. In tempo di pace verrà costituita una ossatura sulla quale potrebbe essere immediatamente, in caso di necessità, costituito il Ministero delle informazioni ed anche di questo compito si occuperà lord Perth».

Rispondendo ad interrogazioni supplementari dei laburisti, Chamberlain ha dichiarato che il nuovo reparto funzionerà unicamente per la propaganda all'estero e non cercherà di ingerirsi nella stampa inglese. Diversi deputati laburisti hanno preso la parola per criticare aspramente la designazione di lord Perth alla direzione. Il laburista Smith ha insinuato che lord Perth non può essere considerato come imparziale. Chamberlain ha risposto che l'esperienza fatta da lord Perth quale segretario generale della Società delle Nazioni e la sua carica diplomatica lo rendono adatto al suo nuovo incarico.

Secondo ragguagli di intonazione ufficiosa le trattative con le due missioni polacche l'una militare e l'altra economica attualmente a Londra seguono le seguenti linee generali: 1) forniture alla Polonia di materiale da guerra inglese e specialmente artiglierie di grosso calibro ed aeroplani; 2) forniture alle industrie polacche di materie prime dalle colonie e domini britannici; 3) concessione di crediti alla Polonia, parte per finanziare i rifornimenti di cui sopra e parte per i bisogni interni polacchi.

Il lavoro delle due missioni viene coordinato dal colonnello Koc, capo della missione economica.

Beati possidentes

Prima dell'avvento del Fascismo, la stampa estera andò sempre a gara nel dipingere l'Italia quale quantità trascurabile. All'Italia veniva negata la possibilità e capacità di colonizzare, di avere una buona amministrazione un'industria progredita e ben disciplinata, e pur troppo gli strali maggiori erano riservati al nostro Esercito, che era mal giudicato e spesso deriso ed insultato, specialmente da coloro che, se nel 1914 fosse mancata la nostra neutralità e nel 1915 il nostro intervento, avrebbero visto i germanici ad entrare a Parigi a bandiere spiegate.

Dopo il trattato di Versaglia, che fu un capestro più per l'Italia vittoriosa che per i vinti, l'ingrata stampa francese che nel mondo intero aveva una diffusione ben maggiore della nostra, contribuì efficacemente a sminuire la nostra vittoria ed il nostro tributo di sangue.

Del nostro sforzo finanziario che tenuto conto della nostra limitata possibilità, fu di gran lunga superiore allo sforzo finanziario francese ed inglese, mai venne scritta una parola equanime, ed un interessato silenzio fu la costante parola d'ordine dei «beati possidentes». Conseguita la vittoria, Francia, Inghilterra e Belgio fecero la parte del leone e tennero conto dell'Italia come d'un limone spremuto.

Ai francesi ed ai belgi si può ricordare a loro vergogna il grottesco episodio del deputato belga Lorand, che alla fine del 1914 fece il giro di tutta l'Italia con due bambini senza mani, affermando in ferrovia nelle piazze nei teatri nei pubblici ritrovi ecc. che le mani dei due disgraziati bambini furono mozzate dai soldati germanici per raffinato spirito di crudeltà, mentre è a tutti noto che quei due bambini avevano perduto le mani per causa diversa.

In base ad una clausola del trattato di pace, gli autori di inutili atrocità avvenute durante la guerra, dovevano esser processati da apposito tribunale e puniti. Ebbene, al detto tribunale non venne presentata alcuna denuncia in relazione al fatto accennato, e ciò prova «ad abundantiam» che si trattava di un basso e spregevole trucco per impietosire ed eccitare il buon popolo italiano.

Gran parte dei molti scrittori e giornalisti stranieri che vollero esprimere il loro pensiero sull'Italia, mai trovarono opportuno esaminare con obiettività le cause che dopo la caduta dell'Impero Romano contribuirono a tener divisa l'Italia e parzialmente soggetta allo straniero.

Dei nostri uomini illustri, da Dante a Marconi, che in ogni epoca meravigliarono il mondo colla scienza e colle scoperte, un interessato silenzio fu la costante parola d'ordine, e venne abilmente messo in pratica il detto latino «ubi major minor cessat». Fu il genio italiano ad arricchire con insuperabili capolavori d'arte i più celebri musei del mondo, ed in primo luogo quelli delle Nazioni plutocratiche che oggi tentano di strangolare l'Italia.

Nessuna attenuante venne concessa all'Italia, ed i malanni che per 15 secoli afflissero la nostra penisola, mai furono giudicati quale inevitabile conseguenza della caduta dell'Impero Romano e della graduale nuova sistemazione della Europa, anzi del mondo, ma vennero attribuiti alla decadenza della stirpe italica.

I «beati possidentes» del secolo ventesimo, dimenticano che il dominio e la civiltà romana, diffusi sopra uno sterminato territorio del Continente antico, avevano gradualmente dato origine allo spirito d'indipendenza dei popoli soggetti a Roma e da Roma civilizzati totalmente o parzialmente.

Dimenticano che decine di migliaia di barbari inquadrati nelle legioni romane e dirozzati al contatto della civiltà latina, avevano diffuso anche oltre i confini dell'Impero le notizie sull'Italia, sul suo mite clima mediterraneo, sulla fertilità del suolo, sull'opulenza delle numerose città, e sopratutto sulla magnificenza e sul fasto di Roma.

Dimenticano che queste notizie avevano acceso l'immaginazione dei barbari, e che lentamente si profilava non solo il distacco da Roma dei popoli componenti l'Impero, ma prendeva consistenza ed ingigantiva l'idea della conquista del suolo italico e di Roma.

Dimenticano che il trasferimento della Capitale a Costantinopoli, contribuì notevolmente ad indebolire la consistenza politica e militare dell'Impero nella sua parte occidentale, avvicinando il tramonto di Roma imperiale.

Se si prende una carta geografica del mondo antico, si vede che l'Italia, rispetto allo sterminato territorio soggetto all'Impero Romano, rappresentava in superficie un punto infinitamente piccolo. Quando venne a delinearsi lo sfaldamento dell'Impero, osservando quella carta, possiamo immaginarci segnate sulla stessa una quantità di freccie convergenti verso l'Italia, (che non è un'isola come la fortunata Inghilterra) ognuna delle quali indicava la gravitazione verso la Italia di un popolo appena dirozzato da Roma od ancora barbaro ed avido di conquista. Queste freccie ci fanno comprendere che era in atto una fatale e tremenda pressione etnica e militare proveniente da oriente ed occidente, da nord e da sud, che pareva dovesse sommergere la civiltà latina.

Il suolo italico fu invaso da una quantità di popoli di razza diversa, che se riuscirono ad imporsi col numero e colle armi, non riuscirono a distruggere la romanità della penisola, mentre invece subirono l'influenza dei vinti e furono gradualmente romanizzati ed assorbiti dalla nascente civiltà italica, figlia di Roma antica, che ora sotto la guida infallibile del Duce ha ripreso il suo posto di Roma imperiale.

Molte persone di corta veduta, e tra queste qualche italiano, che non tengono nel dovuto conto nè la storia nè la geografia, esaltano la capacità degli inglesi per quanto riguarda la formazione del loro sterminato impero coloniale, esaltano la loro civiltà ed il loro elevato tenore di vita, e questa infatuazione non si limita alla sola Inghilterra, ma si estende ad altre Nazioni del nord.

Costoro non pensano che al nord di questi Stati non esistevano e non esistono altri popoli avidi di sole e di conquista, ma solo l'Oceano boreale coi suoi ghiacci. Non pensano che mai ebbero necessità di difendersi da invasioni, perchè dopo la caduta dell'Impero Romano dal quale ebbero la civiltà, quasi tutte le invasioni gravitarono da nord a sud, e da oriente ad occidente. Non pensano che l'Italia fu per una lunga serie di secoli la meta agognata di quasi tutti i popoli d'Europa ed anche d'una parte dell'Asia.

Quando l'Inghilterra, protetta dalla sua postura insulare, scarsa di sole ed abbondante di nebbia, poteva formare e rafforzare il suo Regno ed accingersi senza gravi preoccupazioni alla conquista del suo impero coloniale, in quell'epoca l'Italia doveva difendersi non solo dalla cupidigia di quasi tutta l'Europa, ma anche dalla paurosa pressione islamica, che minacciava di travolgere e sommergere la civiltà latina.

I «beati possidentes» del secolo ventesimo affacciati all'Atlantico, non dovrebbero dimenticarsi che all'inizio delle loro fortunate conquiste coloniali, nel 1509 la gloriosa Repubblica Veneta teneva testa colle armi e con insuperabile abilità diplomatica a quasi tutta l'Europa coalizzata dalla Lega di Cambrai.

Nel 1571, Venezia alleata della Spagna del Piemonte di Genova e del Papa, fiaccava i turchi a Lepanto, ma restava mutilata del frutto della vittoria, dopo aver dato il maggior contributo di uomini navi e denaro. La pace col Turco andò in lungo, e Venezia abbandonata da tutti dovette concluderla nel marzo 1573 a condizioni tali che il Sultano apparve piuttosto vincitore che vinto.

Pochi anni dopo fu ripresa la guerra tra Venezia e la Turchia con alterne vicende, e nel 1688 Francesco Morosini detto il Peloponnesiaco, dopo quattro anni di estenuante ed epica lotta riprendeva la Morea al secolare nemico di Venezia.

Nell'epoca predetta che va all'incirca dal 1500 al 1700, l'Inghilterra mandava indisturbata le sue navi in Africa in India ed America, precedute da flottiglie di corsari di autentica marca inglese, e gli Stati rivieraschi dell'Atlantico impiegavano tutte le loro forze ad occupare le terre del nuovo Continente regalato dall'italiano Cristoforo Colombo e buona parte dell'Africa.

In quella stessa epoca in cui la Inghilterra raggiunse quasi il massimo della sua espansione coloniale, l'Italia era parzialmente occupata dalle armi straniere, e la Repubblica Veneta incatenata nel Mediterraneo per difendere i suoi vitali interessi, ed estenuata dalle secolari guerre coi turchi, non poteva mandare fuori del Mediterraneo nemmeno una nave a prender parte dell'abbondante banchetto coloniale.

Tutto considerato, in quell'epoca lo sforzo materiale e morale della Italia per difendersi da tanti nemici e per mantenere almeno parzialmente la propria indipendenza, fu di gran lunga superiore allo sforzo sostenuto dall'Inghilterra per creare il suo impero coloniale.

Prescindendo dall'Inghilterra, la Svezia e Norvegia, pur non avendo colonie, godono d'un benessere economico sconosciuto all'Italia, e tale benessere non fu conquistato colle armi, ma fu un regalo della natura.

Questi due Stati fortunati hanno complessivamente una superficie di 772.000 kmq. con 8.955.000 abitanti, e quindi meno di 12 abitanti per kmq. mentre l'Italia ne ha 137. La ricchezza di questi due Stati che hanno in casa propria ogni ben di Dio, si può definire favolosa, perchè possono esportare in elevata quantità legname e suoi derivati, pesce, metalli, prodotti del latte ecc. mentre per coprire le importazioni è sufficiente una piccola parte del reddito dell'esportazione.

Per dar un'idea della ricchezza del suolo della Scandinavia, basti accennare (Enciclopedia Treccani) che nel secolo decimosettimo, la miniera di rame di Falum fu la più grande fornitrice del mondo. Questa miniera nel 1650 fornì 3088 tonnellate di rame grezzo. Nel 1740 la Svezia fornì il 40 per cento del ferro prodotto nel mondo.

Riguardo alle forze idroelettriche è facilità di sfruttamento delle stesse, nessun Stato può competere colla Scandinavia, e questo fatto unito all'abbondanza di metalli, ha fatto sorgere un'industria molto progredita, specialmente nel ramo siderurgico.

La Scandinavia non ha conosciuto invasioni, e mentre l'Italia doveva tener testa ad un mare di nemici, essa poteva sviluppare senza preoccupazioni la sua agricoltura e le sue industrie, che hanno formato l'attuale suo benessere economico ed affinata la sua civiltà venuta da Roma. E' però doveroso riconoscere che Svedesi e Norvegesi sono ben lontani dallo spirito ingordo e monopolizzatore dei Francesi ed Inglesi, perchè sanno vivere e lasciar vivere.

Non è fuori di luogo un breve cenno agli Stati Uniti. Nessun Stato del Mondo trovasi nelle condizioni di questa Repubblica per quanto riguarda i doni materiali forniti dalla natura. L'immenso territorio di otto milioni di kmq. con 135 milioni di abitanti, si estende dal venticinquesimo al cinquantesimo grado di latitudine, e quindi comprende i più svariati prodotti dell'agricoltura, e tanto abbondanti da poterne esportare in gran copia. Non occorre tener parola sull'abbondanza favolosa dei prodotti minerari, dei petroli, delle foreste, del bestiame ecc. ecc. e basti solo accennare che nessun Stato del mondo può vantare una assoluta indipendenza economica come gli Stati Uniti.

Tuttavia gli Stati Uniti, la cui politica, pubblica amministrazione ed economia sono asservite alla plutocrazia giudaica, non sono soddisfatti della propria ricchezza, e di buon accordo coll'Inghilterra ed anche colla Francia, tentano di accrescere il loro monopolio economico, ipotecando le materie prime dell'America meridionale, dell'Africa e specialmente dell'Asia. Nel conflitto tra il Giappone e la Cina, dopo l'Inghilterra si vede anche lo zampino degli Stati Uniti, ai quali se vogliono abusare della propria ricchezza, si può ricordare il fatto mitologico del re Mida.

Si potrebbero fare altri confronti, ma quanto ho scritto mi sembra sufficiente ad aprire la mente a coloro che sono abituati a giudicare l'Italia dimenticando la geografia e sopratutto la storia.

Ai «beati possidentes» francesi, inglesi ed americani, si può ricordare ch'essi giocano una carta pericolosa se si ostinano a non riconoscere le impellenti necessità dell'Italia, e se colla guerra bianca sperano di costringerla a capitolare.

Giuseppe Micoli

La Duchessa d'Aosta è giunta a Napoli

NAPOLI, 15

Stamane con il piroscafo «Giulio Cesare», proveniente da Massaua è giunta S.A.R. la Duchessa d'Aosta con la figlia Principessa Maria Cristina. Al molo «Razza» sono state ricevute dalle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte, la Duchessa d'Aosta Madre e i Duchi di Guisa. In automobile hanno subito raggiunto la Reggia di Capodimonte.

Spettatori bloccati dall'acqua in teatro

BUDAPEST, 15

Da qualche giorno si registran in tutta l'Ungheria eccezionali pioggie che vanno causando danni più o meno gravi. Questa notte le acque hanno invaso la platea del teatro Markus, in modo tale da rendere necessaria la costruzione di passerelle improvvisate per far uscire gli spettatori.

Trentamila operai in ferie in Germania per una settimana

ROMA, 15.

Anche quest'anno, in relazione ai noti accordi con il Fronte tedesco del lavoro, 30 mila lavoratori italiani dell'industria trascorreranno le ferie annuali in Germania. Accordi recentemente conclusi con l'O. N. D. consentiranno alla Confederazione fascista lavoratori dell'industria di avvalersi della stretta e cameratesca collaborazione dell'organo che presiede all'attività dopolavoristica dell'operaio italiano per ciò che riguarda l'utilizzazione di esperienze organizzative in materia turistica. In linea di massima il programma per l'anno XVII è analogo a quello precedente. I viaggi avranno termine entro la metà di settembre. Essi dureranno otto giorni con decorrenza dal sabato alla domenica successiva e con una permanenza in Germania di sei giorni.

Le condizioni ottenute anche quest'anno in seguito ad accordi con il Fronte tedesco del lavoro sono tali di consentire di mantenere la quota di partecipazione eccezionalmente bassa. La quota stessa infatti non supererà le lire 450 ed è comprensiva di tutte le spese di viaggio, vitto, alloggio, organizzazione in Italia ed escursioni in Germania, oltre di una somma in valuta tedesca che verrà consegnata al lavoratore al suo ingresso in Germania, pari a lire 60-70.

La leggera maggiorazione della quota rispetto a quella dello scorso anno (L. 436) è dovuta all'aumento delle tariffe di trasporti ferroviari e dal fatto che quest'anno i lavoratori riceveranno una somma in valuta tedesca sensibilmente superiore a quella dell'anno passato. La quota di partecipazione sarà unica per tutti i lavoratori da qualsiasi città italiana provengano.

Le città che ospiteranno questa imponente massa di lavoratori italiani sono Monaco, Norimberga, Stoccarda, Friburgo, Berlino, Vienna, Dresda, Coblenza, Cassel.

In tali città che offriranno ai lavoratori un soggiorno piacevole ed interessante anche dal punto di vista professionale (si tratta infatti di centri di grande importanza industriale), il Fronte tedesco del lavoro prepara ai camerati italiani accoglienze cordiali. Le provincie italiane che parteciperanno al viaggi in misura adeguata alle possibilità dell'organizzazione sono 54 e precisamente: Alessandria, Ancona, Apuania, Aosta, Arezzo, Asti, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Fiume, Forlì, Genova, Gorizia, Grosseto, Imperia, Livorno, Lucca, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Urbino, Piacenza, Pisa Pistoia, Pola, Ravenna, Reggio Em., Roma, Rovigo, Savona, Siena, Spezia, Terni, Torino, Trieste, Trento, Treviso, UDINE, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza.

Centomila lire per un lavoro cinematografico completo nelle scene e nel dialogo

ROMA, 15.

Il Ministero della Cultura Popolare (direzione generale per la cinematografia) bandisce un concorso nazionale per un lavoro cinematografico completo nella sceneggiatura e nel dialogo. Il concorso è dotato di un premio unico indivisibile di lire 100 mila. Il lavoro premiato sarà pubblicato integralmente in un fascicolo della rivista *Bianco e Nero*, i lavori concorrenti potranno essere elaborati su soggetti, originali, o tratti da opere letterarie, o teatrali edite o inedite. E' ammesso la collaborazione di più autori.

Il concorso è riservato agli iscritti alle organizzazioni del Regime. La proprietà dell'opera premiata rimane all'autore o agli autori. Il Ministero della Cultura Popolare si riserva di segnalare a ditte produttrici per la realizzazione altre opere oltre a quella premiata, ritenute meritevoli. La commissione giudicatrice composta di sette membri sarà nominata dal ministro della Cultura Popolare dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle opere concorrenti, che dovranno essere rimesse in quattro esemplari entro il 15 ottobre XVII esclusivamente per posta raccomandata al Ministero della Cultura popolare (direzione generale per la cinematografia). Ciascuna opera dovrà essere anonima e contrassegnata da un motto ripetuto su una busta chiusa nella quale sarà indicato il nome o i nomi degli autori, il relativo recapito e gli estremi della iscrizione nelle organizzazioni del Regime.

Le opere concorrenti potranno essere ritirate presso il Ministero della Cultura popolare (direzione generale per la cinematografia) entro tre mesi dalla pubblicazione e dell'esito del concorso dietro esibizione della ricevuta di spedizione. Le opere non ritirate entro tale termine saranno distrutte.

Costume fascista
L'abolizione del lei in un rilievo del «Temps»

PARIGI, 15

Il corrispondente romano del «Temps» rileva come fra i mutamenti del costume introdotti dal Regime fascista ve ne sia uno che colpisce particolarmente l'attenzione, poichè si riferisce ad una delle forme più comuni del linguaggio corrente: il «lei». Il corrispondente rifà la storia del lei, forma straniera e servile entrata nel linguaggio italiano all'epoca della dominazione spagnola contro la quale si sono sempre scagliati tutti i grandi scrittori e cita quanto ebbe a scrivere il Leopardi in proposito. Rileva poi che comunque dopo una breve campagna di stampa, una volta che il Regime ha deciso di condannare questa forma di linguaggio ricordante un'epoca di servilismo, il «lei» è ormai scomparso completamente dall'uso nel Partito, nelle forze armate, nelle pubbliche amministrazioni e fino nei teatri, nei filmi e nei rapporti fra gli stessi cittadini. Nota inoltre come fra pari grado il «tu» sia divenuto di rigore.

Il corrispondente afferma che è un fatto che sotto il Regno di Vittorio Emanuele III, Duce Benito Mussolini il «lei» non ha più ragione d'essere nella lingua di Dante e l'uso di questo pronome appare come già definitivamente superato. Il giornale conclude che gli stranieri sono fra quelli che si rallegrano di più dell'abolizione del lei perchè tale pronome era di difficile impiego e complicava inutilmente la lingua italiana.

Il V° Artiglieria onora la memoria di Emanuele Filiberto Duca d'Aosta

TORINO, 15.

Oggi nella ricorrenza della festa della artiglieria si è svolta a Venaria Reale una cerimonia di devoto omaggio alla memoria di Emanuele Filiberto, Duca d'Aosta. Nello storico castello sabaudo sede del 5. Reggimento Artiglieria «Superga» che ebbe l'alto onore di avere per comandante il grande soldato, alla augusta presenza di S.A.R. il Conte di Torino, di S.E. il comandante il Corpo d'Armata, di S.E. il prefetto, di numerose altre autorità e gerarchie, è stato inaugurato un busto in bronzo al comandante dell'Invitta terza Armata.

S.A.R. il Conte di Torino, accolto con gli onori militari, ha passato in rivista il reggimento schierato. Quindi, mentre le truppe presentavano le armi e la banda intonava la canzone del Piave, ha avuto luogo il rito dello scoprimento.

Il comandante del reggimento con fiere parole ha rievocato le glorie del Condottiero Invitto e ricordato l'odierna ricorrenza.

Marlene Dietrich non è entusiasta di essere americana

NEW YORK, 15

Marlene Dietrich divenuta la scorsa settimana cittadina americana si è imbarcata oggi a bordo del «Normandie» con il marito e con la figlia diretti in Francia. Pochi minuti prima della partenza gli agenti del fisco le hanno sequestrato 34 bauli, imponendole il pagamento di 248.000 dollari quale importo di tasse non pagate dal 1936. La Dietrich ha protestato dicendo di aver sempre pagato le tasse dovute, ma gli agenti sono stati inesorabili e l'attrice ha dovuto lasciare in deposito di garanzia i suoi gioielli del valore di oltre 100.000 dollari per partire. Mentre il piroscafo levava le ancore ella ha malinconicamente esclamato: «La mia vita di cittadina americana comincia bene!».

Un grande cantiere navale a Costanza

BUCAREST, 15

Secondo informazioni raccolte negli ambienti ufficiali di questa capitale, oggi a Costanza sono state stabilite le modalità per la creazione in quel porto di un grande cantiere navale che dovrebbe essere il primo della Romania. Il cantiere sarebbe creato interamente con capitali inglesi.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

UN INCONTRO DECISIVO

Udinese - Reggiana

(POLISPORTIVO MORETTI - DOMENICA ORE 16)

Reduce dall'onorevole partita di Brescia, la squadra bianco - nera ospiterà domenica prossima a Campo Moretti la quadrata compagine emiliana di Reggio Emilia.

La squadra capeggiatrice del girone affronterà i concittadini in un periodo di vena, poichè le cronache reggiane asseriscono che gli uomini di Mazzoni, superato l'infortunio bresciano, hanno ripreso la marcia senza inciampi ed intendono concretare assolutamente i loro piani fondati d'altronde sull'autoritario comportamento sinora tenuto.

I granata hanno al loro attivo due vittorie interne, un pareggio fuori sede ed una sconfitta sul campo delle rondinelle azzurre. Come si vede dunque l'undici affidato alle cure di Valenti, vive sul prezioso vantaggio conseguito a Savona ed è naturale pensare quindi che, anche con una sola vittoria nelle due partite che ancora rimangono per la conclusione del torneo, la Reggiana potrà assicurarsi il diritto di spiccare il salto nella divisione superiore.

E' facile prevedere che a Udine gli ospiti adotteranno una prudente tattica difensiva intesa sopratutto a rintuzzare gli attacchi dei concittadini i quali giocheranno effettivamente una carta decisiva.

Non basterà infatti ai bianco-neri una vittoria per uno scarto minimo, ma occorrerà che essi realizzino un netto ed abbondante bottino di punti poichè è previsto un arrivo serrato in cui il fattore quoziente-reti avrà una importanza capitale.

Apprendiamo intanto che gli undici atleti sono partiti alla volta di Ciseris in quel di Tarcento dove rimarranno in assoluto riposo fino a poche ore dall'incontro. Le condizioni di Sdraulig vanno sensibilmente migliorando e la contusione per il colpo accusato domenica scorsa a Brescia, è quasi scomparsa in seguito alle cure prodigategli in questi ultimi giorni.

Ricordiamo che la partita avrà inizio alle ore 16 precise.

I biglietti per la partita

L'Associazione Calcio comunica: In occasione della partita di finale Reggiana-Udinese, i biglietti di campo e tribune, saranno posti in vendita da oggi venerdì presso il Caffè Nuovo Commercio, via Mercatovecchio.

ATLETICA LEGGERA

Dopo il campionato di società

Il Campionato italiano di società è stato vinto dal G. S. Oberdan-Pro Patria di Milano con punti 14.092.

L'A. S. Udinese per l'impossibilità di presentare una terna nel salto con l'asta che superasse il primo limite dell'assicella a m. 3. dopo i recuperi che sono valsi in minima parte a migliorare i risultati, segue le più forti compagini nazionali con punti 10.909 e occupa il 18. posto.

Per la sua stessa costituzione (in essa militano giovani promettenti ma che hanno bisogno di rincalzi per costituire fortemente le terne) l'A. S. U. s'è comportata molto bene e fa sperare che nell'anno XVIII con gli atleti uscenti dalle file dei Ludi Iuvenilee e dalle moltissime gare che si disputano in Friuli, possa incunearsi tra le prime.

Questo posto premia tutti i rappresentanti della Società.

Vedremo ancora gli atleti friulani in lotta durante la stagione e siamo sicuri che porteranno la loro preparazione con quella baldanza che li ha fatti noti in tutti i campi.

CICLISMO

La Udine - Vittorio Veneto ha successo assicurato

Verso il più lusinghiero successo si avvia la seconda edizione della grande competizione ciclistica nazionale per la disputa della «Coppa Arturo Salvato» che il secondo Gruppo Rionale Fascista ha voluto anche quest'anno indire con dotazione di premi e precisione di organizzazione superiore.

Lungo tutto il percorso l'annuncio della gara ha sollevato vivo entusiasmo tra le folle che ricordano la battagliera edizione dello scorso anno, vinta dal veneziano Bevilacqua.

A Vittorio Veneto sede di tappa l'organizzazione per l'arrivo e la partenza procede con vero spirito di collaborazione fra gli enti preposti e le autorità.

Il traguardo sarà posto nella Piazza della Vittoria, che lo scorso anno vide vittorioso il giovane fascista Zanette che battè in volata i migliori esponenti delle categorie superiori.

Lungo il percorso si stanno disponendo vari traguardi volanti che saranno comunicati a mezzo della Stampa.

A Udine l'arrivo dei concorrenti avrà luogo al Polisportivo Moretti verso le 18.30.

Tutte le operazioni di partenza si effettueranno nella mattinata presso la sede del II. Gruppo Rionale Fascista «A. Salvato».

Disposizioni per i concorrenti

Le iscrizioni si chiuderanno domenica 18 giugno alle ore 9.

Le operazioni di punzonatura macchine, verifica delle licenza, consegna numeri, firma di partenza avranno luogo dalle 8.30 alle 11 presso il Gruppo Rionale Fascista Salvato in viale Principe Umberto.

Nella stessa località dovrà effettuarsi l'adunata dei corridori alle ore 12 precise.

I concorrenti preceduti dalla macchina della Giuria, si porteranno al Piazzale 26 Luglio luogo di partenza ufficiale attraverso le seguenti vie: Piazzale Osoppo, via Gemona, Riva Bartolini, Mercatovecchio, Piazza V. E. II, via Cavour, via Poscolle.

La partenza sarà data alle ore 12.30 precise.

Il percorso è il seguente: Udine, Campoformido, Codroipo, Casarsa, Pordenone, Sacile, Vittorio Veneto.

Il traguardo di Vittorio Veneto sarà posto nella stessa località dello scorso anno in Piazzale della Vittoria.

La partenza per il ritorno che si effettuerà sullo stesso percorso avrà luogo dallo stesso piazzale ove i concorrenti dovranno adunarsi alle 16 precise.

L'arrivo a Udine previsto per le ore 18.30 è stato disposto al Polisportivo Moretti, dopo la partita di finale Campionato Italiano di Calcio fra la Udinese e la Reggiana.

L'Unione Ciclisti Udinesi organizzatrice della manifestazione, invita tutti coloro che intendessero seguire la importante manifestazione con auto e motociclette a richiedere regolare autorizzazione.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio della V.a Zona (Venezia Giulia)

Comunicato N. 41 del 13 - 6 - XVII

II. TORNEO «COPPA VENEZIA GIULIA»

Gare dell'8 e 11 giugno XVII. — In base ai referti arbitrali si omologano nel loro risultato, le seguenti partite: Solvay-Crda 1 a 0; Triestina - Pordenone 0 a 1; Pordenone - Triestina 0 a 0.

Trovandosi il Dopolavoro Crda e il Dopolavoro Solvay a parità di quoziente porte, dopo le gare di andata e ritorno, si è reso necessario il sorteggio che ha favorito la Sezione Calcio del Dopolavoro Crda di Monfalcone. Rimangono quindi qualificate le seguenti società: Dopolavoro Pordenone e Dopolavoro Crda Monfalcone.

Gare di finale del 18 rispett. 25 giugno XVII. — In base al sorteggio eseguito rimane fissato il seguente calendario per le gare di finale: Domenica 18 giugno a Pordenone: Pordenone - Crda (campo Comunale, ore 16); domenica 25, a Monfalcone: Crda - Pordenone (campo Ciano, ore 16).

Attività della Sezione Propaganda — Campi di Zona S. P. II Cat - Gare dell'11 giugno (ritorno, I. turno eliminatorio): In base al referto arbitrale si omologa, nel suo risultato, la seguente gara: Safrec Udine - Aziende Industriali Gorizia: 6 a 0.

Gara Grado - Venier: Poichè l'arbitro dichiara di avere considerata ultimata la gara al 32' del secondo tempo, per il contegno dei sostenitori del Grado e del giuocatore Maricchio Giuseppe del Grado, in applicazione degli art. 50 e 49 R. O. e delle norme S. P. si delibera: a) di dare gara vinta al G. S. Venier, omologando il risultato come segue: Grado - Venier 0 a 2; b) di infliggere al Dopolavoro Grado la multa di lire 50; c) per le mancanze commesse durante la gara e per aver partecipato alla gara stessa sebbene squalificato si infligge al giocatore Maricchio Giuseppe del Grado la sospensione di ogni attività federale sino al 31 dicembre 1939 XVIII; d) ammonizione al presidente della Sezione Calcio del Grado per la partecipazione del predetto giocatore squalificato alla suddetta gara.

Società qualificate. — In base alle risultanze delle gare del I. Turno, rimangono qualificate le seguenti società: Safrec Udine, Rivolta Fiume e Venier Trieste.

Gare del 18 e 25 giugno XVII. — (II turno eliminatorio): In base al sorteggio eseguito rimane fissato il seguente calendario delle gare di andata e ritorno del II turno eliminatorio, per le società rimaste qualificate: 18 giugno XVII, a Fiume. Dopolavoro Rivolta - G. S. Venier (campo Gil) ore 16. Riposa Safrec di Udine. - 25 giugno XVII: Gara di ritorno (campo invertito). Riposa Safrec.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di giuocatori espulsi dal campo: squalifica per 3 giornate: Brombara Fabio (Triestina); squalifica per una giornata: Sacco Mario e Scarpin Angelo (Triestina); Sordolo Francesco (Pordenone). - Giuocatori non espulsi dal campo: Davide Corrado (Triestina); Della Picca Umberto e Pelizzola Giorgio (Crda); Beltrame Silvio (Solvay).

ARBITRI

Rinnovazione tessere per la stagione 1939-1940. — Si invitano i Presidenti dei Gruppi Arbitri a ritirare le tessere degli Arbitri federali, Aspiranti, benemeriti e fuori quadro residenti nella zona di loro giurisdizione per la rinnovazione per l'annata 1939-1940.

Dette tessere dovranno essere trasmesse a questo Direttorio entro il 30 corrente mese per l'inoltro al C.I.T.A.

Gli aspiranti sono inoltre invitati a consegnare due loro fotografie assieme alla tessera, per il rilascio di quella di federale.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	15	14
Parigi	50.35	50.35
Londra	88.05	89.05
New York	19.—	19.—
Belgio	323.—	323.—
Olanda	1010.35	1010.75
Svizzera	428.50	428.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	73.20	73.20
Rendita 5%	93.50	93.40
Redim. 1934 3.50%	69.75	69.75
Redim. 5% immob.	93.70	93.55
Buoni Tesoro 1940	98.60	98.70
» » 1941	99.40	99.45
» » 1943	90.—	90.10
» » 1944	95.60	95.75
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	89.60	89.60
I.R.I. Stet 4%	600.—	600.—
I.R.I. 4.50%	450.50	450.50
E.L.F.E.R. 4.50%	456.—	456.—
Pubbl. utilità 6%	495.25	495.—
Pubbl. util. e tel. 6%	499.50	499.50
Credito Nav. 6.50%	506.50	507.—
Edison em. 931 6%	505.50	506.—
Emiliana	500.50	500.50
Merid. di elettr. 6%	500.—	499.50
Soc. Eserc. Tel. 6%	494.50	495.—
Azioni		
La Centrale	943.—	932.—
Mediterranee	486.—	480.—
Meridionali	889.—	885.—
Cot. Cantoni	3200.—	3200.—
Cot. Olcese	454.—	454.—
Tessuti stampati	835.—	828.—
Linif. Canap. Naz.	478.—	475.—
Man. Rossari e Varzi	604.—	602.—
Man. Rotondi	425.—	424.—
Man. Tosi	66.50	65.50
Man. Coton. Merid.	237.—	237.50
Unione Manifatture	301.—	299.—
Lanificio Gavardo	595.—	595.—
Lanificio Rossi	2422.—	2410.—
Lanificio Targetti	78.—	79.50
Cascami seta	313.—	307.—
Chatillon	77.50	77.—
Snia Viscosa	390.50	382.50
Ansaldo	42.50	42.50
Ilva	207.25	206.—
Monte Amiata	350.—	348.—
Montecatini	161.—	159.50
Dalmine	149.—	149.—
Breda	312.50	309.—
Bianchi	91.—	92.—
Isotta Fraschini	14.75	13.37
Fiat	453.—	450.—
O.M.I. già Reggiane	73.50	72.25
Adriatica di Elettr.	171.75	171.—
C.I.E.L.I.	317.—	315.50
Dinamo	312.—	309.50
Edison	338.—	338.25
Edison Postergate	277.—	277.—
Elettrica Bresciana	331.—	330.50
Valdarno	188.—	186.50
Emiliana	534.—	530.—
Forze Idr. Liguria	137.—	136.75
Cisalpina priv.	133.50	131.50
Cisalpina ord.	132.75	131.50
Seso	84.—	84.—
Sip	56.25	56.25
Tirso	129.—	127.—
Vizzola	442.75	443.—
Merid. Elettricità	288.50	298.50
Terni	230.50	229.50
Unes	10.65	10.62
Tecnomasio It. B.B.	95.50	95.50
Distillerie Italiane	208.25	209.50
Eridania	554.—	551.—
Raffineria Lig. Lomb.	649.—	649.—
Romana Zuccheri	81.—	81.—
A.N.I.C.	98.—	97.75
Fondi Rustici	90.50	91.—
Beni Stabili Roma	201.75	201.50
Comp. It. Gr. Alb.	62.—	61.50

America secreta

Con l'inaugurazione della grande esposizione internazionale di New York è stata ambizione degli Stati Uniti d'America di offrire al mondo lo specchio mirando delle proprie risorse e delle proprie ricchezze. Isola felice entro cui tutte le innovazioni e le scoperte della tecnica hanno potuto trovare senza impacci, senza frizioni e senza scarti le sperate realizzazioni, essa è stata designata a dare l'immagine di quello che potrà essere negli anni venturi il mondo americano. Vero è che il pubblico pare trovi ancora abbastanza scomodità e disturbi in questa che doveva essere la prova per eccellenza della razionalità costruttiva, ma a sollevare i meno entusiasti sta pensando l'attrezzatissimo ufficio propaganda dell'esposizione, il quale, naturalmente, non mancherà di magnificare come portenti dell'organizzazione proprio quei fatti che il pubblico lamenta come inconvenienti.

Così sommerse le critiche nel nebbioso mare della facilona rettorica pubblicitaria la stampa delle democrazie potrà continuare a magnificare la splendente e trionfante immagine dell'America democratica che sta costruendo nei suoi laboratori e nelle sue officine il prestigioso mondo di domani. Ma il caso ha voluto che quasi nello stesso tempo che veniva aperto alle folle il recinto pieno di prodigi della esposizione uscisse il libro di uno scrittore americano che della sua patria dà assai diversa e assai meno lusinghiera rappresentazione.

Il libro è apparso sotto il poco allegro titolo di « La raccolta delle sciagure » ed è dovuto allo scrittore John Steinbeck, uno dei più noti esponenti della giovane letteratura americana (da noi l'Editore Bompiani ha pubblicato il suo « Uomini e Topi »). Ma ciò che ha fatto l'immediata fortuna di questo libro non è stato tanto l'abilità letteraria dell'Autore quanto la materia che egli ha preso a narrare. Si tratta di una rappresentazione, sollevata da una commossa simpatia umana, del forzato esodo di migliaia e migliaia di contadini degli Stati meridionali agricoli, in particolare dell'Oklahoma, sfrattati dai terreni che essi avevano per tanti anni fecondato del loro lavoro e che sono costretti a ramingare miseramente verso le pingui campagne della California nella speranza di trovare un magro lavoro di braccianti. Naturalmente a ravvivare l'interesse del lettore per questa dolorosa odissea lo Steinbeck si è scelto alcuni personaggi dei quali si serve per sviluppare quell'intreccio che la trama del romanzo esige. Così la narrazione si accentra sui casi di Ton Joad: di ritorno dal carcere, dopo avervi scontato una condanna di sette anni per omicidio, egli prova la dolorosa sorpresa di trovar deserta e in rovina la fattoria dei suoi, spiantato l'orto, sradicati tutti gli arabi e tutti i campi attigui piantati a cotone. Viene poi a sapere che i suoi come altri coltivatori della zona sono stati sfrattati. Li ritrova a poche miglia di distanza proprio mentre con la famiglia di uno zio, pur essa sfrattata, si stanno avviando su vecchi e trabalanti automezzi verso la lontanissima California.

Il desolato racconto di questo viaggio durante il quale i disgraziati si uniscono ad altri pari loro formando una interminabile carovana di miserie e di cenci è pieno di avventure e di traversie. Ma la California che essi trovano al termine de loro viaggio non è più la California della corsa verso il lontano occidente di cinquant'anni fa, quando coloro che arrivavano trovavano l'oro e pingui pianure da dissodare, ma è una terra ostile in lui pochi fortunati dominano brutalmente. Non è quindi il sognato rifugio che essi aspettavano come tregua ai loro patimenti! decaduti dalla condizione di coltivatori indipendenti a quella di braccianti indifesi essi devono soffrire tutti i dolori di una rigida organizzazione capitalistica che in un primo tempo gli inquadra come raccoglitori di pesche costringendoli a un lavoro da schiavi sotto il controllo spietato dei « vigilanti ». Ma così senza un'occupazione sicura, oltraggiati nel loro orgoglio di coltivatori della terra, essi tristemente comprendono di dover rimettersi in marcia, senza una meta precisa, senza una speranza per il loro domani.

Assai giustamente in questa circostanza un giornale americano di sinistra ha osservato che per occuparsi dei cataclismi d'Europa e d'Asia gli americani si sono disinteressati di una tragedia che accadeva in casa loro. La tragedia, appunto, delle centinaia di migliaia di coloni strappati dal loro suolo, spossessati dei loro averi — per quanto, commenta amaramente lo stesso giornale, con metodi strettamente legali — e buttati sulla strada.

Uno scritotre di polso ha ora messo la superba America di Roosevelt di fronte ad una immagine di sè che essa non avrebbe mai voluto contemplare, ad una America che i suoi esaltatori europei si guardano bene dal farci conoscere. Ma è quest'America di disoccupati e di povera gente, che assieme agli episodi di gangsterismo e alla non mai conclusa pratica di linciaggi ci dà la misura delle capacità della democrazia americana. Ci è così offerta la prova che il signor Roosevelt non ha niente da insegnarci e che i suoi messaggi in nome della civiltà sbagliano di destinatario. Un libro che come quello dello Steinbeck denuncia così chiaramente tutto l'orpello della brillante impalcatura americana, basta a toglier valore anche alla migliore e alla più serena delle apologie «democratiche ».

Silvio Pozzani

Il premio Albania

Il Sindacato Interprovinciale Fascista Belle Arti di Puglia, dopo i successi ottenuti con la VI Mostra Sindacale di Puglia, che ha portato in primo piano la rassegna pugliese e del Concorso Nazionale del Paesaggio che dotato di L. 30.000 di premi, ha raccolto una larga ed importante partecipazione di pittori di tutta Italia, ha indetto una nuova manifestazione d'arte che ha già suscitato il maggiore interesse.

Il consigliere nazionale Antonio Maraini, nell'inaugurare la Mostra Sindacale d'Arte nel Castello Svevo di Bari nel maggio scorso, affidò al Comitato organizzatore delle manifestazioni artistiche presieduto da S.E. Dino Borri prefetto di Bari, l'incarico di bandire un Concorso per il paesaggio d'Albania tra artisti albanesi. Tale iniziativa ha subito trovato il più largo consenso ed ottenuto il massimo appoggio dalle autorità della provincia di Bari. Il Segretario Federale ha infatti destinato L. 20.000 per i premi da assegnarsi ed ha impartito le disposizioni per la realizzazione di questa manifestazione che raccoglierà in Bari le opere degli artisti d'Albania. Non è senza un preciso significato che Bari, legata da secolare tradizione di amicizia e di traffici con l'altra sponda, ospiti questa rassegna di valori artistici.

E' da rilevare inoltre che sono gli artisti italiani, inquadrati nel Sindacato Fascista Belle Arti, che offrono al loro camerati d'Albania questa prima prova di leale amicizia, base certa di una feconda e imperitura collaborazione.

Nel corso della storia, attraverso i suoi fatti inequivocabili, la terra di Skanderberg ha sempre guardato all'Italia ed ha attinto al suo sapere e alle sue arti. Questa tradizione ininterrotta continua e prende nuova forma attraverso una collaborazione più stretta e più intensa che porta gli artisti albanesi a diretto contatto con i loro camerati d'Italia.

La manifestazione artistica, affidata alle cure della Unione Professionisti ed Artisti di Bari, realizzata dal Sindacato Belle Arti di Puglia risulta dell'interesse più vivo e attuale.

Montenero

Nel ventiquattresimo anniversario della leggendaria conquista

Si potrebbe condensare il magnifico episodio del Monte Nero in due frasi, una del Generale Etna che il 13 giugno 1915 scriveva ai Gruppi Alpini A e B: «ritengo che sia giunto il momento propizio per tentare la occupazione del M. Nero che prima o poi a qualunque costo, bisognerà pure occupare» l'altra dello Schalek, autore militare austriaco; che esclama: «quando qui si parla di questo splendido attacco che nella nostra storia della guerra viene annoverato senza restrizioni come un successo del nemico, ognuno aggiunge subito: Giù il cappello davanti gli Alpini! E' stato un colpo da maestro! ».

La conquista del M. Nero fu una battaglia combattuta all'italiana, fucile contro fucile, baionetta incrociata, cuore contro cuore. Fu spietata perchè se gli austriaci rilevarono in quei giorni agli alpini le bombe a mano, se li martellarono con le mitragliatrici e li sfracellarono con le pietre, gli Alpini insegnarono come si va all'attacco con la baionetta, con i sassi perchè parecchi difensori del M. Nero furono gettati dalle rocce nel vuoto durante l'assalto. Il cap. Arbarello, comandante la 84. Compagnia, aveva detto al plotone di punta destinato all'irruzione «occorre giuocare tutto per tutto per evitare il maggiore dei pericoli, quello di essere ributtati giù dalle rocce sottostanti». Sulla vetta non c'era posto per due trincee; il vincitore doveva sgombrare radicalmente il vinto!!

La battaglia per il M. Nero cominciò il 31 maggio 1915 con la occupazione di un aspro contrafforte a nord della massiccia montagna. Andarono all'attacco quel giorno le quattro Compagnie del Battaglione «Susa» ed una la 102 prese alla baionetta il Monte Ursic dal quale il giorno prima si era ritirata una compagnia di Bersaglieri. L'operazione come tutte le altre che seguirono fu compiuta nelle prime ore del giorno. Il sottotenente Zappino che comandava il plotone di avanguardia accelerò l'avanzata, appena fu fatto segno alla prima fucilata si buttò in cresta, occupò una buona posizione dove lo raggiunsero gli altri plotoni e di lì, dopo qualche raffica tutta la Compagnia si lanciò al «Savoia». Il nemico fu sorpreso in parte nel sonno e fuggì malamente lasciando 46 prigionieri e facendo precipitare in un burrone un cannone da montagna. Il comandante del settore nemico tentò subito di ristabilire la situazione, ma il Monte Ursic fu tenuto saldamente e non fu più ceduto. Dal 3 all'11 giugno due Reggimenti ungheresi attaccarono invano l'Ursic ed il Wrata ma poscia si ritirarono lasciando contro gli alpini una Brigata ungherese ed alcune Compagnie di montagna.

Costituita una colonna con quattro Battaglioni Alpini, il tenente colonnello Pettinati che la comandava volle prima scendere nella valle per assicurarsi uno sbocco sulla destra e mandò in ricognizione una Compagnia. Nella notte stessa un Plotone di volontari al comando del Sottotenente Barbieri scese in un canalone ripidissimo e lo risalì sbucando alle 3 della mattina sulla quota «inespugnabile» nel punto dove il nemico non aveva messo alcuna difesa perchè pensava che quel versante fosse impraticabile. Fu tale l'improvvisata che gli austriaci non tentarono di difendersi e fuggirono precipitosamente e sulla posizione andarono due Compagnie di Alpini

L'impresa

Il 14 giugno il Generale Etna, comandante dei Gruppi Alpini A e B dirama ai due Comandi dipendenti il foglio contenente le direttive per l'attacco di Monte Nero.

«E' mio intento — così comincia l'importante documento — che nella notte di domani 15 giugno si proceda senz'altro all'attacco di Monte Nero tanto dal Kozliak quanto dal Potoce». In simili operazioni bisogna cercare di agire di sorpresa. Impiegarvi poca forza che avanzi di spizzico mantenendosi però bene collegati. Far procedere piccoli gruppi di 3-5 uomini scelti fra i più animosi e risoluti.

Attestarsi a successivi appigli da fissarsi durante il giorno quindi riunirsi e avanzare all'appiglio successivo.

E' suggeribile di alleggerire il soldato dallo zaino, porti però nel tascapane due giornate di viveri di riserva cartucce e bombe a mano.

E' necessario evitare qualsiasi rumore, non si deve rispondere al fuoco, non è col fuoco in simili casi che si può sperare di riuscire, ma con la ferma volontà di vincere a qualunque costo col cuore saldo e colla baionetta.

Il chiaro disegno del gen. Etna trova nei Comandi di Gruppo fedeli interpreti e disposizioni di massima si concretano via, via, fino a tradursi in un preciso ordine di operazione.

Oltre all'attacco della posizione di cresta il Comandante del Settore ordina che la Compagnia 102 spalleggiata dalla 85 attacchi il Veliki Lemez. A sua volta il ten. col. Pozzi Comandante dell'Exilles stabilisce che l'attacco alla vetta di Monte Nero sia effettuato dalle Compagnie 84 e 31, la prima puntando direttamente alla vetta per il ripido e sottile costone sud-ovest, la seconda movendo per un canalone nevoso dal Kozliak con obiettivo la collotta fra M. Nero e M. Rosso (quota 2052). Le due Compagnie disponevano ciascuna di venti bombe a mano soltanto. Tale era allora la deficienza di mezzi.

Spunta l'alba del 16 giugno

E spunta, come canta la canzone, l'alba del 16 giugno.

Alle ore 2.45 la 35. Compagnia inizia l'avvicinamento di quota 2138 divisa in due colonne; due plotoni agli ordini del Sottotenente Vallero procedono per cresta, gli altri due, comandati dal capitano Varese, muovono lungo il versante orientale. Verso le 3.45 i plotoni irrompono nella trincea avanzata nemica sorprendendo le sentinelle. Si accende la battaglia. Una prima trincea è conquistata ma gli animosi sono sotto un fittissimo grandinar di proiettili. Bisogna avanzare ad ogni costo.

Qui avviene il sublime sacrificio di Vallero; impavido, alla testa dei suoi forti alpini cade colpito in fronte, come gli adolescenti eroici del Risorgimento.

Conquistata la quota 2138 cadeva anche la quota 2133, ma nel frattempo si era svolta la temeraria impresa della 84. Compagnia, quella che doveva espugnare la vetta del Monte Nero.

La guidava il cap. Arbarello. La componevano 130 uomini su tre plotoni con una pattuglia di cinque uomini scelti. Lasciati gli accampamenti del Pleca alle ore 21.30, alle ore 24 la compagnia moveva dal Kozliak in fila indiana lungo la sottile cresta rocciosa. Precedeva il sottotenente Picco Seguiva il capitano alla testa del 1. plotone composto di 50 alpini scelti. Il dislivello da percorrere era di mille metri.

Niente zaino, ciascuno portava invece un sacco ripieno di terra da servire quale riparo ove non fosse riuscita l'impresa.

Contemporaneamente la 31.a Compagnia agli ordini del capitano Rosso con quattro Plotoni moveva in fila indiana dal versante est verso la colletta M. Nero, M. Rosso e alle ore 3.15 giungeva in prossimità delle trincee nemiche.

A quell'ora anche la 84.a aveva terminato la marcia d'avvicinamento: i due reparti sono pronti per lo scatto decisivo.

L'audace sbalzo

Ecco la vetta, irta e bruna nella semiluce dell'alba. Il cap. Arbarello dà le ultime disposizioni. I nostri sono a cinquanta metri dal cocuzzolo, quando croscia più rabbiosa la fucileria. Picco balza in piedi: è l'assalto. Una prima linea formata da piccole guardie è travolta in un batter d'occhio. Quel pugno d' uomini che al nemico deve essere apparso come un gruppo di aquile, scavalca la vetta, piomba sui componenti il presidio nemico accovacciato negli anfratti e li rovescia giù per i canaloni. La mischia è durata pochi minuti. Al clamore della lotta segue il silenzio delle grandi ore. La vittoria è superba ma ha avuto il suo olocausto: coricato sulla roccia il sottotenente Picco muore. Una palla gli si è conficcata nel ventre.

Gli occhi del cap. Arbarello si annebbiano di un velo di lacrime. Il capitano si china sul valoroso ufficiale, ne solleva dolcemente la faccia sbiancata e la bacia.

I superstiti sono tutti intorno al morente. Un fiero dolore contrae quei maschi volti. Nessuno osa parlare. Parla per tutti il moribondo:

«Viva l'Italia! Muoio contento di aver bene servito il mio Paese!

Le parole sono uscite flevoli come un soffio. Ora gli occhi si sono fatti vitrei e la faccia diviene di minuto in minuto più terrea.

Quando Arbarello si rialza e si pone sull'attenti, gli alpini comprendono: Alberto Picco è morto. Li presso altri due alpini giacevano immobili e composti. Monte Nero aveva voluto tre morti!

Pochi, ma la bellezza dell'impresa è anche in ciò. Le audacie non hanno mai portato a sperpero di vittime umane.

La giornata del 16 giugno, che ci diede in saldo possesso il massiccio del M. Nero, ci costò 27 morti, tra cui i sottotenenti Vallero e Picco e 95 feriti. Il nemico per contro ebbe 138 morti e circa 300 feriti e lasciò nelle nostre mani 29 ufficiali e 600 uomini di truppa prigionieri.

La leggendaria resistenza

Ma era detto che sul Monte Nero doveva essere scritta un'altra gloriosa pagina per l'Italia e per gli Alpini. Era l'ora grigia e triste di Caporetto. Il nemico era riuscito a sondare il nostro fronte e dilagava giù per le valli. Molti reparti circondati si erano arresi, altri avevano ricevuto l'ordine di ripiegamento, altri non lo ricevettero e resistettero finchè fu possibile. Fra gli esempi più fulgidi di resistenza è citato quello del Monte Nero.

In quei giorni M. Nero era occupato da due Battaglioni del 3 o Alpini, il «Val Chisone» e il «Monte Arbegian». Attaccati furiosamente dal nemico il 24 ottobre 1917 i due Battaglioni resistettero sulle posizioni. Per tutta la notte gli alpini chiamarono col telegrafo ottico le nostre truppe di M. Matajur e della Stol. Nessuno rispondeva più. Però rispondeva nella coscienza degli alpini il senso del dovere. Se non si potevano salvare le posizioni si doveva salvare l'onore.

Resistettero gli alpini giorni e giorni contro un nemico dieci volte superiore. Vennero a mancare i viveri e le munizioni, ma gli alpini non cedettero. E si vide, primo esempio nella guerra, aeroplani nostri che volando a bassa quota lasciavano cadere vettovaglie agli assediati.

Ma purtroppo anche l'eroismo ha un limite e i due Battaglioni sfiniti e ridotti di numero dovettero cedere. Il nemico riconobbe il loro contegno eroico e concesse ai prigionieri l'onore delle armi, citando anche sul bollettino di guerra austriaco i Battaglioni «Val Ghisone e Monte Albergian».

Così un'altra volta, con la leggendaria resistenza dei suoi Alpini il Monte Nero legava il suo nome alla nostra storia militare con una fulgidissima pagina di gloria.

Cesare Blasigh

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

Del n. 4 di «Panorama» segnaliamo nella sezione politica un originale articolo: «L'ora dell'Europa non suonerà a Mosca» nel quale l'informazione curata in ogni particolare è indirizzata a dare un quadro della situazione europea e mondiale lasciando che i giudizi e le previsioni maturino dalla trattazione di tutti i grandi e piccoli problemi politici attuali. Dalla sezione «La terra e le genti» segnaliamo «Due trafori sottomarini», nel quale si parla del progetto inglese mai attuato di un tunnel sotto la Manica e dello studio che attualmente fa il Giappone per un tunnel sotto lo stretto di Corea. Brillantissimo è l'articolo di Lo Duca su Rockefeller, l'uomo che nato 100 anni fa ebbe la potenza finanziaria di 2 o 3 grandi Stati d'Europa. Della sezione «Arti e Lettere» segnaliamo «Mostra di graffiti a Bordighera» in cui Paolo Graziosi, che è un vero cultore dell'argomento, esamina queste manifestazioni d'arte preistorica, e un chiaro e obbiettivo articolo di Bruno Romani sulla nuova letteratura italiana. La sezione contiene inoltre profili di scrittori, notiziario del teatro, del cinema, della musica, della radio. La sezione «Scienza tecnica e lavoro» contiene: un interessantissimo e originale articolo sulle «nuove emulsioni cinematografiche negative» ed un'intervista con un noto scienziato della R. Università di Milano su «La Santa Sidone». In «Casa e Famiglia» ed in «Ariaperta», attraverso articoli ed informazioni utilissime il lettore troverà trattazioni di moda, di igiene, di ginnastica, di sport. Segnaliamo un originale e ben esemplificato articolo sulla «Ginnastica ritmica per i bimbi» e un resoconto di Arturo Tofanelli sulla Coppa Davis. Al «Panorama» (fasc. 4) sono allegati una grande carta del Mediterraneo e porti d'Italia e un cartoncino-premio a colori.

Onoranze al Pordenone

Presentazione del volume critico di Giuseppe Fiocco



Il volume nella rilegatura in tutta pelle, con impressioni e taglio in oro. Nel centro, lo stemma della città di Pordenone

Abbiamo già dato notizia della iniziata diffusione del volume su Giovanni Antonio Pordenone, dovuto al prof. Giuseppe Fiocco, ordinario della Storia dell'Arte nella R. Università di Padova. L'edizione, veramente all'altezza, sia per il contenuto che per la veste, della celebrazione centenaria, consta di 390 pagine, in formato 4.o grande, di cui 210 tavole in fototipia fuori testo. Stampata a Pordenone, da quelle Arti Grafiche, con proprietà irreprensibile, su carta a mano espressamente eseguita e offerta dalla Cartiera Galvani, e, per la parte illustrativa, dalla Eliografia Italiana di Schio.

Ci consta che da vent'anni, l'illustre Autore — cioè dal suo memorabile articolo del 1921 che dichiarava coraggiosamente «ignoto» il Pordenone, incominciando a sceverarlo dalle confusioni secolari — attendeva al lavoro, che, per lodevole iniziativa del Comitato esecutivo, ha trovato la sua conclusione degna nel IV centenario della morte del pittore.

Attraverso la documentazione raccolta della magnifica arte di Giovanni Antonio, la quale rappresenta quasi il triplo di quanto se ne conosceva; la fisonomia eroica del grande maestro si pone alfine scientificamente, a fianco di quella di Tiziano, come una delle conseguenze più dirette, più alte e più fruttuose della rivoluzione pittorica giorgionesca.

Anche le sfortune dell'artista, tenuto quasi fino all'ultimo gelosamente lontano da Venezia, ebbero il loro giovamento e il loro frutto, proponendo, con i cicli di Cremona e di Cortemaggiore, i massimi prototipi della più plastica delle pitture che l'arte conosca.

Seguire e gioire, attraverso una esemplificazione unica e magistrale, le vie di un genio fra i più varii, forti e imprevisti della pittura veneta, sarà quindi oggi alla portata di tutti: studiosi e dilettanti. Il volume del Fiocco — edito da «La Panarie» — che corrobora l'arte col sapere, mette alfine, degnamente e senza grave dispendio, il Pordenone alla portata di tutti, e specialmente dei friulani.

Me ne frego

« Fra la guerra e la rivoluzione vi è una continuità, non soltanto storica, ma ideale ».
Benito Mussolini, 28-X-XI.

La prima volta: durante la guerra.

Da una trincea italiana a una trincea di croati, sul Carso.

Quelli avevano annunciato una loro vittoria al fronte russo.

Rispose un nostro fante: «e chi se ne frega?».

E in fine la guerra fu vinta.

La pace stava per essere perduta, senza rimedio.

Le classi dirigenti, asservite al cocchio parigino, facevano svanire tutto quello che i trattati ci avevano assicurato. Cagoia stava per consegnare Fiume ai successori dell'Absburgo.

Qualcuno aveva raccolto il grido lanciato al Bivio di Paradiso dai Bersaglieri di Alberto Riva Villasanta e dai Cavalleggeri dell'Aquila, scattati a portare sanguinando più avanti la vittoria contro l'imminente armistizio.

Qualcuno per primo era insorto contro il vaneggiare di Wilson.

Così Gabriele d'Annunzio da Ronchi muove alla testa di un pugno di Granatieri: la notte dell'11 settembre 1919.

Fa tappa a Castelnuovo d'Istria. Ivi una intera squadriglia di autoblindate si dà alla Causa. Muove la colonna. Cantano i mitraglieri una saporita canzone fiumana:

« Quando torno
ti porto un francese
con un inglese
per farli figliar ».

La colonna è ormai in vista di Fiume: Tutti gli ostacoli sono stati superati.

Ecco l'ultimo a una svolta: due automobili, un carro, una barra.

Dietro quella barra la prepotenza è l'insidia di tutto il mondo, il peso di tutto un mondo.

Una voce grida: «Indietro o faccio sparare!».

Dalla prima autoblindata una voce risponde: «Me ne frego».

«Al motto — così scrisse Gabriele d'Annunzio — tennero bordone il rombo del motore e il riso della giovinezza.

Al comando rispose l'azione più rapidamente che al lampo non succede il tuono.

Detto fatto!

La barra si spezzò come un sermento, volò in schegge e in faville.

Passò la prima macchina, rombando, con le mitragliatrici puntate.

Passò la seconda.

Tutta la gloriosa squadriglia del Tenente Benagli passò, accelerando il suo ritmo d'acciaio; avanguardia temeraria».

Trapunto sul gagliardetto della prima Squadriglia Autoblindate, per sedici mesi il motto assommò tutta la dottrina eroica dell'esercito liberatore e della città.

Era naturale che il motto passasse alle squadre d'azione, assommasse la dottrina delle squadre d'azione.

Continuò così, accelerò il movimento, fu riconsacrato da altri Caduti, infranse altre barre.

* * *

«Me ne frego».

Nulla di comune col fatalista «nitchevò» degli slavi.

Nulla di comune, ohibò, con la insensibilità dei borghesi.

E' il motto entusiastico di chi marcia e marciando travolge.

Il motto della beffa.

Il motto che contro la morte drizza tutte le energie umane col più fecondo vigore. E crea.

Canta la giovinezza in armi:
«Me ne frego è il nostro motto
«Me ne frego di morire
«... ».

Flaminio Costa

La rivista «Dottrina fascista», in occasione del Ventennale è uscita in edizione speciale dedicata al pensiero e alle realizzazioni della Rivoluzione. Scritti di Ministri, di Accademici di professori universitari, di uomini di cultura e di azione compongono il fascicolo che è completato da un volume sulla bibliografia della civiltà fascista con oltre 5000 voci.

Riportiamo, per gentile concessione di «Dottrina Fascista», il vivo « me ne frego » del legionario fiumano Flaminio Costa.

Radio e telefono

in un connubio felice

MILANO, 15.

Il problema di mettersi in comunicazione telefonica con un abbonato della rete urbana, o di chiamare quello della più lontana città, anche di altro continente, è oggi questione, volendo e... pagando, di pochi minuti. D'altra parte non mancano, specie per usi militari e navali, complessi radiotelefonici a onde corte. Si potrebbe anche pensare all'eventualità di aver domani, in ogni abitazione, una piccola stazione radiotelefonica ricevente e trasmittente. Ma tutto questo impone nel caso della comunicazione per filo una limitazione, diremo così locale, in quanto che il chiamato deve essere al proprio apparecchio o recarsi al più vicino posto telefonico. Se poi il chiamato è assente, il contrattempo è duplice.

Occorreva quindi pensare e poi realizzare qualcosa di diverso e di più completo, senza ricorrere ad apparecchiature ingombranti e costose, utilizzando nello stesso tempo l'attrezzatura già esistente degli impianti telefonici e delle centrali automatiche. Solo così l'estensione poteva risultare immediata e pratica, il matrimonio del telefono con la radio davvero armonico e felice.

Partendo da tale concetto informatore e da queste premesse tecniche, il dottor Domenico Mastini si è accinto alla risoluzione dell'importantissimo problema, realizzando un apparecchio che consente la comunicazione telefonica con un utente, chiamandolo, se così vi piace, anche dal mare aperto, per esempio da bordo del «Rex» che ha doppiato l'Elba e si sta dirigendo verso la Dominante. E diciamo dal «Rex» (ma potrebbe essere un motoscafo o una imbarcazione o una auto corrente in aperta campagna), perchè questo radiotelefono automatico Mastini — esposto e funzionante alla Mostra delle Invenzioni — ha per sfondo un pannello da cui la Superba si affaccia sul magnifico arco dalla Lanterna allo scoglio di Quarto, col bianco transatlantico in primo piano.

Senza entrare in dettagli tecnici, è opportuno ribadire che il radiotelefono automatico non implica nessuna modifica delle centrali telefoniche: e questo è il suo grande pregio, oltre all'altro (che costituisce la «trovata») di valersi proprio del telefono e delle sue centrali per realizzare il collegamento da «qualsiasi» punto in altre parole, il telefono ordinario seguita a dare la sua prestazione, coll'apparecchiatura Mastini lo si mette in grado di funzionare anche quando è lontano da noi mediante un «ponte radio».

Il dispositivo si compone di due complessi, uno che si potrebbe chiamare «posto fisso» e che, per fissare le idee, supporremmo presso un abbonato; l'altro, il «posto mobile», installato ad esempio a bordo di un'auto. Non appena al posto mobile si stacca il microfono, entra in funzione il «ponte radio» tra esso e l'apparecchio dell'abbonato, e viene provocata la connessione del secondo con la linea telefonica che va alla centrale. Al posto mobile giunge così il segnale di centrale, che si udrà nel telefono come nelle normali comunicazioni su filo. Si combinerà quindi, nel solito modo, il numero dell'abbonato che si vuole ed automaticamente la comunicazione è assicurata.

Ma, come si diceva, non è ai dettagli che si voleva scendere. La conclusione del radiotelefono è che con esso si telefona come al telefono ordinario da punti dove il telefono ordinario non c'è. E' destinato quindi a divenire il suo migliore alleato e a darci in ogni momento e in ogni luogo un mezzo di comunicazione immediato pratico e sicuro. Per questo non potrà non diffondersi dovunque perchè dovunque riuscirà utile e prezioso.

Radion

LA RADIO PER IL POPOLO

ROMA, 14.

Il mercato radio italiano si sta distendendo, o meglio, sistemando e i punti della competizione radiofonica vanno spostandosi dal «numero» alla «qualità» e da questa al «prezzo». Infatti il pubblico italiano ha bisogno di un prodotto a basso prezzo, ma di eccellente qualità. Il concetto potrebbe sembrare intuitivo, invece occorre precisare il contenuto essenziale del principio: il basso prezzo è indispensabile per adeguare la radio alle possibilità di acquisto della massa; ma i gusti di questa sono talmente raffinati da impedire qualsiasi successo di iniziative che non tenessero conto anche e specialmente della qualità. La terza fase di questo assestamento, quella cioè che riflette il prezzo, non potrà prescindere dall'aiuto degli Enti interessati allo sviluppo della radio, e dei dirigenti dell'E.I.A.R. Ciò costituirà la base necessaria per quella intesa generale che dovrebbe essere la garanzia più efficace per la risoluzione di questo presupposto.

Un interessante argomento, che a questo proposito è stato prospettato, è quello concernente le modifiche alle attuali tassazioni, specie per ciò che riguarda i piccoli apparecchi destinati al popolo.

Nuovi orizzonti... di pace in Estremo Oriente

Sono prossimi a scadere i due anni dall'inizio del conflitto tra Cina e Giappone e si ritorna ora a parlare con insistenza di nuove iniziative per la pace.

Naturalmente Ciang Kai Scek e i suoi amici forti dell'aiuto delle potenze, protestano che non vi potrà essere pace fino a quando il Giappone non avrà sgombrato il territorio occupato. Ma il popolo cinese è più che mai stanco di questa lunga guerra e ha deciso di non appoggiare più gli interessi particolari di Ciang Kai Scek, dei Kung e dei Soong e sospira la pace. Così alcuni influenti capi cinesi hanno ripreso la loro attività a favore della pace.

Fra questi primeggia Wang Ching-wei del quale ci siamo occupati su queste colonne nel febbraio scorso. Wang Ching-wei, già vice presidente del Kuomintang, per salvarsi dai sicari di Ciang Kai Scek s'era rifugiato in Indocina; era poi passato a Shangai, ma le note attività terroriste cinesi nelle concessioni internazionali che costarono la vita a influenti capi cinesi, lo persuasero a cercare un rifugio più sicuro altrove. Così, mentre Ciang Kai Scek ne aveva ordinato l'arresto, Wang Ching-wei nei primi di giugno s'è trasferito per via aerea a Tokyo onde poter lavorare per la pace senza il pericolo di cadere vittima dei sicari del Kuomintang. Sembra che il Giappone voglia aiutarlo perchè venga costituito un nuovo governo cinese sul territorio del nord e del centro della Cina, occupato dai Giapponesi. Questo territorio, è bene notarlo, abbraccia ormai una superficie di un milione e mezzo di chilometri quadrati, vale a dire il 50 per cento dell'intera Cina.

Così lentamente, malgrado le naturali difficoltà, il movimento per la pace va acquistando terreno e quando il numero dei capi aderenti sarà aumentato non riuscirà difficile al popolo cinese persuadersi dell'evidente tornaconto della pace, che potrà essere contrastata solo dalla influenza comunista che, com'è noto, mira alla rovina della Cina nell'interesse della rivoluzione mondiale.

Il giornale cinese *Nanhua Jihpao* che si pubblica a Hong-Kong, organo di Wang Ching-wei, in un suo editoriale del mese scorso, sosteneva la necessità di iniziare trattative *dirette* fra la Cina e il Giappone per la conclusione della pace, in contrasto coll'idea di Chung-king che esige la mediazione di terze potenze per il regolamento del conflitto. Il giornale faceva inoltre notare che la mediazione di terze potenze poteva essere assai più dannosa alla Cina che non le trattative dirette.

Il giornale *Asahi* commentando quell'editoriale diceva chiaramente che il Giappone non intende ammettere l'intervento di terze potenze in questi negoziati. Già fino dall'epoca della questione Manciuriana portata dalla Cina innanzi alla Lega delle Nazioni, il Giappone aveva sostenuto essere i negoziati diretti il solo mezzo adatto per regolare le questioni. E se, dopo la caduta di Nankino, l'Ambasciatore tedesco in Cina aveva offerto i suoi buoni uffici, era solo collo scopo di favorire l'apertura di negoziati diretti fra le due parti. In quell'occasione il Governo di Ciang Kai Scek aveva dapprima deciso di accettare la proposta; ma poi prevalsero altre correnti e i Cinesi decisero di continuare le ostilità colla speranza di favorire un intervento internazionale. Il Governo del Kuomintang aveva sempre sperato che una terza potenza si sarebbe offerta di intervenire colle armi in aiuto della Cina; ma più tardi questa speranza era andata scomparendo.

Ora vi sono dei manifesti indizi che, fatta eccezione degli elementi accanitamente ostili al Giappone, negli ambienti di Chungking si nutre la speranza che questi negoziati cino-giapponesi che sono virtualmente diretti, possano essere accettati a condizione che sia assicurata una mediazione internazionale come mezzo *per salvare la faccia* (la costante preoccupazione dei cinesi).

Stando così le cose l'*Asahi* ritiene che la domanda fatta da Wang Ching-wei di entrare in trattative dirette non sarà ritenuta inaccettabile dal punto di vista di Chungking. Un punto importante però che esige una chiara dilucidazione è quello di sapere se Wang Ching-wei e i suoi collaboratori abbiano intenzione di rappresentare effettivamente la Cina nei loro negoziati col Giappone. Il giornale inoltre si domanda se si abbia la impressione che il Governo di Chumgking possa essere accettato dal Governo giapponese come controparte nei negoziati, posto che esso rinunzi alla sua politica di accordi col Komintern e si proponga di organizzare un governo separato composto di elementi pacifisti.

Se questo punto sarà precisato il giornale ritiene che l'iniziativa possa avere molti aderenti nei circoli governativi di Chungking.

Gian Carlo Castagna

NOTIZIARIO TEATRALE

* Le compagnie si stanno quasi tutte sciogliendo: molte hanno già terminata la loro effimera vita di 6 mesi o poco più. E tutti gli attori si riversano a Cinecittà per sbarcare il mese anche d'estate. Poche e confuse voci circa il prossimo anno teatrale.

* Giannini sta lavorando per mettere su la sua compagnia: speriamo con criteri moderni sì, ma un po' più elevati di due anni fa.

* Anche Gherardi è all'opera: ma si mantiene il più assoluto silenzio sulla sua attività e sulla sua compagnia.

* Evi Maltagliati formerà compagnia con Gigetto Cimara: non è però ancora sicuro se «brillante» in detta formazione sarà Porelli o Paolo Stoppa. Comunque è assodato che Giuseppe Porelli tornerà al teatro: e ce ne congratuliamo, giacchè Porelli è un magnifico attore.

* Enrico Roma ed Enzo Grazzini stanno lavorando in collaborazione ad un lavoro teatrale «Il cancello» che sarà dato l'anno venturo da Renzo Ricci. L'abilità teatrale di Roma fondendosi con l'arte narrativa di Grazzini, ci darà sicuramente un'opera degna di ricordo e di ammirazione.

* Ernesto Torrini, l'attore che nel «Cesare» ha sostenuto con efficacia la parte di Bruto, annuncia per l'anno prossimo una sua nuova commedia (la ottava della serie, se non erriamo) per l'interpretazione di Renzo Ricci

* Ernesto Carniatucci lascerà alla fine di quest'anno la Compagnia Melato.

* Contrariamente a quanto precedentemente annunciato, Salvatore De Marco non riformerà per l'anno venturo la compagnia Galli-Giorda.

* Un prezioso «acquisto» del Teatro: Elena Lareschi, che nel «Cesare» di Forzano ha impersonato molto bene Cleopatra. La Lareschi aveva recitato in due lavori al Teatro delle Arti.

* Un progetto di Compagnia «giovane», con intendimenti però diversi da quelli di Giannini: per rappresentazione di spettacoli di arte e lavori moderni, possibilmente di giovani autori. Gli attori? Eccoli: Randone, Giovannini e Grazia Onorato, Nino Pepe, Luisa Beltrami, la Dandolo, ecc. Regista Ugo Fasano.

P. G.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

ATTI FEDERALI

Ispettorato 2.a Zona Udine

L'Ispettore Federale terrà rapporto a tutti i gerarchi dei sotto elencati Fasci della 2ª Zona, presso le rispettive sedi, nei giorni e nelle ore in appresso indicati:

Tavagnacco: sabato 17 giugno, ore 21.

Pasian di Prato: sabato 24 giugno, ore 21.

Basiliano: domenica 25 giugno, ore 11.

Martignacco: mercoledì 28 giugno, ore 21.

Campoformido: giovedì 29 giugno, ore 11.

Fascio di Udine

L'Ispettore Federale terrà rapporto ai gerarchi dei Gruppi Rionali (1°, 2° e 5°) rispettivamente nei giorni e nelle ore sotto indicati:

5° Gruppo Rionale: mercoledì 21, ore 21.

1° Gruppo Rionale: giovedì 22, ore 21.

2° Gruppo Rionale: venerdì 23, ore 21.

Gruppo Rionale "E. Beltrame,,

Nomino Capi Nucleo del Gruppo Rionale «E. Beltrame» i seguenti fascisti:

Gino Michieli di Luigi, Riccardo Scussolin fu Antonio.

Fascio di Arba

Nomino componenti del Direttorio e Capi Nucleo del Fascio di Arba i seguenti fascisti:

Felice Girosole, Segretario Amministrativo; Luigi Rigutto, Angelo Bearzotto, Silvano Rigutto, Noberto Di Lazzaro, Leone Rigutto, Agostino Agnolutto, componenti del Direttorio.

Enrico Miotto, Guglielmo Di Valentin, Luigi Rigutto, Lodovico David, Capi Nucleo.

Fascio di Castions

Nomino il fascista Massimo Peresotti di Leone, Capo Nucleo del Fascio di Combattimento di Castions di Strada.

Fascio di Dignano

Nomino Capi Settore e Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Dignano i seguenti fascisti:

Gino Costantino, Ciro Orlando, Capi Settore.

Giacomo Gosparini, Alfi Sovrano, Annibale Orlando, Amadio Ortis, Primo Miano, Ettore Leonarduzzi, Capi Nucleo.

Fascio di Dogna

Nomino Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Dogna il fascista Giovanni Comoretto in sostituzione del fascista Silvio Roseano che ha chiesto di essere esonerato dalla carica per motivi professionali.

Fascio di Faedis

Nomino quali componenti della Commissione di Disciplina, del Collegio Sindacale, Capi Settore e Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Faedis i seguenti fascisti:

Eugenio Borgnolo, Giuseppe Pietro Diana, Francesco Pascoletti, componenti la Commissione di Disciplina.

Armando Bertolissi, Vito Perabò, Antonio Redolfi, componenti del Collegio Sindacale.

Ardolino Cavallo, Remo Romolo De Luca, Alfredo Galvani, Capi Settore.

Francesco Bertossi, Luigi Blasigh, Raffaele Borgnolutti, Ivo Cencigh, Angelo Giavitto, Giona Iacobuzio, Eno Alfredo Rovere, Alfonso Sgiarovello, Antonio Shaurli, Aldo Torossi, Duilio Zani, Capi Nucleo.

Fascio di Lauco

Nomino Segretario del Fascio di Combattimento di Lauco il fascista dott. Giacomo Tomat in sostituzione del fascista Pietro Del Negro che ha chiesto di essere esonerato dalla carica per motivi professionali.

Fascio di Maniago

Nomino Segretario del Fascio di Maniago il fascista Germano Beltrame fu Giovanni in sostituzione del fascista Argo Beltrame che ha portato a termine il mandato suo tempo affidatogli di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Fascio di Marano

Nomino quali componenti del Direttorio del Fascio di Combattimento di Marano Lagunare i seguenti fascisti:

Michele Accetta, Comandante GG. FF.; Giovanni Sarto, Comandante AA. BB.; Giovanni Brocchetta, Vice Comandante G.I.L.

Fascio di Moruzzo

Nomino il fascista Giovanni Codutti fu Luigi Capo Nucleo del Fascio di Combattimento di Moruzzo.

Fascio di Palmanova

Nomino quali componenti del Direttorio del Fascio di Combattimento di Palmanova i seguenti fascisti:

Giacomo Foraboschi, Vice Segretario; Gino Colussi, Segretario Amministrativo; Renato Gaggia, Vice Comandante G.I.L.; Ugo Zandonà, Comandante GG. FF.; Ugo Marino, Comandante AA. BB.; Guido Lisse, Piacentini Piacentino.

Fascio di Prata

Nomino quali componenti della Commissione di Disciplina del Fascio di Combattimento di Prata di Pordenone i seguenti fascisti:

Francesco Gasparini, Domenico Marzin, Pietro Pulatti.

Fascio di Precenicco

Nomino Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Precenicco i seguenti fascisti:

Amilcare Baraldi, Tarcisio Pizzolitto, Francesco Morello, Gaspare Trevisan, Gelindo Michelin, Luigi Bivi, Giovanni Innocentini.

Fascio di Ragogna

Nomino Vice Segretario del Fascio di Combattimento di Ragogna il fascista Primo Cecconi fu Attilio.

Fascio di Travesio

Nomino componenti del Direttorio, Sindaci Revisori e Capi Settore del Fascio di Combattimento di Travesio i seguenti fascisti:

Giuseppe De Caneva, Vice Segretario; Emilio Gasparini, Segretario Amministrativo; Antonio Candido, Comandante FF. GG.; Osvaldo De Martin, Comandante AA. BB.; Guido Callovich, Umberto Bertoli, Mattia Del Frari, Mario Dal Molin, componenti del Direttorio.

Amedeo Pinzana, Pietro Cozzi, Attilio Agosti, Sindaci Revisori; Severino Bortolussi, Pietro Cesca, Davide Lizier, Severino Truant, Capi Settore.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

G. I. L.

Nomine

PALMANOVA. — In data 10-6-XVII, il fascista Renato Gaggia è stato nominato Vice Comandante la GIL di Fascio.

UDINE. — Gruppo Rionale «P. Pischiutta». In data 9-6-XVII il fascista Torquato Fini è stato nominato Comandante dei GG. FF.

TRAMONTI DI SOTTO. — In data 13-6-XVII il fascista Carlo Belledonne è stato nominato Comandante AA. BB.

VALVASONE. — In data 7-6-XVII il fascista Carlo Marzona è stato nominato Comandante AA. BB.

Nuovi soci

I fascisti Giulio Agricola da Pavia di Udine e Umberto Lucco da Travesio, si sono iscritti a Soci temporanei della Gil.

Il Comando Federale ringrazia.

L'inaugurazione del corso di dattilografia della G.I.L.

In Via Mercatovecchio 19 in un ampio locale concesso dalla società «Olivetti» che ha anche messo a disposizione alcune modernissime macchine da scrivere, è stato inaugurato ieri alle ore 17.30 il corso di dattilografia indetto dalla Gil.

All'inaugurazione del corso hanno presenziato i rappresentanti della Gil. Il Provveditore agli Studi ha intrattenuto gli allievi sull'utilità della dattilografia. Per i giovani che si apprestano ad entrare nella vita la conoscenza della dattilografia è una vera necessità: da ciò l'importanza della iniziativa della Gil che ha potuto effettuarsi per la pronta e generosa collaborazione della ditta Olivetti.

Dopo le brevi parole del Provveditore agli Studi la direzione del corso ha provveduto ad assegnare i turni. Alle lezioni, che si svolgeranno nel pomeriggio di tutti i giorni, partecipano 40 organizzati della Gil di ambo i sessi.

La premiazione all'Istituto aeronautico

Alla presenza del Provveditore agli Studi, del Commissario Governativo, del Preside, del corpo insegnante e degli allievi, a conclusione dell'anno scolastico 1938-39, ieri nell'aula magna del R. Istituto Aeronautico «Locatelli» si è svolta la premiazione degli allievi che maggiormente si sono distinti nell'anno scolastico 1937-38.

Hanno pronunciato brevi appropriate parole il Provveditore ed il Preside, rivolgendosi ai giovani sul significato morale, più che materiale, della distribuzione dei premi, incitandoli ad una sempre maggiore applicazione allo studio ed al lavoro fonti prime ed uniche di benessere. I premi erogati rappresentano, per la gran parte, donazioni della Cassa di Risparmio di Udine e della Banca del Friuli di Udine.

Il saluto al Duce, ordinato dal Provveditore ha chiuso la breve cerimonia.

Vacanza fascista

Il IV viaggio in Germania

Ecco il programma del IV viaggio all'estero della «Vacanza Fascista» A. XVII: Verona - Monaco - Amburgo - Berlino - Verona, che sarà effettuato dal 24 giugno al 1 luglio. Quota di partecipazione lire 695 in seconda classe:

Sabato 24: ore 11, partenza in treno speciale da Verona (via Brennero) per Monaco di Baviera; ore 11,30: seconda colazione in vagone ristorante, ore 20: arrivo a Monaco, sistemazione in albergo, pranzo in albergo, serata libera, pernottamento.

Domenica 25: ore 8, prima colazione in albergo; visita della città in torpedone; seconda colazione in albergo; pomeriggio, visita libera della città; ore 19, pranzo in albergo, ore 21, trasporto in torpedone alla stazione ferroviaria; ore 22, partenza in treno speciale per Amburgo.

Lunedì 26: ore 9, arrivo ad Amburgo e sistemazione in albergo, prima colazione in albergo; mattinata, visita alla città; ore 12,30, seconda colazione in albergo; ore 15.30-19, visita della città in torpedone; ore 19.30, pranzo in albergo; serata libera; pernottamento.

Martedì 27: ore 8, prima colazione in albergo; ore 8,30-12, visita agli impianti del porto; ore 12,30: seconda colazione in albergo; pomeriggio, visita libera alla città; ore 19,30: pranzo in albergo; serata libera, pernottamento.

Mercoledì 28: ore 7, prima colazione in albergo; ore 7,30, trasporto in torpedone alla stazione ferroviaria; ore 8,30, partenza in treno speciale per Berlino; ore 12,30, arrivo a Berlino e sistemazione in albergo; ore 13,30, seconda colazione in albergo; ore 16-19,30, visita della città in torpedone; ore 20, pranzo in albergo; serata libera; pernottamento.

Giovedì 29: ore 8, prima colazione in albergo; ore 8,30, gita in torpedone a Postdam e Sanssouci; ore 12, ritorno a Berlino; ore 12,30, seconda colazione in albergo; pomeriggio, visita libera alla città; ore 19, pranzo in albergo; ore 21, serata cameratesca Kdf.-O.N.D. - Pernottamento.

Venerdì 30: ore 8,30, prima colazione in albergo; mattinata libera; ore 12,30, seconda colazione in albergo; pomeriggio, visita libera alla città; ore 19, pranzo in albergo; ore 21,30, trasporto in torpedone alla stazione ferroviaria; ore 22,30 partenza in treno speciale per l'Italia (via Brennero).

Sabato 1 luglio: prima colazione in vettura ristorante tedesca; seconda colazione in vettura italiana; ore 17, arrivo a Verona e fine del viaggio.

La quota comprende tutti i servizi enunciati nel programma generale. Per schiarimenti ed informazioni, rivolgersi al Dopolavoro Provinciale, in via Nazario Sauro.

PER I FIGLI DEL POPOLO

Il saluto del Federale

al primo scaglione di bimbi avviati alla Colonia marina

E' imminente la ripresa in tutta la provincia dell'assistenza estiva e ieri è partito per Lignano il primo scaglione di bimbi lieti e festanti. Nei venturi giorni affluiranno altri bimbi e bimbe alle colonie marine, montane, elioterapiche e fluviali: migliaia di Balilla e di Piccole italiane, che il Fascismo invia alle sorgenti prime della bellezza, della natura e della salute. Aria, sole, mare e bosco, carichi di ossigeno e di freschezza; vita in comune, ispirata ai dettami più rigorosi dell'igiene, alimentata dalla letizia che sgorga genuina dai piccoli cuori e si diffonde per tutta la zona.

Ogni anno che passa, le falandi aumentano; prima erano dieci, quindi, ventimila. Quest'anno trentamila piccoli friulani per volontà del Duce saranno inviati dal Comando della G.I.L., alle fonti della salute, senza che nessuno ne meni vanto, come se la provvidenza, divenuta necessità e di chi assiste e di è assistito nell'Italia di Mussolini, non avesse proporzioni sbalorditive e risultati veramente meravigliosi. Ma il comando del Duce in questa materia è di lavorare con fede, senza fermarsi mai, cercando di superarsi ogni volta; «l'Italia per contare qualche cosa, deve affacciarsi sulla soglia della seconda metà di questo secolo con una popolazione non inferiore ai 60 milioni di abitanti»; e questi Italiani devono essere validi, sani di corpo e di mente, coscienti della missione cui sono chiamati nel mondo, agguerriti contro ogni insidia. Non c'è tempo da soffermarsi sul già fatto; c'è ancora molto cammino da percorrere; e intanto Balilla e Piccole italiane sciamano per il mare e i monti; e tanta libera gioia trillerà su le spiagge e nei boschi, che si pensa a stormi di allodole e di rosignoli ebbri di luce e di felicità. I canti che si leveranno dalle loro fresche gole commoveranno ed esalteranno; si ricorderanno senza volerlo, i tempi in cui la giovinezza mortificata trascorreva i suoi giorni nell'atmosfera grigia e mefitica dell'anteguerra e s'affacciava alla vita senza entusiasmo e senza fede.

Come abbiamo detto, ieri è avvenuta la partenza dei 120 bimbi che formano il primo scaglione partecipante al primo turno della Colonia marina di Lignano. Essi saranno ospitati alla piccola colonia. A Udine, nel vasto cortile della Gil femminile in via Asquini, erano convenuti 63 bimbi e 38 bambine, mentre gli altri sono saliti sui tre capaci torpedoni a Mortegliano, Castions di Strada, Muzzana, Palazzolo e Latisana.

Il Segretario Federale ha assistito alla festosa partenza, avvenuta alle 10, intrattenendosi affabilmente tra i piccoli coloni e rivolgendo loro affettuose parole di saluto e di augurio.

Erano presenti pure il Capo di S. M. federale della Gil, l'Ispettrice federale della Gil, il dirigente sanitario federale e altri dirigenti della Gil, nonchè numerosissimi famiiari dei bambini lieti della letizia dei piccini.

Alla partenza è stato levato entusiastico e riconoscente, il saluto al Duce. Il turno è di 30 giorni. Il primo luglio altri 450 bimbi partiranno per la grande colonia di Lignano che così inizierà il suo funzionamento.

Il 4 luglio avranno inizio le colonie montane di Tarvisio e Frattis ed ai primi del mese venturo si riaprirà anche la colonia montana di Pradibosco. Quest'anno nella colonia piccola di Lignano saranno effettuati tre turni e, in quella grande, due turni, sempre di trenta giorni ciascuno.

Nella seconda quindicina di luglio saranno riaperte le altre numerosissime colonie elioterapiche e fluviali disposte in tutta la Provincia.

Trentamila figli del popolo affluiranno quest'anno nelle Colonie friulane beneficiando largamente di questa provvida forma assistenziale che ritempra lo spirito e rinvigorisce il fisico di queste rigogliose schiere di fanciulli che saranno domani magnifici soldati dell'Italia di Mussolini.

S. E. Pittini

Arcivescovo di S. Domingo è giunto a Udine

L'Arcivescovo di San Domingo, S. E. Riccardo Pittini, è giunto ieri nella nostra città alloggiando al Seminario. L'illustre prelato dopo essersi intrattenuto affabilmente con il Corpo insegnante e con i seminaristi ha fatto visita all'Arcivescovo

Mons. Pittini, tricesimano, domenica celebrerà una messa nel suo paese natale.

Il Consorzio Enti agrari

eretto a Ente morale

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto ministeriale con cui il Consorzio Enti Agrari del Friuli, con sede in Udine, è dichiarato eretto a Ente morale ed è riconosciuto come Consorzio agrario provinciale per la provincia di Udine, con sede in Udine. Il Consorzio assume la denominazione di: «Consorzio Agrario Provinciale della provincia di Udine» e sarà retto da uno statuto tipo allegato al decreto stesso. Tale statuto sarà pubblicato a cura del Consorzio nel Foglio annunci legali della provincia.

Adunata controaerei

Domenica 18 giugno gli iscritti al corso telemetristi e inoltre la 3 e 4 batteria al completo di ufficiali e legionari si trovino alle ore 8.30 a S. Osvaldo, piazzale della Chiesa.

Personale addetto ai collegamenti adunata per le ore 8 presso la Sede del Comando di Legione.

Uniforme di marcia.

Cambiamento di sede di Istituti culturali

Per la necessità d'espansione della Biblioteca civica, la R. Deputazione di Storia Patria (sezione friulana), l'Istituto Nazionale di Cultura fascista, l'Accademia di scienze lettere ed arti e la Società Filologica friulana hanno lasciato le loro vecchie sedi in Palazzo Bartolini, e, per l'interessamento consueto e la consueta gentilezza del Podestà di Udine hanno occupato alcuni locali nell'edificio comunale di Piazza Venerio, 1 A.

Il Dopolavoro "Pischiutta,,

a Fiume e Abbazia

Ricordiamo che, per domenica 18 giugno, il Dopolavoro «Pio Pischiutta» organizza una gita in torpedone da turismo a Fiume ed Abbazia con il seguente programma: ore 6, parenza da piazza Venerio; ore 7 sosta a Redipuglia e omaggio al Cimitero degli Eroi; ore 9 circa arrivo a Fiume e visita alla Cripta dei Caduti e alla città; ore 11 partenza per Abbazia; ore 12,30 pranzo in albergo; fino alle ore 19 libertà per tutti di visitare l'incantevole cittadina; ore 19 partenza da Abbazia (arrivo a Udine alle ore 21).

La quota di partecipazione è di lire 35 compreso il pranzo.

Pochi posti sono ancora disponibili, nonostante che — dato il grande favore incontrato dall'iniziativa — il Dopolavoro «Pischiutta» abbia fatto aggiungere un altro autotrasporto.

Le adesioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro «Pio Pischiutta» (viale Venezia) al I. Gruppo Rionale, via Paolo Sarpi e presso i Settori del I. Gruppo fino alle ore 21 di oggi.

ENTE RADIO RURALE

Esami di abilitazione per istruttori marconisti

Nella prima decade del mese di luglio saranno tenuti in Udine, presso la Caserma del Reggimento Genio, gli esami finali del corso per l'abilitazione ad «istruttore marconista».

Allo scopo di alleviare, nel limite del possibile, le spese che gli insegnanti concorrenti dovranno sostenere per il soggiorno nella città durante il periodo d'esame, il Comitato Provinciale dell'Ente Radio Rurale predisporrà, per gli insegnanti che ne faranno richiesta, alloggi e mense alle migliori condizioni.

Gli interessati che vorranno usufruire delle suddette facilitazioni, sono invitati sin d'ora a segnalare il loro nominativo ad indirizzo al Comitato Provinciale dell'Ente Radio Rurale — Casa del Littorio, Udine.

Cinquecento mutilati di Milano in visita a Udine

Domani mattina arriveranno a Udine con un'autocolonna, cinquecento mutilati della provincia di Milano che saranno guidati dal componente il Comitato Centrale e presidente della Sezione milanese, consigliere nazionale Alessandro Gorini, valorosissimo reduce della grande guerra e volontario in Africa ove comandò un battaglione della «Tevere».

Gli ospiti graditissimi il cui arrivo a piazzale XXVI Luglio avverrà alle 9, saranno accolti da autorità e dai dirigenti della Sezione provinciale mutilati, delle associazioni combattentistiche e d'Arma.

Dopo la sosta sul piazzale, ove saranno scambiati cordiali saluti fra i camerati friulani e quelli lombardi, e la visita al Tempio-Ossario, i mutilati milanesi lascieranno la Capitale della guerra e proseguiranno in automezzi per i Campi di battaglia dell'Isonzo e del Carso, ove compiranno un pellegrinaggio.

L'autocolonna dei mutilati lombardi, che attraverserà le vie centrali della nostra città, sarà salutata con simpatia dalla popolazione udinese.

Lieta inaugurazione del Teatro estivo al Dopolavoro "Beltrame,,

L'altra sera, alla presenza dell'Ispettore Federale Piacereani, ha avuto luogo l'inaugurazione del teatro estivo al Dopolavoro di Via Cividale, dipendente dal Gruppo Rionale fascista «Edgardo Beltrame». Alla manifestazione hanno partecipato la filodrammatica «Gruppo Beltrame» e la corale «Alberto Mazzuccato».

A cura dei dirigenti trasformatisi in pittori, tappezzieri, giardinieri, elettricisti, il cortile adiacente al Dopolavoro è stato addobbato acquistando tono di signorilità. In fondo al cortile si imponeva, per la sua bella facciata, il frontale del teatrino smontabile e trasportabile «Piccolo Carro di Tespi», orgoglio del Rione che ha voluto l'effettuazione non badando a sacrifici di sorta, e dimostrando così ancora una volta che quando si vuol fare, e quando v'è da obbedire ai comandamenti del Duce, nessun ostacolo si frappone all'iniziativa dopolavoristica dei dirigenti il «Beltrame».

La serata ha avuto inizio con l'inno «Giovinezza» e il saluto al Duce. La corale «Mazzuccato», diretta dal m.o Pezzè diede saggio della sua valentia e preparazione. Questa Corale che tanta soddisfazione ha dato al Gruppo che rappresenta, in concorsi provinciali e nazionali, prima sotto la guida del m.o Cremaschi ed attualmente di quella del m.o Pezzè, ha dimostrato di saper fare e di essere qualche cosa di più di un semplice coro dopolavoristico per sole villotte friulane.

Tutto il programma, in ogni suo numero ed alla fine, venne applaudito dal folto numero di dopolavoristi intervenuti.

Chiusosi il velario, dopo brevi istanti per la sistemazione del palcoscenico per il nuovo compito, la filodrammatica «Gruppo Beltrame» lo riaprì per dare una serie di scene gustosissime che hanno divertito ed attirato tutta la simpatia del pubblico verso i componenti la compagnia ed il suo direttore artistico Silvio Sattolo.

Alla fine, l'Ispettore Federale si interessava dei dettagli della costruzione, e, prima di lasciare il Dopolavoro, esprimeva ai dirigenti il suo compiacimento per l'iniziativa.

Una sorpresa per gli sportivi

Domani gli strilloni grideranno il nome di un nuovo giornale sportivo, un giornale che incontrerà il favore degli appassionati del calcio: numero unico, ma non dei soliti e noi non ci dilunghiamo a propagandarlo perchè si affermerà da sè.

Questo speciale numero unico è di attualità, ha la forma di grande giornale, contiene materia per tutti i gusti e (il motivo principale per cui è sorpresa) esso arriva del tutto inaspettato.

Il treno popolare per Gorizia

Domenica prossima, 18, partirà da Udine per Gorizia un treno popolare. Il prezzo è di L. 6 per gli adulti e di L. 3 per i ragazzi. Partenza da Udine alle 5.20 con arrivo a Gorizia alle 5.50; ritorno: partenza da Gorizia alle 20.47 con arrivo alle 21.22.

I biglietti sono in vendita presso la biglietteria della nostra stazione.

Nuovi treni per Casarsa e S. Vito al Tagliamento

Con ieri 15 giugno sono stati istituiti i seguenti treni sulla linea Casarsa-Motta di Livenza.

Partenza da Casarsa ore 8.55 e 18.50; arrivo a S. Vito al Tagliamento ore 9.12 e 18.56.

Partenza da S. Vito al Tagliamento ore 10.15 e 19.25; arrivo a Casarsa ore 10.21 e 19.31.

Sulla Udine-Venezia dal 15 giugno l'accelerato A.T. 689 fermerà a Spresiano alle 7.11.

Gita dell'Alpina al Pianonizza

La Società Alpina Friulana, Sezione di Udine del CAI per domenica 18 giugno indice una gita al M. Pianatizza (m. 1555).

Da Udine ferrovia partenza ore 4.48; a Chiusaforte arrivo ore 6.30; ore 7 partenza per Ceresaria (m. 793); ore 9.30 arrivo a Forcella Patoc (m. 1143); ore 11 circa arrivo in vetta e colazione al sacco; ore 14 discesa per Costamolino (m. 805); ore 17.30 arrivo a Chiusaforte. Da Chiusaforte partenza ore 19.8 a Udine arrivo ore 20.

Trovarsi alla stazione per le ore 4.20. Prezzo di viaggio: L. 11 per i soci e L. 12 per i non soci.

Rapporto dell' "Unpa,,

Il Comando Civico dell'«Unpa» comunica: comandanti e vice comandanti delle squadre volontarie ausiliarie rionali sono tenuti ad intervenire al rapporto che avrà luogo, sabato 17 corr. alle ore 21, presso la Sede della delegazione provinciale.

Festività di S. Antonio

E' terminata l'altra sera nella chiesa di S. Pietro Martire la tredicina di S. Antonio. Data la ricorrenza della natività del grande taumaturgo — oltre la solita funzione e canto delle Litanie, il tenore cav. Domenico Ferron ha cantato il «Pane Angelicus» di C. Frank.

I prezzi del pesce

Pesce Nazionale: Anguille piccole lire 6.50, id. grosse 10, Asià 14, Cefali piccoli sino a 100 gr. 8.50, id. grandi 11, Frittura bianca 5, id. nera 3.50, Gò piccoli 4.60, id. grandi 7, Passere piccole 5, id. grande 8. Sardelle comuni 6.50, Sardoni 5.50, Volpine 14.

Molluschi: Caparozzoli lire 5, Seppie 4.50.

Crostacei: Gambaretti lire 5.60, Moleche 9.

La mortale caduta di una settantenne

L'altro giorno è accaduta a Grimacco una mortale disgrazia. La settantenne Teresa Garlup fu Girolamo mentre saliva le scale della propria abitazione, scivolava precipitando nel sottostante pianerottolo.

Nella disastrosa caduta la Garlup riportava la frattura del cranio percui il giorno successivo, nonostante le cure prodigatele, soccombeva.

Infortuni sul lavoro

Ieri mattina presto, mentre lavorava in campagna, il sessantunenne Alfredo Adotti fu Giovanni senza fissa dimora, si produceva una distorsione al piede destro. Trasportato all'Ospedale Civile ivi è stato accolto e dichiarato guaribile in 12 giorni.

— In sette giorni è stato dichiarato guaribile dal sanitario di guardia del Civico Ospedale il giovane Vittorio Saccavino di 17 anni di Luigi abitante in viale Ledra 58, per una ferita da taglio al pollice della mano sinistra, prodottasi ieri mattina mentre lavorava.

Furto di rottami metallici

L'ing. Plinio Corbellini fu Antonio, di 51 anni, abitante in via Del Bon, proprietario della Fonderia posta in via Albona, aveva notato che ignoti mariuoli lo derubavano di materiale grezzo.

Disposto un attento servizio, riuscì a scorgere l'altra mattina tre giovanotti mentre stavano caricando rottami tolti dal suo magazzino su di un triciclo. Avvertiti i carabinieri di Porta Aquileia, essi riuscirono a fermare uno dei tre ed a trovare parte del materiale rubato — una ottantina di chilogrammi — che era stato buttato in un fosso di via Buttrio.

In seguito i carabinieri ritrovarono anche gli altri due giovanotti.

Trattasi di tali Ermes Mossutti di Urbano, dimorante in via Zorutti 26, Pietro Piccini fu Giovanni, abitante in via Jacopo Marinoni 9 e Gino Bassi di Giovanni abitante in via A. L. Moro 58 tutti di anni 18 i quali hanno pienamente confessato.

Sono stati rilasciati e denunciati per furto aggravato.

Arrestato per scontare la pena

La Pretura di Silandro il due giugno condannava a tre mesi e 15 giorni di reclusione ed alla multa di lire 2200, tale Pietro Mondolo fu Agostino di 50 anni da Como, per espatrio clandestino.

Il Mondolo, attualmente abitante nella nostra città in via Grazzano 128, è stato ieri arrestato per espiare la pena infilttagli.

Tenta di trafugar e una pezza di stoffa

Con mossa furtiva una visitatrice del negozio al «Ribasso» in via Savorgnana ieri verso le ore 15 faceva sparire fra i propri vestiti una pezza di stoffa. L'atto per quanto rapido non passava inosservato al personale per cui la donna fu affidata ai vigili urbani, i quali provvidero ad accompagnarla in Questura.

Si tratta di Elena Del Fonte in Clarini fu Liberale di 64 anni da Madrisio e abitante a Cividale.

WALLI e FIORELLO CANCIANI annunciano la nascita della loro
SILVANA
Udine, 15 - 6 - 1939.

IL GIORNO

Venerdì 16 giugno (167-198)
S. Cuore di Gesù

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Di Toma Maddalena di Pietro.

Pubblicazioni di matrimonio: Olivari dottor Luigi Chimico farmacista con Molinari Angiolina civile; Mainardi Antonio commerciante con Discetti Cecilia insegnante; Stella Giuseppe sottobrigadiere con Urli Caterina casalinga; Do Nardi Giuseppe autista con Piccin Quirina casalinga.

Matrimoni: Casula Iosto chimico farmacista con Mastropaolo Alma dottoressa in chimica farmaceutica.

Morti: Strolli Francesco fu Francesco di anni 49 ingegnere; Drusini Diana di Messalina di anni 14 scolara.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Prevalentemente ancora alquanto perturbato con piogge specie sull'Adriatico. In miglioramento attraverso manifestazioni di instabilità anche temporalesche sul Tirreno e sulle regioni meridionali.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti al sugo; pasta e fagioli; pesce in umido e fritto; tonno; rodolotti; polenta; contorni.

Sera: riso e patate; pasta al burro e pomodoro; frittata con o senza marmellata; vitello; contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.30-8: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio. 20.30: Commento dei fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: «Il pastore musicista» commedia musicale in tre atti di Nino Righetti, musica di Nino Casiroli. — Negli intervalli: Conversazione di Giuseppe Marotta: «Cittadini al cento per cento» - Nino Alberti: «La storia del valzer», lettura. — 22.45 circa: Musica da ballo. — 23: Giornale radio, Situazione generale e previsioni del tempo. — 23.15-24: Musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania Padova - Firenze II - Roma II

Ore 21: Canzoni moderne, Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza — 21.40: Voci del mondo. — 21.50: Musica da camera, Trio Salerno-Lugli-Caprioglio Mario Salerno (pianoforte), Lorenzo Lugli (violino), Omar Caprioglio (violoncello). — Indi musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Ancona Roma (Onda ultracorta)

Ore 20.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze, diretta dal m.o Tito Petralia, col concorso di Enrica Franchi e di Enrico Marroni. —

Due assegni rinvenuti

In via Savorgnana, il cinquantenne Gervasio Calzoni abitante in via Toppo Wassermann, rinveniva ieri poco prima di mezzogiorno una piccola busta di cuoio.

Entro vi erano due assegni di un centinaio di lire l'uno intestati ad Attilio Petrizzoli. Il Calzoni consegnava la busta ai carabinieri di via Gemona dove lo smarritore potrà rivolgersi

STATO CIVILE DI UDINE

15 giugno 1939 XVII

Nati	1
Morti	2
Matrimoni	1

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - CASA PATERNA. Un dramma commovente indimenticabile. Interpretato da Zarah Leander. Ore 17

SAVOIA - PEL DI CAROTA. Grande film, interpretato da Robert Rynen, Harry Baur e Caterine Fontency. Novità di successo. - Ore 17.

IMPERO - E' NATA UNA STELLA - Film a colori naturali interpretato da Janet Gaynor, Fredric March e Adolph Menjou. Succ. Ore 17.

CASTELLO DI UDINE. Schermo: «CAVALLERIA» Grande film italiano con Amedeo Nazzari e Elisa Cegani. Dopo lo spettacolo trattenimento danzante nel giardino della Taverna. Degustazione vini tipici ritrovi familiari nell'originale Taverna. In caso di cattivo tempo le danze si svolgeranno nell'interno. Ore 20.

TRATTENIMENTI

Domenica 18 gli amanti di Tersicore sono invitati nel superbo giardino del Dopolavoro dei Lavoratori del Commercio (via Marinoni 11) dove la nota orchestra Basso suonerà per loro il suo migliore repertorio.

Gradite sorprese allieteranno la animazione di tutti coloro che interverranno per godere una serata che non sarà facile dimenticare.

Pordenone

Studenti in visita alla Caserma del Saluzzo

Martedì nel pomeriggio gli allievi del terzo corso della R. Scuola d'avviamento professionale «G. A. da Pordenone» accompagnati dal loro docente di cultura militare ten. Guido Zucchiatti, hanno effettuato, per gentile concessione del Comandante il Presidio ed il Reggimento Cavalleggeri, la visita alla Caserma del glorioso Saluzzo. Dopo aver reso omaggio agli eroici Caduti in guerra del Reggimento, gli studenti, accompagnati dal ten. Macellin hanno iniziato la visita interessandosi vivamente d'ogni minuto particolare della vita di caserma e dell'organizzazione militare. Essi sono stati accompagnati a tutti i vari squadroni dove il Comando molto gentilmente aveva disposto gli ufficiali per tutti gli schiarimenti necessari. Dal cap. Gargiulo e dai ten. Valla, Martelli, Coppi e Terrosi vennero ai giovani illustrate le armi leggere in dotazione alla cavalleria, le specie dei cavalli in dotazione, vennero fatte visitare le camerate ed illustrata la disciplina ed il suo profondo significato, fatte visitare le scuderie, e infine illustrate le nuove armi collettive di accompagnamento.

Il ten. Terrosi parlò ai giovani della tattica antica e moderna della cavalleria. Egli illustrò anche la leggendaria carica di Tauriano ed Istrago nella quale rifulse di viva gloria l'eroico sacrificio della Medaglia d'oro cap. Raffaele Libroia. Venne infine fatta visitare ai giovani la sala radio dove dal ten. Macellin e dal serg. magg. Laputta venne loro spiegato il funzionamento della radio ascolto e della radio trasmittente. Vennero quindi visitati il reparto comando e l'autodrappello, dopo di che, reso nuovamente omaggio ai Caduti, i giovani visitatori con il loro insegnante presero commiato dal colonnello commendatore Mazza, comandante il Presidio ed il Reggimento, ringraziandolo vivamente per la sua squisita gentilezza che aveva permesso a questi futuri soldati dell'Italia fascista un primo caloroso contatto con il glorioso Esercito, ch'è l'aspirazione ed ha tutto l'affetto di ogni giovane Camicia nera.

I corsi per Giovani e Piccole Italiane

Dal 5 luglio al 5 agosto prossimo avranno, come è noto, svolgimento i corsi per Giovani e Piccole Italiane aspiranti al grado di capo-squadra e capo manipolo per Pordenone e zona.

Le iscrizioni stanno per chiudersi. Coloro che volessero iscriversi lo facciano senza indugio presso la sede del Fascio Femminile (Casa del Littorio).

Giovani fasciste in crociera

Il Comando Generale della GIL d'intesa con la Lega navale ha indetto una crociera per G. fasciste e G. Italiane con il seguente itinerario: Napoli, Siracusa, Tripoli, Bengasi, Rodi, Pireo, Napoli. Durata della crociera 13 giorni; quota di iscrizione L. 600. Le adesioni si ricevono entro oggi alla sede del Fascio Femminile prodenonese.

Borse di studio per mutilati

La Sezione Mutilati comunica che il Comitato Centrale dell'Associazione ha bandito il concorso per il conferimento di 90 borse di studio, intitolate alla Maestà del Re Imperatore, a favore dei mutilati di guerra, dei loro figli e orfani, studenti universitari.

Le domande di concorso dovranno essere presentate per il tramite esclusivo dalla Sezione non oltre il 10 novembre p. v.

All'Asilo Infantile

Domenica prossima alle ore 17 all'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele II» avrà luogo una festicciuola per la consegna della fiamma al manipolo figli della Lupa dell'Asilo stesso, fiamma che è stata gentilmente offerta dalla contessa Lidia Cattaneo Civran. La simpatica festa avrà luogo nel parco giardino dell'Asilo; la cittadinanza è invitata ad intervenire.

La finalissima della Coppa Badoglio

Come abbiamo già pubblicato, l'altro giorno la finale della Coppa Badoglio avrà luogo domenica prossima al Bocciodromo Carone con inizio nelle prime ore del mattino.

Sono entrati in finale i seguenti giocatori che domenica si disputeranno sui rettangoli di gioco i magnifici premi: Giovanni Fagini del Dop. di Novara; Giuseppe Cappellazzo, Enrico Favretto e Giuseppe Bagattin del Dop. Aziendale Ceramica Galvani; Umberto Arzeretti del Dop. comunale pordenonese e Pietro Angelin del Dop. di Budoia.

I processi di Tribunale

Presidente cav. uff. dott. Focani; Giudici: cav. dott. Pantaleone e dr. Zumin; P. M.: cav. dott. F. Dell'Antonio; Cancelliere: Fittipaldi.

Una fabbricatrice di grappa. — Enrica Ros in Ulien, d'anni 39 da Fontanafredda è rea confessa di fabbricazione clandestina di grappa e di aver fabbricato l'alambicco necessario per tale fabbricazione. Il Tribunale la condanna a tre mesi di reclusione, a L. 2530 di multa, L. 520 di ammenda e varie altre pene pecuniarie accessorie. Pena sospesa per il termine di legge. (Difesa: avv. G. Asquini).

Un ferimento. — Umberto Sartori di Giovanni di anni 9, incontrata la diciottenne Angela Marsonet di Antonio da Cecchini di Pasiano con una fascina di legna sulle spalle, mise a tirarla per la fascina. Con la roncola che aveva in mano, tirandogliela dietro, la giovane colpì il Sartori ad un piede, producendogli lesioni guarite in dieci giorni. Il Tribunale tenuto conto che la Marsonet è un po' disgraziata per sviluppo fisico e psichico un po' ritardato, le ha accordato l'attenuante della provocazione e l'ha condannata a due mesi o giorni dieci di reclusione con la condizionale per anni cinque. (Difesa: avv. A. di Monterale).

Per una pianta di faggio. — Vittorio Enrico di Susanna, di anni 21, Giuseppe De Paoli di Colombo di anni 16, ed Olinto Rosa fu Luigi, di anni 19, tutti e tre da Andreis, sono imputati del furto di una pianta di faggio, valente L. 15 in danno del Comune di Andreis, e di contravvenzione perchè la pianta era di faggio cedro puro lasciato come matricina. Il Tribunale condanna Enrico e Rosa, con l'attenuante della tenuità del danno, per furto aggravato e per la contravvenzione a mesi otto di reclusione, e L. 800 di multa, oltre a L. 30 di pena pecuniaria, con la sospensione condizionale della pena per cinque anni; ha assolto De Paoli per perdono giudiziale.

FIUME VENETO

Ritorno di legionari

Sono rientrati in questi giorni parecchi valorosi legionari dalla Spagna ed ai quali la popolazione e gli amici hanno fatto festose accoglienze. Per domenica 18 c. m. tutti i fascisti e i cittadini sono invitati ad una manifestazione di riconoscenza che si terrà in onore dei gloriosi combattenti. Ad essi rivolgiamo intanto il nostro cordiale benvenuto.

Nel Dopolavoro

Il camerata Mario Rizzi è stato nominato Presidente del Comitato Comunale dell'O.N.D. in sostituzione del camerata Giuseppe Santarossa che ha rassegnato le dimissioni per ragioni professionali.

Ai premilitari

Tutti i premilitari sono comandati per sabato p. v. alla riunione settimanale che avrà luogo presso il Piazzale del Municipio col solito orario

SACILE

Agli agricoltori

L'Ufficio di Sacile dell'Unione fascista Agricoltori, con giovedì 22 c. m., trasferirà la sua sede, finora avuta nella Casa del Fascio, nei nuovi locali, gentilmente offerti dal Consorzio Agrario, in Campo Marzio.

Gli agricoltori sono pertanto avvertiti che dalla suddetta data potranno presentarsi nei nuovi uffici.

Al Teatro-Cinema «Zancanaro»

Mercoledì sera al Teatro Zancanaro venne proiettato il documentario della guerra spagnola «No pasaran».

Mai tanto verismo fu portato nello schermo sul valore Legionario come in questo film completo che ieri venne ripetuto per le nostre scolaresche a cura dei singoli capi istituti e scuole.

REANA del ROIALE

Gita di dopolavoristi

Il Dopolavoro Comunale organizza per domenica 18 c. m. una gita ciclistica ad Udine allo scopo di visitare la mostra del Pordenone. Le adesioni alla gita si raccolgono presso la Sede del Fascio, il Dopolavoro di Zompitta e le Latteria. La quota di entrata alla mostra è stata fissata in L. 1 a testa.

CAMPOLONGO

Conferenza

Il Commissario del Fascio avverte che sabato sera 17 corr. alle ore 21, nell'atrio del palazzo municipale il cappellano militare don Onorio Fasiolo terrà una interessantissima conferenza con proiezioni sull'A.O.I.

Si invitano ad intervenire organizzati e popolazione.

Gita dopolavoristica

Il Dopolavoro locale sta organizzando una gita dopolavoristica a Venezia per il 15 e 16 luglio p. v. in occasione della solennità del Redentore. Essendo indispensabile la tessera O.N.D. dell'anno XVII, si invitano i ritardatari a provvedersene al più presto.

Alla gita potranno partecipare anche le donne.

RUDA

Reduce dalla Spagna

In questi giorni rientrerà il camerata legionario tenente Alessandro Chiandit volontario nella guerra di Spagna, dove combattè per oltre 10 mesi come ufficiale carrista nella «Littorio» partecipandovi valorosamente alla vittoria finale. Durante le ultime operazioni belliche il camerata Chiandit ottenne la promozione a tenente per merito di guerra ed una croce di guerra pure al valor militare.

Dopolavoristi a Tarvisio

Alla manifestazione di domenica prossima di Tarvisio, per invito del Dopolavoro provinciale di Udine, saranno presenti anche il Gruppo Corale e bandistico del Dopolavoro Rionale di Villa Vicentina.

Direttrice di Colonia

Agli esami finali tenuti a Cervignano, presso la Casa della Gil dinanzi alla Commissione medica provinciale, si è presentata la signorina ins. Armellini Milena, delle scuole di Ruda, attiva dirigente delle Organizzazioni femminili, la quale ottenne con lode il diploma per direttrice di Colonia. Auguri e rallegramenti.

Trasferimento

Il magg. marchese Ammazzaborsa, comandante del Deposito V Genio di Villa Vicentina dopo 4 anni di permanenza, ha ottenuto il trasferimento al Comando del Reggimento con sede in Trieste.

TAVAGNACCO

Cronaca mesta

L'altro ieri si spegneva serenamente in Cavalicco la signora Trappo Regina ved. Tubetti, madre di due Caduti e di due mutilati di guerra, e madre del nostro Segretario del Fascio. Donna di elevate virtù familiari e patriottiche lascia largo rimpianto tra i molti amici e conoscenti.

L'altro ieri sono state rese alla salma le estreme onoranze cui hanno partecipato numerose le autorità ed istituzioni locali.

Il feretro, preceduto dalle scuole di Adegliacco e Feletto e dalle corone inviate dai figli e consorti, dai nipoti, dai coniugi De Martiis e dal Fascio di Branco, era scortato da una rappresentanza di ex combattenti, che in precedenza avevano vegliato la salma nella camera ardente, e dai membri del Direttorio del Fascio locale.

Seguivano i figli, parenti ed intimi, le autorità locali, indi il labaro delle Madri e Vedove dei Caduti di Udine, le bandiere dei combattenti di Adegliacco, Colugna, Gruppo Alpini di Feletto, Associazione Fante di Colugna, O. N. D. di Tavagnacco, Feletto e Colugna, con numerosa rappresentanza di associati, e molti altri, intervenuti da tutte le frazioni del Comune, che vollero partecipare al lutto che ha colpito il Segretario del Fascio.

Al caro camerata Antonio Tubetti, ai parenti tutti rinnoviamo le espressioni del nostro cordoglio.

TRAVESIO

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta camerata Luigia Lucco insegnante locale sono pervenute le seguenti offerte: famiglia Lucco lire 150; famiglia perito Cozzi, famiglia dr. Colombo, Pinzana Amedeo, ditta Bertoli Zucco lire 20 ciascuno; famiglia Segretario Candido, Bertoli Umberto, Gasparini Emilio, Biasutti Luigi, Lorenzini G.o Batta, Paludea; Bassutti Vincenzo, Castelnuovo, lire 10 ciascuno; Moruzzi Pietro, Nassutti Pietro, cav. Bastasin, Castelnuovo; Zavagno Bruno, Sequal, serg. magg. Boato, Del Frari Aldo, Castelnuovo; Nassutti Gioachino lire 5 ciascuno;. Margarita Giovanni, Lucca; Stella Primo, Agosti Attilio, Igosti Colomba ved. Savio lire 2 ciascuno; totale complessivo lire 333 che vengono così ripartite fra i seguenti Enti: pro Gil lire 133; pro Asilo lire 100; pro E.C.A. lire 100.

Palmanova

Vigilatrici di colonie

Accompagnate dai medici istruttori dott. Donato Ventura e dott. Bruno Travaglini e prof. di educazione fisica signora Feruglio le partecipanti al Corso di vigilatrici di colonia si sono recate l'altro giorno a Cervignano ove si sono svolti gli esami per il conseguimento del diploma.

Tutte le candidate signora Italia Cafazzo, signorine Adele Baldin, Catina De Biasio, Bianca Orlando, Luisa Gaspardis e Anna Biasioli hanno superato brillantemente l'esame, dando così prova della loro ottima preparazione.

In Pretura
150 lire di ammenda

Luigi Vorussi di Giuseppe di anni 28 contadino da Trivignano Udinese è imputato di aver circolato in bicicletta con carico di legname sporgente longitudinalmente senza apporre la prescritta segnalazione a strisce bianche. Il pretore lo condanna a lire 150 di ammenda. Pretore dott. De Luca, difesa d'ufficio avv. Linna

S. GIORGIO NOGARO

Adunata delle Fiamme Gialle

Ha avuto luogo domenica scorsa presso la Caserma della R. Guardia di Finanza di Portonogaro, il raduno dei finanzieri in congedo intervenuti dai Comuni di S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Palmanova, Gonars e Marano Lagunare.

La riunione si è svolta in una atmosfera di vibrante patriottismo ed è stata presieduta dal Comandante della Coorte di Udine il quale ha illustrato i vari argomenti interessanti la organizzazione dei riservisti.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, il simpatico raduno si è sciolto fra i canti di guerra e della rivoluzione.

Contravvenzione

I carabinieri di servizio presso il cinema locale «Splendor», hanno dichiarato l'altra sera in contravvenzione certo Marino Soncin di Luigi perchè sorpreso, malgrado il formale divieto, a fumare.

Un pugno al naso

L'altro giorno la tranquillità di via Lovar è stata disturbata da un alterco sorto per futili motivi fra Anna Irma Tomba e Berto Tamburlini. Dalle parole il Tamburlini passò ai fatti colpendo la donna con un pugno alla regione nasale facendola cadere a terra. E' stata dichiarata guaribile in giorni 5.

CASTIONS di STRADA

Nel Fascio

Il Segretario Politico ha tenuto rapporto al Direttorio ed ai capi nucleo, per illustrare le direttive federali per l'attività da svolgere.

Nella G.I.L.

E' stata consegnata la tessera della GIL al più giovane figlio della Lupa del Comune. E' il figlio del nostro Podestà, Cirio Macrello, nato il giorno 12 dello scorso mese.

CHIOPRIS-VISCONE

Un dono gentile

Con una festicciola semplice ed intima, il circolo femminile ha offerto al parroco, in occasione del suo onomastico, una stola. Alcune bambine, con delle poesie e piccole recitazioni, hanno accompagnato l'offerta, rendendola così più gradita e più significativa. Il festeggiato, don Antonio Fuchs, vivamente ha ringraziato.

Latisana

Insegnante benemerita

Alla signorina Anna Fagotto è pervenuto il diploma di medaglia d'oro di benemerenza per otto lustri di insegnamento, accompagnato dal seguente telegramma di S. E. Bottai:

«Sua Maestà si è compiaciuto conferirvi diploma benemerenza I.a classe con facoltà di fregiarvi medaglia oro per aver compiuto 40 anni di buon servizio nelle pubbliche Scuole elementari. Nel comunicarvi notizia mi è gradito esprimervi mio alto compiacimento per alto riconoscimento lunga appassionata attività vantaggio educazione nazionale».

A questo alto elogio si aggiunge l'augurio e la riconoscenza di tutti i suoi scolari e della cittadinanza tutta che la ricordano con gratitudine per le magnifiche doti di mente e di cuore e per i tesori di educazione che ha profuso ai suoi alunni durante i quarant'anni di insegnamento.

Esami di ammissione all'Istituto Tecnico

La Presidenza dell'Istituto Tecnico parificato comunica che le prove per gli esami di ammissione al corso inferiore, avranno inizio oggi venerdì ad ore 8.

Oblazione

Il sig. Leone Pittini ha versato all'E.C.A. la somma di lire 450.

RIVIGNANO

Cronaca mesta

Solenni onoranze funebri furono tributate alla compianta signora Silla Vissè Pisani in D'Agostini.

Precedevano il feretro i bambini dell'Asilo, corone del marito, dei figli Bruno ed Albertino e delle sorelle Linda e Alba.

Seguivano il feretro i figli, provenienti da Bologna, dove il primo fa l'ultimo anno nella facoltà di medicina, il secondo in servizio militare. Una lunga teoria di signore in gramaglie e di popolo commosso.

L'estinta fino all'ultima sera attendeva alla contabilità dell'importante azienda commerciale; durante la notte improvvisamente decedeva. Figlia del fu rag. Eugenio della Prefettura di Udine, eroico combattente dell'indipendenza, da parecchi anni risiedeva a Rivignano. Condoglianze ai figli e alle sorelle.

PASIAN di PRATO

Attività della Gil

L'Ispettrice della Gil presente il Comandante della G.I.L. ha tenuto rapporto alle dirigenti femminili per un maggior potenziamento delle organizzazioni femminili della G.I.L.

E' stato inoltre tenuto rapporto alle graduate GG. FF. per affidare gli incarichi specifichi alle graduate e per promuovere una gita istruttiva fra le organizzate. E' stato costituito una sezione sportiva in seno all'organizzazione femminile. La attività sportiva femminile si inizierà sabato 17 c. m. alle 16.

Nel Fascio femminile

E' stata tenuta un'adunata delle donne fasciste e massaie rurali. La Segretaria del Fascio femminile ha impartito varie disposizioni per il tesseramento e per l'attività da svolgere in seno all'organizzazione femminile. Sono stati affidati i vari incarichi alle Vigilatrici fasciste. All'adunata ha presenziato il Segretario del Fascio.

Nel Fascio

Il Segretario politico ha tenuto rapporto ai componenti il Direttorio ed ai Capi Settore impartendo le disposizioni per l'attività del corrente mese.

Campionati provinciali

Domenica scorsa una squadra di Piccole Italiane ha partecipato ai Campionati Provinciali per Piccole Italiane svolgendo tutte le gare sportive indicate nel programma, acquistando un'ottima classifica.

Il Gruppo corale a Nimis

Alla sagra del vino a Nimis ha partecipato il gruppo corale di questo Dopolavoro ed il gruppo danzatori in costume riscuotendo una simpatica dimostrazione di entusiasmo.

Capi squadra Balilla

Il Comando Federale ha ratificato la nomina a capi squadra i seguenti Balilla: Degano Savino, Virilli Nino. Tosolini Bruno, Degano Ermanno, Leita Francesco, Orletti Gianni, Antonutti Mario e Mossenta Mario.

Pro culle povere

Il Fascio Femminile ringrazia sentitamente i coniugi Fanny e Luigi Bertoli che, per la nascita del loro secondogenito Giorgio hanno versato L. 15 pro culle povere.

CODROIPO

Nella Sezione artiglieri

Al Comandante della Sezione Artiglieri in congedo di Codroipo, è pervenuta dal Comando del Gruppo di Udine la seguente comunicazione:

«Quale riconoscimento della vostra assidua e fattiva opera organizzativa a favore di cotesta Batteria, prima fra tutte per numero, compattezza ed attaccamento all'arma, con le Superiori Gerarchie del P. N. F. vi ho nominato Addetto al Comando di Gruppo. Sono certo che nell'assolvere il nuovo compito voi darete la passione e la diligenza che avete sempre dimostrato».

I combattenti in assemblea

L'altra mattina, nell'apposita sala monumento ai Caduti, ebbe luogo l'assemblea degli iscritti alla Sezione combattenti. Oltre un rilevante numero di reduci, hanno presenziato il Segretario Politico in rappresentanza anche del Segretario Federale e il Podestà.

Dopo un'ampia relazione sulla situazione economica - finanziaria e morale, il presidente ha ricordato i gloriosi Caduti, accomunati nella gloria, della grande guerra, d'Etiopia, di Spagna e d'Albania, ed ha invitato tutti i presenti a rivolgere ad essi un pensiero di riconoscente omaggio.

Vennero inviati telegrammi al Federale, al generale comm. Valentino Babini, che per molti anni fu gradito ospite a Codroipo, e che si è fatto rilevare per le sue gesta nella vittoriosa guerra di Spagna.

Cividale

Dopo il rito di Circhina

La «Rivista di Bergamo» interessante ed elegantissima pubblicazione mensile nella quale si specchiano gli aspetti, il cuore, la vita della bella, laboriosa e patriottica provincia garibaldina, nel suo numero di questo mese dà ampio risalto al rito di fede e d'amore compiuto il 9 maggio u. s. dai nostri squadristi nella piazza principale della cittadina confinaria di Circhina sul cippo alzabandiera colà dedicato ad esaltazione della fulgida figura di Antonio Locatelli, squadrista decorato di tre medaglie d'oro al valor militare.

«La Rivista» che ha ancora come direttore l'eroe leggendario, ha parole di fervida ammirazione e di cameratesca gratitudine per il fascistico gesto degli squadristi cividalesi che onorandone la memoria hanno attuato un comandamento del Duce che dopo l'eccidio vilissimo di Lekemti nel telegramma inviato a Mamma Locatelli così terminò: «Egli sarà onorato e vendicato».

Entusiastico saluto ad un legionario

Nel pomeriggio è stato accolto entusiasticamente lo squadrista legionario cent. dott. Giuseppe Mulloni, che è ritornato dalla Spagna, dopo oltre due anni, nella sua Cividale. Autorità e rappresentanze si sono raccolte intorno al valoroso legionario, che è stato salutato da una calorosa ovazione.

Il Comandante del Battaglione Alpini «Monte Nero» ha porto al camerata Mulloni il saluto cordiale e cameratesco del Comandante del X Alpini.

Al camerata Mulloni il nostro fervido saluto.

Corsi nazionali Cadetti e Capi Centuria

Sono aperte presso il Comando della Gil le iscrizioni per i Corsi Cadetti e Capi Centuria.

Per chiarimenti rivolgersi al Comando nelle ore d'ufficio.

Funebri di un combattente

Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del compianto Giacomo Pozzo, simpatica figura di combattente e di fascista.

Il Pozzo fu combattente in Africa nel '96 e prese parte alla grande guerra. Fu custode della Casa del Fascio per un lungo periodo ed alfiere della locale Sezione Combattenti e Alpini. I funerali, che ebbero luogo con un largo concorso di folla presenziavano il Podestà del Comune, il Segretario del Fascio con il Direttorio e gagliardetto scortato da squadristi, il Comandante del Battaglione Alpini «Monte Nero», e numerosi gagliardetti alpini.

Ai congiunti porgiamo vive condoglianze.

Infortuni sul lavoro

Onelio Piva di Enrico, cantoniere della linea Cividale-Udine, della Società veneta ferrovie secondarie, sporgendosi dal secondo predellino della locomotiva che stava manovrando sui binari dello scalo della stazione ferroviarie per osservare i vagoni che dalla stessa venivano trainati, battè la testa contro la cornice del tetto della pesa a ponte producendosi una forte contusione al cranio, contusioni alla spalla sinistra, ferita lacero occipitale e abrasioni alla faccia. Venne giudicato guaribile in dieci giorni.

Attilio Bassetti di Antonio di 40 anni, manovale alle dipendenze degli stabilimenti estratti tannici, mentre scaricava dei tronchi di castagno da un autotreno sdrucciolò all'indietro andando a cadere su un tronco. Riportava una contusione alla regione sacra-coccigea guaribile in giorni 8.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Isa Pastori, deceduta in Roma, la signora Amelia Leicht Gabrici e la contessa Margherita Gabrici Mels hanno offerto rispettivamente lire 50 alla Gil femminile e alle sue opere assistenziali.

Per onorare la memoria della signora Isa Pastori hanno pure offerto pro Gil e Colonia Estiva di Torreano: Anna Volpe Pasini lire 50; Maria Rey Volpe lire 50; Teresa Pastori Volpe lire 100; consigliere Naz. Antonino Volpe e Francesco Volpe lire 100.

All'Ente Comunale di Assistenza: Ernesto Pagavini in memoria della signora Erminia Lucia Mian in Candussio di Sammardenchia di Pozzuolo L. 10; Sergio Travisani, in memoria del nob. Valentino Angelo Albini 5; Gio. Batta Niccoli, in memoria di Giacomo Pozza 5.

S. Daniele

Alla G.I.L.

Il ragioniere Giordano Vidoni ha versato lire 10 alla Gil (fondo assistenziale) in memoria di Giuseppe Zoratti.

Albo pretorio

All'albo pretorio esterno è affisso un manifesto dell'autorità militare concernente l'interruzione del transito dalle 6 alle 14 dei giorni ivi indicati in determinate zone del Tagliamento durante le esercitazioni di tiro a proietto.

Il mercato

Ha avuto svolgimento il mercato settimanale d'animali suini e derrate agricole, poco animato a cagione del maltempo.

MAIANO

Rapporto dei combattenti

Nella propria sede, alla presenza del Segretario del Fascio, i combattenti convennero, domenica decorsa, all'annuale rapporto. Dopo il saluto al Duce, il presidente della Sezione porse il saluto dei combattenti maianesi al rappresentante del Partito pregandolo di estenderlo al Federale.

Il Segretario del Fascio a nome del Federale, ricambia il cameratesco saluto ai combattenti.

Dopo la relazione finanziaria, data dal Segretario amministrativo della Sezione, il presidente fa un rapporto su tutta la attività svolta nel periodo di un anno nell'interno della Sezione stessa. Le relazioni vengono approvate ad unanimità. I convenuti quindi deliberano compatti di indire per il prossimo luglio una gita sociale con probabile meta ai Campi di battaglia dell'Isonzo.

Il saluto al Re Imperatore ed al Fondatore dell'Impero ha concluso il rapporto.

Funebri Roja

Numerosi i convenuti ai funebri di Italo Roja. Erano rappresentate tutte le autorità locali, molto popolo di Comerzo e Tiveriacco era presente e numerosi gli amici del defunto convenuti da molti paesi della Provincia. Notammo il labaro del Comune ed il vessillo della Sezione Combattenti, seguito da numerosi soci.

I cacciatori della locale Sezione oltre all'invio di una corona convennero compatti ai funerali del loro Presidente. Avevano inviato corone i congiunti di qui e quelli della Carnia.

Rinnoviamo le nostre condoglianze.

Offerta

In memoria di Italo Roja per l'assistenza nella frazione di Tiveriacco l'avv. Giuseppe Nais elargì L. 20.

ARTEGNA

Pubblicazioni ruoli

L'ufficio imposte consumo informa che all'albo dei municipi di Artegna e Magnano in Riviera sono disposti al pubblico per la durata di giorni 15 i ruoli di imposta di consumo dei contribuenti sui materiali di costruzione in abbonamento obbligatorio. La riscossione dei contributi avrà luogo il giorno 5 luglio p. v. presso l'ufficio nelle ore stabilite.

Apertura dell'essiccatoio

L'Essiccatoio cooperativo bozzoli locale ha aperto i battenti per lo ammasso dei bozzoli. I bachicoltori sono invitati ad attenersi scrupolosamente alle norme impartite per la consegna della merce.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

La commemorazione della Battaglia del Piave alla Caserma dell'Artiglieria

Ieri mattina nella caserma «General Cantore» è stata commemorata la battaglia del Piave. Nel vasto piazzale erano schierate le reclute della Batteria «Conegliano» del Gruppo Artiglieria Alpina, al comando del tenente Borgna.

Il colonnello Gai ha rievocato i fasti della gloriosa battaglia che portò alla travolgente Vittoria di Vittorio Veneto.

Gli artiglieri hanno eseguito quindi una serie interessante di gare che hanno dimostrato il perfetto grado di addestramento e uno spirito di emulazione veramente ammirevole.

La ricorrenza è stata poi festeggiata con canti.

Chiusura dell'anno scolastico al R. Istituto Tecnico

Gli studenti del R. Istituto tecnico hanno festeggiato ieri solennemente la chiusura dell'anno scolastico. Alle ore 9 gli alunni si sono riuniti nella sede dell'Istituto dove la Preside, prof. Bonuzzi, ha fatto il discorso di chiusura fra l'entusiasmo dei convenuti. La cerimonia ha avuto poi il suo epilogo in Duomo. Tutti gli studenti e gli insegnanti qui convenuti, hanno assistito ad una Messa celebrata dall'Arcidiacono mons. Ordiner in segno di esultanza e di ringraziamento a Dio per i risultati ottenuti durante l'anno.

Le premiazioni al Collegio Salesiano

Abbiamo dato ieri notizia della premiazione dei Ludi Juveniles al Collegio Salesiano Diamo ora l'elenco dei premiati.

Premiazione per il profitto scolastico nell'anno 1937-38 in base alle medie ottenute per esame e scrutinio finale:

Medaglia d'argento: Igino Pavona Classe 3. Istituto Tecnico inf.; Renzo Plessati (1. ginnasiale); Vittorio Martina (id.); Bruno Pontoni (id.); Natalino Candotti (2. Ginnasiale); Francesco Franceschinis (id.).

Medaglia di bronzo: Giancarlo Padovani (1. Ginnasiale); Neo Gonano (1. Ist. Tecn. inf.); Giovanni Bonanni (2. Ist. Tecn. ing.); Maurilio Bullian (3. Ist. Tecn. inf.); Uberto Guldenbrein (id.); Ruggero Vidale (id.).

Premiazione dei vincitori dei «Ludi Juveniles» anno XVII fra avanguardisti e balilla.

Gara di calcio. Eliminatorie tra le squadre Littoria, Sabaudia, Guidonia e Pontinia. Vincitrice Guidonia con torneo di andata e ritorno: Luigi Agnese, Alberto Bonanni, Enzo Del Fabbro, Pierino Piemonte, Franco Bressan, Plinio Petrozzi, Dionisio Maier, Livio Pascuttini, Giuseppe Mansi.

Gara di pallacanestro 40-10. Squadra vincitrice: Luigi Solabi, Enzo Del Fabbro, Redento Burelli, Franco Bressan, Enzo Piantoni, Aldo Gasparotto.

Gara di palla a mano. Squadra vincitrice 9-8: Giovanni Bonanni, Gaetano, Cecconi, Alberto Bonanni, Livio Valerio, Romeo Marchetti, Luciano Del Fabbro, Pio Tessitori.

Gara di palla a volo 85-68: Cirillo Molinari, Dionisio Maier, Gino Lirussi, Diego Boria, Erasmo Gotti, Mario Ostuzzi, Pietro Moro.

Gara di bocce: Pietro Moratti, Giorgio Candotti, Giuseppe Veliscek.

Gara di staffetta: Umberto Masieri, Federico Cacitti, Giuseppe Pezza, Diego Artuso, Marcellino Sgarban, Livio Agostinis.

Scoperchiano un casera per appropriarsi della lamiera

Ai primi del decorso mese di maggio il fittavolo della malga «Pezzof» avvertiva il proprietario Francesco Pittoni da Imponzo di aver trovato la casera scoperchiata dalla lamiera di zinco che la ricopriva e che pertanto aveva avvertito del fatto i carabinieri di Ovaro. Questi a loro volta ebbero sentore che con la lamiera asportata si stava coprendo il tetto di un casolare in contrada Novantils sopra Fielis, in territorio del Comune di Arta e pertanto informarono l'arma di Tolmezzo il cui territorio si trova sotto la sua giurisdizione. L'altro ieri il comandante di questa stazione carabinieri, accompagnato dal derubato, si recava sul posto per gli accertamenti. Appena giunti infatti il Pittoni riconobbe subito che la lamiera che gli avevano asportato era quella che copriva la capuscla del casolare in costruzione Ferdinando Adami di anni 60 da Buttea di Lauco che venne denunciato.

Furto sacrilego ad Arta

L'altra notte i ladri sono riusciti a penetrare nella chiesa parrocchiale di Arta dove hanno scassinato una cassetta per le elemosine asportando una trentina di lire.

In Tribunale

Straniero assolto - Il Pretore di Pontebba nel gennaio u. s. condannava a 3 mesi di arresto e 2000 lire di ammenda, per espatrio clandestino Giuseppe Klampferer di Giuseppe di anni 20 da Froulstein (Austria). Ricorso in appello, il suddito tedesco è stato assolto per insufficienza di prove. Dif. avv. Rizzi.

Furto e calunnia - Dopo aver rubato del formaggio nella cantina di Callisto Donato da Lauco, Enrico Plozner di anni 20 del sito denunciava ai carabinieri di Villa Santina che il colpo lo aveva fatto la domestica del Donato, Lidia Rupil. La refurtiva veniva trovata dai carabinieri nel negozio di Carolina Delli Zotti fu Giovanni di anni 47 a Villa Santina. Sono comparsi entrambi davanti i giudici per rispondere di quanto li riguardava. Ma mentre la donna veniva assolta perchè il fatto non costituisce reato il Plozner è stato condannato a due anni e 5 mesi di reclusione e 400 di lire multa. Dif. avv. Candussio e Della Pietra.

VILLA SANTINA

Per la famiglia danneggiata dalla frana

Diamo un altro elenco di offerte per la famiglia danneggiata dalla frana:

Bruno Ietri lire 1, Armando Quagliaro 2, Riccardo Spangaro 1, Maria Loi 3, Emma Candotti 2, Angelina Facchin 1, Luigi Lucchini 1, Giovanni Bearzi 1, Sante De Marchi 2, Maria Quagliaro 1. Giovanni Movia 2, Maria Bonanni 3. Ida Flora 1, Adele Donato 1. Ida Facchin Taddio 1, Maria Facchin 1. Guerrino Morocutti 1, Lucia De Prato 1, Leonarda Zanier 2, Anita Longhino 1, Sarto Girardi 1. Elodia Zanier 1, Ettore Dionisio 2, Ernesto Fant 2, Bruno Donada 2, Domenico Menegon 2, Ersilia Polonia 1, Luigi Del Fabbro 2, Venerina Del Fabbro 3, Ernesto Lorenzini 1, Giacomo Tomat 4, Antonio Del Fabbro 3. Giuseppe Fabbretti 1, Giovanni Dario 2, Battista Cirant 2, Ida Cirant 4, Giacinto Gaier 2, Giovanni De Giusti 2, Giovanni Giusti 1, Marianna Donada 1, Lorenzo Donada 2, Del Fabbro fornaio 4, Noemi Brovedani 1, Remo Casagrande 2, Sabato Sica 3, Garibaldi Mazzolini 2, Albina Scrocco 1, Marianna Pellizzari 2, Elena Menegon 3, Carlo Grandis 1. Gio. Batta Mainardis 1.80, Giacomina Menegon 3, Pietro Dorigo 2, Teresa Da Collo 1, Pietro Pellizzari 2, Franzica Capriz 2, Antonio Radina 0.60, Pietro Raber 3, Omo Fabbro 2, Giuseppe Concina 2, Bruno Titti 2, Guglielmo Dolso 2. Giovanni Fabbro 2, Gusta Donada, Vincenzo Novelli 1. Giovanni Pivotti 2, Letizia Del Bianco 1, Gemma Boria 1, Nicolò Florit 2, Maria Filacorda 3, Angelica Cimenti 2, Marianna Picotti 2, Pietro Venier 2, Ernesto Picotti 2. Enrico Pivotti 2, Rosa Pivotti 2, Egidio Pivotti 2, G. Batta Brovedani 1, Emma Polonia Cirillo 2, Angelina Zuliani 2.50, Luigi Rossitti 2.

Ferrovieri: Giacomo Verona L. 10, Giovanni Tel 10, Aristodemo Forghieri 5, Giuseppe Manzoni 5, Mario Girardi 5, Eugenio Bertoldo 5, Guido Ersettigh 5, Francesco Coccolo 5, Luigi Bighetti 5, Matteo Bellin 5, Giuseppe Rocco 7, Giuseppe Guzzonato 2, Giuseppe Toso 2, Eliseo Mellono 2, Mario Cirant 2, Pietro Nardo 3, Ugo Furlan 1, Guido Cargnelutti 2, Giordano Santellani 2, Marcello Ferioli 3, Giuseppe Verdi 1, Calore Marcello 1, Eraldo Fant 5.

Totale L. 2007,90

Edoardo Donato ha offerto una forma di formaggio.

La sottoscrizione continua.

OVARO

Curiosità meteorologiche

Nel mese di maggio trascorso le giornate sull'orizzonte carnico si allungarono in media due minuti e 15" al giorno. Nel primo il sole rimase sopra l'orizzonte locale ore 14 e 16'; il 31 ore 15 e 26'. Durante il mese quindi la giornata si allungò di ore 1 e 10'.

In questo mese, purtroppo, domine pluvio vi regnò quasi da sovrano.

Le giornate coperte furono 25 delle quali 22 con precipitazioni più o meno marcate che ci diedero un totale di 243,8 mm. d'acqua, di cui mm. 134,4 nella prima decade; mm. 74,1 e mm. 35,3 rispettivamente nelle altre due; 5 giornate furono varie o miste, e una, dico una sola, il 24, integralmente serena.

Riguardo alla temperatura le minime si conservarono quasi costantemente sul +6 Cnt.. (media mensile +6,72); le massime invece subirono sbalzi marcatissimi e ad intervalli irregolari — discese termometriche dovute alle nevicate che imbiancavano le più alte cime della vallata — sbalzi cioè limitati fra i +12 e i +23 Cent., punta massima del mese il giorno 27. La media massima mensile fu di +16,87, e la media generale fu di +11,8 superando di appena gradi 1,69 la media temperatura di aprile scorso.

Non fa d'uopo affermare che la umidità relativa dell'aria si mantenne piuttosto alta superando spesso il cento per cento. La media fu dell'88 per cento. La media pressione atmosferica fu di mm. 716,42.

Durante il mese il torrente Degano fu costantemente in forte morbida.

Antonio Toppan

SESTO AL REGHENA

Saggio ginnastico

Sul campo sportivo di Sesto sono convenute le organizzazioni giovanili delle scuole del Comune per effettuare il saggio ginnico.

Con le autorità e le rappresentanze delle organizzazioni del regime vi presenziava una folla di persone convenute da ogni località del Comune.

L'esecuzione degli esercizi riuscì soddisfacentissima; ed esecutori ed istruttori si meritarono, con il caldo applauso del pubblico, il vivo elogio del Comandante la GIL di Fascio.

Vennero distribuiti i diplomi di Capo Squadra ai seguenti Balilla: Vittorino Petris, Enrico Vit, Ottorino Infanti, Guido Dell'Anna, Mario Peressutti, Luigi Papaiz, Luigi Zanon, Giov. Battista Vit, Rosario Polo, Egidio Gonzatti, Remo Toniut e i diplomi con Croce al merito agli Avanguardisti: Elio Danelon, Vittorio Argentin, Giovanni Nadalin; alle P. I. Vittoria Altan e Anna Milanese e alla G. I. Alessandrina Pellegrini.

Prestava servizio la filarmonica del Dopolavoro di Sesto che accompagnò nel canto degli inni i 400 organizzati.

CORDOVADO

Colonie elioterapiche

Il Commissario del Fascio ha fatto il seguente appello ad Enti e a privati del Comune, onde avere i mezzi necessari al funzionamento della Colonia Elioterapica:

«Per precise Superiori disposizioni, anche quest'anno, funzionerà a Cordovado la Colonia elioterapica che avrà la durata di giorni trenta. Questa provvida Istituzione del Regime creata specialmente per la cura elioterapica dei bambini più bisognosi comprende anche la distribuzione di una refezione. Per provvedere adeguatamente al perfetto funzionamento di tanta benefica opera è necessario che tutti cooperino a fornire i mezzi finanziari indispensabili E' per questo che io mi rivolgo anche questa volta al vostro spirito di comprensione e di solidarietà sociale onde vogliate fare un'offerta, proporzionata alle vostre possibilità, affinchè la colonia elioterapica di Cordovado possa funzionare presto e degnamente secondo gli alti comandamenti del Duce. Avverto che appositi incaricati passeranno tra poco da voi per il ritiro dell'oblazione».

Rivista e denuncia quadrupedi e carreggi

Per determinazione del Ministero della Guerra, nel giorno 6 luglio p. v. si procederà alla rivista di tutti i cavalli, cavalle, muli e mule esistenti nel territorio di questo Comune, nonchè dei carri, finimenti e bardature già precedentemente precettati e dei carri nuovi entrati solamente di quelli a 4 ruote di portata fino a 10 quintali.

E' pertanto necessario che tutti i proprietari, i quali non vi abbiano ancora provveduto, denuncino d'urgenza i nuovi acquisti, le vendite, le permute ecc. all'Ufficio anagrafe del Comune.

Contro coloro che presenteranno quadrupedi non regolarmente denunciati o non corrispondenti a quelli precedentemente in loro possesso, o risultassero detentori di capi non più esistenti, saranno applicate le sanzioni di legge, che comminano una multa da un minimo di L. 50 ad un massimo di L. 100.

I negozianti di cavalli e muli hanno l'obbligo di presentare al Comune un elenco nominativo e segnaletico di tutti i capi posseduti.

I proprietari presenteranno i loro capi alla rivista nel giorno e nell'ora indicato nell'apposito manifesto che trovasi affisso all'albo del Comune.

MORTEGLIANO

Onorificenza

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, il capitano in congedo, Centurione della M.V.S.N. Tommaso D'Angelo è stato insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia. Tale onorificenza viene a premiare la lunga attività svolta dal Centurione D'Angelo nella qualità anche di Segretario del Fascio. Vive congratulazioni.

POZZUOLO

Alla Scuola agraria

Oggi si inizieranno gli esami di licenza presso la R. Scuola di Avviamento. Il 19 corrente avranno inizio quelli di licenza per il conseguimento del diploma di agente rurale.

Gita del Dopolavoro

Per domenica prossima il Dopolavoro di Zugliano ha organizzato una gita turistico-culturale a Redipuglia, Postumia e Trieste. Il viaggio verrà effettuato su moderni torpedoni turistici e avrà il seguente programma: ore 5.30 partenza da Zugliano (Sede Dopolavoro); ore 6.30 arrivo a Redipuglia e visita al Cimitero Monumentale; ore 7.30 partenza da Redipuglia per Postumia; ore 9.45: arrivo a Postumia e visita alle Grotte; ore 13: partenza da Postumia per Trieste; ore 14: arrivo a Trieste e visita alla città; ore 21: partenza da Trieste per Zugliano, ore 23: arrivo a Zugliano.

Il Direttorio organizzatore raccomanda a tutti i partecipanti di attenersi strettamente all'osservanza dell'orario e del programma.

PONTEBBA

Nel Fascio

Presieduto dall'Ispettore Federale ha avuto luogo una seduta straordinaria del Direttorio del Fascio. E' stata predisposta la partecipazione totalitaria dei fascisti, dopolavoristi, donne fasciste e organizzazioni della GIL all'adunata fascista della zona di Pontebba che avrà luogo domenica 18 corrente a Tarvisio e alla quale presenzieranno le alte gerarchie della Provincia.

E' stato poi deliberato d'iniziare immediatamente pratiche per la costruzione del campo sportivo della GIL che sorgerà in posizione centralissima e avrà le caratteristiche contenute nel progetto presentato dal camerata c. m. geom. Francesco Fusi.

Trattati altri argomenti di ordinaria amministrazione è stata quindi tolta la seduta col saluto al Duce.

Legionario festeggiato

Festeggiatissimo dalle autorità e dalla popolazione è stato il camerata legionario Rinado Vuerich, figlio del mutilato di guerra Eugenio reduce della Spagna dove per ben 28 mesi ha partecipato a tutte le vittoriose e travolgenti azioni del Corpo legionario.

OSOPPO

Infortunio

Nella Cartiera Friulana si è accidentalmente infortunato l'operaio diciannovenne Giovanni D'Osvaldo fu Giovanni. E' stato immediatamente trasportato all'ospedale di Gemona per le cure del caso.

RINGRAZIAMENTO

I Famigliari del Defunto

Ing. Francesco Stroili

rivolgono un particolare ringraziamento al prof. comm. Azzo Varisco e al dott. Giovanni Minciotti, per la paziente e affettuosa cura avuta per il loro Caro, durante il lungo periodo di degenza all'Ospedale Civile di Udine.

Udine, 15 giugno 1939 XVII.

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

NELL'ANTICAMERA DEL CREMLINO

I dirigenti sovietici non trattano con Strang

Fredda accoglienza riserbata da Mosca all'inviato britannico – Dopo un colloquio con il messo di Londra l'Ambasciatore conferisce con Molotof

LONDRA, 15

L'opinione pubblica polacca segue con l'immaginabile interesse, gli sviluppi della situazione; se ne fanno eco anche i giornali. Il «Kurjer Warseawski» dichiara, circa la missione di Strang, delegato britannico a Mosca, non esservi dubbio che il delegato inglese non riporterà alcun successo se non avrà portato a Mosca la comunicazione che Londra e Parigi acconsentono a dare una garanzia per gli Stati baltici, senza prendere in considerazione il punto di vista di questi Stati.

In una notizia da Riga, il giornale sottolinea che, secondo l'opinione dei circoli politici della Letonia, dell'Estonia e della Finlandia, potranno verificarsi nei Paesi baltici delle complicazioni inattese, minaccianti la pace dell'Europa, se l'Inghilterra e la Francia non aderiscono alle esigenze dell' Unione Sovietica.

Da Mosca intanto si ha che soltanto stamane la stampa sovietica pubblica la notizia dell'arrivo di Strang a Mosca. L'annuncio, pubblicato nell'ultima pagina, è redatto nei seguenti termini: «Il direttore del Dipartimento dell'Europa Centrale presso il Foreign Office, William Strang, è arrivato a Mosca il 14 giugno».

In quei circoli diplomatici si crede che, sebbene l'inviato britannico sia venuto a Mosca per assistere l'Ambasciatore in qualità di consigliere, William Strang non parteciperà tuttavia alle conversazioni che l'Ambasciatore avrà con i dirigenti sovietici. Il primo colloquio fra William Seeds, Ambasciatore di Gran Bretagna, e il Commissario degli Esteri, Molotof, deve aver luogo oggi.

Strang a Mosca le informazioni dalla capitale sovietica sono molto scarse.

Notizie da Berlino

La giornata di ieri è stata occupata dall'inviato di Londra a mettere al corrente l'Ambasciatore britannico delle istruzioni di cui è

Al Quai d'Orsay si è presentato ieri sera l'Ambasciatore sovietico, il quale però non ha potuto soddisfare la curiosità del signor Bonnet circa le intenzioni del Kremlino, relative alla conclusione del patto.

Il corrispondente berlinese del «Journal» dichiara che i tedeschi non hanno mai interrotto i loro contatti con i Sovieti. Ed egli pretende anzi di essere in grado di affermare che recentemente i tedeschi avevano divisato di fare ai bolscevichi delle proposte dirette. Nel corroborare la sua affermazione, il suddetto corrispondente cade in contraddizione con se stesso, poichè le proposte dei tedeschi sarebbero state invece indirette. Infatti egli racconta che «il 5 giugno scorso le autorità tedesche hanno pregato l'Ambasciatore italiano a Berlino, S. E. Attolico, di trasmettere a Roma il desiderio del Governo tedesco che l'Italia intervenisse a Mosca affinchè i Sovieti accogliessero l'apertura di conversazioni diplomatiche con le due Potenze dell'Asse, allo scopo di migliorare i rapporti fra i due Paesi.

Non si comprende la necessità dell'intercessione italiana, dal momento che il giornalista assicura l'esistenza di rapporti continuati — e necessariamente cordiali — fra Berlino e Mosca. Ad ogni modo — per la pura cronaca — vi diremo che il corrispondente del «Journal» aggiunge: «Secondo informazioni che ci sono state comunicate da competente fonte tedesca (sic) il Governo di Roma, dopo due giorni di riflessione, ha risposto negativamente al suggerimento nazionalsocialista. Il Governo di Roma ha fatto osservare ch edopo avere adottato (attenzione alla punta tendenziosa!) per desiderio del Reich un atteggiamento ostile verso i Sovieti, considerava che la mediazione richiesta sarebbe di natura tale da nuocere al prestigio delle Potenze dell'Asse».

Guerra di usura

Per quanto il giornalista abbia usato ed abusato della referenza, della competente fonte tedesca, egli non è riuscito a dare neppur l'apparenza di verosimiglianza alla sua bagola.

Agli occhi dei circoli diplomatici giornalistici francesi il fatto oggi dominante lo scacchiere internazionale è costituito dal blocco giapponese alle concessioni francesi e inglesi di Tien Tsin. I giapponesi hanno più valide ragioni per giustificare le loro misure le quali tendono a far cessare la protezione franco-inglese alle organizzazioni comuniste ed antigiapponesi; il sostegno franco-inglese alla moneta cinese a l'azione per il deprezzamento delle monete nipponiche; attività delle radio clandestine a Tien Tsineu.

Non è semplice coincidenza — nota il «Journal» — che gli incidenti si siano prodotti al momento in cui i giapponesi si mostrano eccitati per la prospettiva di una conclusione di alleanza tra Francia, Inghilterra e Russia.

Anche l'«Humanité» rileva che «le concessioni franco - britanniche sono state bloccate il giorno in cui Strang è arrivato a Mosca. Per cui la provocazione nipponica è un mezzo ricattatorio su Londra e Parigi per impedire la conclusione del Patto anglo-franco-sovietico.

Queste interpretazioni appariranno arbitrarie a chiunque abbia seguito gli avvenimenti, la cui successione di fronte alla manifesta cattiva volontà franco - inglese nel soddisfare le giuste richieste nipponiche non potrebbe che condurre alla misura adottata dal Governo di Tokio.

Le sfere diplomatiche parigine affermano, a mezzo dei loro giornali, che il Giappone, pur non avendo ancora aderito all'allenza italo-tedesca, è sempre proclive a spalleggiare la Germania e l'Italia, per creare nella sua sfera di azione al momento opportuno una diversione. «Spalleggiando Roma e Berlino — argomenta l'«Excelsior» — Tokio cerca approfittare di una situazione la quale, perdurando l'inerzia delle democrazie occidentali, potrebbe permettergli di avere in mano tutte le leve per una espansione pan-asiatica».

Percy Loraine a colloquio con Chamberlain e Halifax

LONDRA, 15.

Percy Loraine, Ambasciatore della Gran Bretagna a Roma, si è intrattenuto stamane con Chamberlain e Halifax.

La crisi anglo-nipponica e i suoi riflessi europei

I commenti francesi

PARIGI, 15

La notizia che l'Ambasciatore francese a Roma ha offerto ieri sera un pranzo in onore del nostro Ministro, conte Galeazzo Ciano, viene registrata senza alcun commento giornalistico. Tuttavia, i superstiti ambienti politici francesi, che, nonostante la delicata situazione del momento non rinunciano alla speranza di migliori rapporti fra Roma e Parigi, si compiacciono apertamente dell'avvenimento.

I rapporti con Franco

Nei riguardi delle relazioni italo-spagnole, vari giornali continuano a commentare le conversazioni che il Duce ed il conte Ciano hanno avuto con S. E. Serano Suner.

Per la «Republique» — la quale si astiene dal diminuire la portata della visita del nostro Ministro degli Esteri a Burgos e quella successiva del generale Franco a Roma — è chiaro che la collaborazione italo-tedesca-spagnola è stata già portata ad un studio molto avanzato.

Nella supposizione che la suddetta collaborazione possa lasciare un sufficiente margine ai rapporti di buon vicinato fra la Spagna e la Francia, il giornale radicale esorta vivamente il Governo francese a dare una leale esecuzione agli impegni da esso contratti verso il Governo spagnolo.

Da Berlino si trasmette che le conversazioni svoltesi negli scorsi giorni fra i generali spagnoli Queipo de Llano e Aranda ed il gen. Hardern, capo di S. M. tedesco, hanno dato — secondo le affermazioni di autorevoli ambienti berlinesi — dei risultati positivi.

Secondo gli ambienti stessi gli accordi relativi sarebbero sviluppati e firmati in occasione della visita che Franco farà a Berlino dopo la sua visita a Roma.

Il signor Bonnet ha ricevuto ieri l'Ambasciatore polacco, col quale ha discusso della situazione di Danzica, nonchè delle condizioni nelle quali potrebbero essere perfezionati nuovi accordi in preparazione tra Francia e Polonia. La conversazione si è particolarmente indugiata sul concorso finanziario che Varsavia attende da Parigi, in conformità alle promesse francesi, per sviluppare i suoi armamenti.

Per quanto gli ufficiosi non ne facciano menzione, si ha ragione di credere che il colloquio abbia servito a mettere al corrente il Quai d'Orsay dei motivi della visita fatta al Ministero degli Esteri polacco dell'Ambasciatore tedesco.

I giornali parigini sottolineano l'esortazione della stampa italiana alla Polonia affinchè essa dia prova di moderazione e comprensione. Da Varsavia si segnala che quegli ambienti politici dichiarano che il contatto tedesco-polacco ha avuto per oggetto le relazioni della stampa dei due Paesi, in vista della possibilità di una distensione come conseguenza di certe disposizioni conciliative manifestate recentemente a Berlino.

Sullo svolgimento della missione latore.

Ancara trionfa per la cessione di Alessandretta

ISTANBUL, 15

L'opinione pubblica non riesce ad orizzontarsi tra quello che vanno stampando i giornali francesi sulla questione del Sangiaccato di Alessandretta e quello che si afferma in alcuni ambienti ritenuti autorevoli. In questi ambienti si afferma che tutti i punti controversi della cessione che la Francia, violando i suoi doveri di Potenza mandataria, si appresta a fare alla Turchia per indurla a stipulare un accordo simile a quello stipulato dall'Inghilterra, sono stati risolti.

Le notizie che giungono dalla Francia invece parlano di trattative difficoltose e faticose ed affermano che la risoluzione non è stata ancora raggiunta. La stampa turca, ad ogni modo, propensa all'ottimismo, parla della cessione come se fosse già avvenuta e la celebra come una vittoria della diplomazia di Ancara, affermando che nelle trattative con la Francia la tesi turca ha pienamente trionfato. In tutta questa ridda di notizie contradditorie nessuna si occupa degli abitanti del Sangiaccato i quali, in omaggio ai principii della democrazia, vengono commerciati come mandrie di pecore.

Un discorso di Hitler ai primi di luglio?

PARIGI, 15.

Sebbene da fonte tedesca non si sia avuta finora notizia alcuna al riguardo, i giornali francesi raccolgono la voce che Hitler pronuncerebbe, nei primi giorni di luglio, a Brema, in occasione del varo del quinto incrociatore di 10.000 tonnellate, un discorso destinato a «mettere l'Inghilterra davanti alle sue responsabilità e ad illuminare il popolo tedesco sui veri pericoli».

Nuovi soprusi in Polonia a danno di tedeschi

CATTOVICE, 15.

La polizia ha proceduto di nuovo all'arresto di numerosi tedeschi che ricoprono cariche direttive nelle organizzazioni culturali tedesche. Le autorità non hanno comunicato le ragioni che hanno causato queste misure e si sono ugualmente rifiutate di concedere agli arrestati l'assistenza di avvocati.

Il villaggio di Lobnitz, presso Bielitz, è da parecchi giorni preso di mira da una banda di circa venti polacchi che aggrediscono di notte per le vie le persone che parlano tedesco. Martedì sera sei tedeschi sono stati attaccati dalla banda e in parte feriti a colpi di coltello. La popolazione tedesca ha chiesto l'intervento della polizia.

Visite di Moizo ai capi militari del terzo Reich

BERLINO, 15

Stamane il comandante generale dei RR. CC. S. E. il gen. Moizo ha reso omaggio ai Caduti della polizia tedesca, deponendo una corona d'alloro dinnanzi al monumento di Horstwessel Platz. Rendeva gli onori un battaglione di polizia.

Successivamente il gen. Moizo ha fatto visita al ministro dell'Interno dott. Frick, al capo della polizia del Reich Himmler, al comandante dell'Esercito generale von Brauchitsch ed al capo di stato maggiore dell'Esercito gen. Halder.

L'Ungheria fedele ai suoi grandi amici

BUDAPEST, 15

I giornali commentano ampiamente il discorso del Reggente rilevando che le parole pronunciate dal Capo dello Stato esprimono i sentimenti di tutta la Nazione magiara e sottolineando che il programma dell'Ungheria si può riassumere in queste parole: unità di lavoro, rafforzamento all'interno, indipendenza nei rapporti con l'estero.

Il «Pester Lloyd» nel commentare la parte del discorso relativo alle relazioni internazionali così scrive: «E' determinata dalla storia e radicata dal nostro carattere anche la nostra fedeltà per gli amici dell'Ungheria ai quali siamo legati, non soltanto da tradizioni storiche, dalla situazione geografica, da affinità spirituali, da comunanza di sacrifici, ma anche da debiti di gratitudine. Il quadro dei grandi Stati amici ci è passato davanti agli occhi, dandosi il senso e la soddisfazione di non essere più soli, ma di poter contare su potenti compagni nella nostra lotta per la giustizia, per più degni condizioni di esistenza e per una durevole e onorata pace. Anche le possibilità di uno sviluppo nel senso di una crescente comprensione con la Jugoslavia aprono una favorevole prospettiva».

Una squadra navale in crociera in Spagna Portogallo e Marocco

ROMA, 15

Nell'ultima decade del corrente mese, e nella prima del prossimo luglio, le unità della prima squadra navale eseguiranno una crociera in Spagna, Portogallo e Marocco (Tangeri). Ad essa prenderanno parte anche alcuni sommergibili. Detta crociera ha carattere addestrativo e rientra nel quadro della normale attività delle forze navali.

Bottai e Benini rientrano dall'Albania

TIRANA, 15.

Col Regio esploratore *Pessagno* sono ripartiti nel pomeriggio da Durazzo, diretti a Bari, il ministro dell'Educazione nazionale S. E. Bottai e il sottogretario per gli Affari albanesi S. E. Benini, salutati alla partenza dal luogotenente generale, dal generale Guizzoni, dal ministro dell'istruzione pubblica albanese, dall'ispettore e dal federale del P. N. F. albanese, dai comandanti della Aeronautica, della Marina, nonchè dalle autorità militari e politiche di Durazzo.



Il Segretario del Partito inaugura a Milano

la stagione lirica dopolavoristica presente il Duca di Bergamo

MILANO, 15.

Il Ministro Segretario del Partito, S. E. Achille Starace, è giunto questa mattina alle 9, da Roma, accompagnato dal consigliere nazionale Puccetti, direttore generale del Dopolavoro col quale presenzierà questa sera alla inaugurazione della stagione al Castello Sforzesco, organizzata dalla Federazione Fascista.

Erano con il Ministro Segretario dieci accademisti della Farnesina; cinque milanesi e cinque genovesi. S. E. Starace è stato ricevuto dal Prefetto sen. Marzano, dal Federale, dal consigliere nazionale G. F. Rossi, e da numerose altre autorità e si è diretto subito all'Albergo Principe di Savoia. Dopo avere effettuato una visita al Covo in via Paolo da Cannobio, a mezzogiorno il Ministro è partito per Genova.

Questa sera con il «Ballo in maschera» di Verdi ha avuto inizio al Castello Sforzesco la terza stagione lirica indetta dalla Federazione dei Fasci e dal Dopolavoro provinciale con il concorso del Comune. La serata ha avuto una particolare impronta dopolavoristica. Dalle sedi dei gruppi rionali fascisti folte masse di lavoratori incolonnati con alla testa i gagliardetti ed i labari si sono diretti al castello al suono delle musiche, alternando gli inni fascisti alle acclamazioni al Duce. In tutta la sua grandiosità l'anfiteatro metallico dei 22 mila posti appariva gremito e il semicerchio delle 75 gradinate era contornato nel suo fastigio dai gagliardetti e dai labari di più di un migliaio di dopolavoristi aziendali. Nel palco delle autorità hanno assistito lo spettacolo con S. A. R. il Duca di Bergamo, le autorità e le gerarchie e membri del corpo consolare. Erano pure presenti dieci accademisti della Gil che il Segretario del Partito ha condotto seco in viaggio premio.

Il Segretario del Partito, tornato da Genova in automobile per presenziare allo spettacolo inaugurale del teatro per il popolo, è stato ricevuto al suo arrivo dal prefetto, dal federale e dal podestà ed ha preso posto accanto al Duca di Bergamo, salutato dalle migliaia di spettatori con applausi e grida di evviva al Duce.

L'orchestra eseguiva inni nazionali ascoltati in piedi e coronati da battimani e subito si dava principio all'opera che diretta dal maestro Falloni ha avuto nelle parti interpreti Ira Pacetti, Irene Minchini Cattaneo, Gina Bernelli, Paolo Civille e Mario Biasiola, e in tutto il complesso artistico una eccellente esecuzione. Dopo il primo atto il Gerarca, accompagnato dal prefetto e dal federale, si è recato nella tribuna della stampa vicino alla massa del popolo che lo ha attorniato con calorose manifestazioni all'indirizzo del Duce e si è intrattenuto per tutto il secondo atto.

Il Segretario del Partito poco dopo lasciava l'anfiteatro per ripartire per Roma.

Il ministro Alfieri a Cine Città in fervore produttivo

ROMA, 15.

Nel pomeriggio di oggi il ministro Alfieri ha fatto una improvvisa visita a Cine Città che ha trovato in pieno ritmo di lavoro. Accompagnato dal direttore generale della cinematografia e dal sen. Tofani, il ministro si è intrattenuto per tre ore nei teatri di posa dove ha assistito ad alcune riprese di filmi in lavorazione. Quindi, allo scopo di rendersi personalmente conto se le direttive da lui impartite nel precedente rapporto avevano pratica attuazione, ha interrogato i dirigenti dei vari rami, registi, artisti e tecnici, per controllare se il lavoro procedeva secondo una organica e ben studiata preparazione, così come le esigenze dell'economia e della tecnica richiedono. Il ministro ha voluto essere informato in ogni dettaglio della lavorazione, manifestando il suo giudizio, sia sulla impostazione generale, che sui singoli metodi.

Ai dirigenti ed ai registi in particolare ha rivolto parole di incitamento per realizzare nel lavoro cinematografico un ordine sempre più costante ed una sempre più ferma disciplina.

Giornalisti tedeschi in visita all'E. 42

ROMA, 15.

I giornalisti tedeschi ospiti di Roma hanno visitato stamane accompagnati dai rappresentanti del Ministero della Cultura popolare i lavori della esposizione universale del '42. Ricevuti da alti funzionari dell'E. 42, gli ospiti si sono lungamente intrattenuti nella incantevole cinta delle tre fontane, interessandosi alle varie imponenti opere in corso ed esaminando i plastici, i disegni e i progetti di quelle che il Duce ha chiamato l'olimpiade della civiltà. Al termine della visita tra i giornalisti tedeschi ed i funzionari della E. 42 vi è stato un caloroso scambio di saluti. In serata gli ospiti sono ripartiti per la Germania.

La forestale in A.O.

ROMA, 15.

Con R. D. in data 30 marzo 1939-XVII è stata istituita in A. O. I. una legione della Milizia nazionale forestale, formata da personale metropolitano dei ruoli della Milizia stessa. Il Comando della Legione avrà sede in Addis Abeba e sarà posto sotto la direzione del Comando generale in A. O. I.

10 medaglie d'oro ad Eroi d'Africa

ROMA, 15.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti medaglie d'oro al valore militare concesse per operazioni guerresche in A. O.:

Agosti Vasco fu Graziano, nato il 29 maggio 1888 a Ca del Bosco Sotto (Reggio Emilia), ten. colonnello del III. Battaglione coloniale (alla memoria).

Arena Giuseppe fu Giorgio, nato a Pizzoni (Catanzaro) il 6 febbraio 1899, capitano del 7° Battaglione eritreo (alla memoria).

Cruciol Francesco di Croce, nato a Grottammare (Ascoli Piceno) il 10 ottobre 1908, tenente di complemento del 19° Battaglione coloniale (alla memoria).

Franco Gaetano fu Domenico, nato a Grumo Appula (Bari) l'8 novembre 1902, tenente in S.P.E. nel Gruppo bande altipiano (alla memoria).

Gheri Anteo di Virgilio, nato a Casellina-Toni (Firenze) il 18 gennaio 1908, Capomanipolo del 185° Battaglione CC. NN. (alla memoria).

Manusardi Luigi, maggiore in S.P.E. nel 5° Gruppo squadroni cavalleria indigena (alla memoria).

Petropoli Guido di Giovanni, nato a Parma il 4 agosto 1913, tenente in S.P.E. del 3° Battaglione coloniale (alla memoria).

Pini Aldo di Gino, nato il 18 marzo 1905 a *Roma*, sergente maggiore del 1° Gruppo bande armate di confine (alla memoria).

Pollera Giorgio di Alberto, nato all'Asmara il 23 dicembre 1912, sottotenente di complemento del 7° Battaglione bande armate (alla memoria).

Soliman Giacomo di Alessandro, nato a Cornigliano Ligure il 16 settembre 1913, sottotenente di complemento del 41° Battaglione coloniale (alla memoria).

Un incidente aereo

ROMA, 15.

Il giorno 9 corrente un apparecchio pilotato dal sergente Bernocchi Mario durante un volo acrobatico precipitava nei pressi del campo di Mirafiori. Il pilota è deceduto.

Sciopero di mille operai di un'officina di aerei inglese

LONDRA, 15.

Mille operai di una fabbrica di aeroplani governativi di Liverpool hanno dichiarato lo sciopero in seguito al licenziamento di un operaio.

Il commiato di Serrano Suner al Sovrano al Duce e al ministro Ciano

ROMA, 15.

Nel lasciare l'Italia S. E. Serrano Suner ha inviato il seguente telegramma:

« S. E. primo aiutante di campo generale di S. M. il Re e Imperatore - San Rossore. Nel momento di lasciare l'Italia, pregovi trasmettere a Sua Maestà la mia profonda devozione e riconoscenza e la mia ammirazione per il meraviglioso progresso dell'Italia fascista e i miei auguri fervidi per la prosperità di Sua Maestà il Re e Imperatore e dell'augusta Famiglia.

RAMON SERRANO SUNER».

Sua Maestà il Re e Imperatore ha così risposto:

« S. E. Ramon Serrano Suner ministro interno - Burgos. Ringrazio vivamente V. E. per le cortesi espressioni a me rivolte che sono molto lieto ricambiarvi con particolare simpatia e cordialità.

VITTORIO EMANUELE »

S. E. Serrano Suner, ha diretto al Duce il seguente telegramma:

« Rientrando in Spagna dopo giornate indimenticabili, con l'animo pieno di ammirazione per tutto quello che ho visto, rivolgo all'Eccellenza Vostra il mio pensiero riconoscente e devoto, mentre saluto cordialmente nel Duce del Fascismo il Fondatore del nuovo Impero di Roma. — Firmato: Ramon Serrano Suner ».

Al Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, S. E. Serrano Suner ha così telegrafato:

« Nel lasciare l'Italia desidero esprimerVi la mia più viva riconoscenza per la splendida ospitalità e rinnovare a V. E. le espressioni della mia cordiale e affettuosa amicizia. — Ramon Serrano Suner ».

Severi rilievi all'esposizione di New York

NEW YORK, 15

Gli espositori stranieri di 58 Nazioni hanno confermato le accuse relative alla maniera scandalosa cui essi sono stati trattati dai sindacati specialisti. Il portavoce degli espositori ha dichiarato che le spese di costruzione dei padiglioni sono state del 150 per cento più alte di quelle pattuite. Il «New York Times» scrive in proposito che i padiglioni delle Nazioni estere sono costati 20.000.000 più del previsto, che hanno dovuto in gran parte essere impiegati per il pagamento delle esose tariffe per le ore di lavoro straordinarie ed il forzato impiego di tecnici non necessari ed inutili.

I quattro alpinisti ritenuti dispersi ritrovati salvi

BERNA, 15.

I quattro alpinisti-sciatori di Losanna, partiti per l'ascensione del Monte Bianco nel pomeriggio di sabato e dei quali sino alla sera di lunedì non si avevano notizie, sono stati ritrovati. Supponendosi una disgrazia una colonna di soccorso da Losanna è partita per le ricerche.

Un'altra squadra di alpinisti svizzeri partiva da Chamonix; entrambe le colonne mantenevano il collegamento con le rispettive basi. Solo ieri sera giungevano notizie rassicuranti a Chamonix, sulla sorte dei quattro scalatori. Essi avevano pernottato al Grande Muleta. Stamane gli uomini delle colonne e gli alpinisti locannesi ritrovati iniziavano la discesa dalla regione del Monte Bianco per far ritorno alle rispettive case.

Ardimentoso salvataggio nel porto di Savona

SAVONA, 15.

Un ardimentoso salvataggio è stato compiuto nel nostro porto dall'operaio Vittorio Carbone, dipendente dalla Compagnia Scaricatori «Armando Casalini». Alcuni ragazzi stavano trastullandosi sulla banchina prospiciente lo specchio acqueo della Darsena Vecchia, quando uno di questi, Giorgio Laveri, di Oreste, di 7 anni, precipitava in mare ad inesperto del nuoto, dibattendosi, finiva sotto la chiglia di un piroscafo attraccato al molo per le operazioni di scarico. Alle grida di soccorso dei presenti, il Carbone si tuffava nelle acque, completamente vestito, e dopo non pochi sforzi, riusciva a trarre in salvo il pericolante che non dava ormai più alcun segno di vita. Trasportato all'Ospedale e praticategli la respirazione artificiale, il ragazzo è stato posto fuori pericolo.

Una trota di 16 kg. pescata nel Garda

RIVA DEL GARDA, 15.

Il pescatore Antonio Nones di Torbole, che aveva teso le sue reti sulle sponde più settentrionali del lago, nel ritirarle questa mattina ha constatato che esse contenevano, fra un'abbondante pesca, un magnifico esemplare di trota lacustre del peso di oltre 16 kg.

Commercio fraudolento di stupefacenti

ROMA, 15.

Davanti alla X.a Sessione del Tribunale penale di Roma è stata stamane chiamata una causa gravissima per commercio fraudolento di sostanze stupefacenti. Gli imputati, in numero di 15, sono tutti medici e farmacisti, e devono tutti rispondere di commercio fraudolento di sostanze stupefacenti, con l'aggravante della continuità ai sensi degli articoli 446 e 81 del Codice Penale. Secondo quanto è stato accertato in istruttoria essi avrebbero estrinsecato l'attività di cui sono chiamati a rispondere fornendo ricette per la cocaina da prepararsi in coni i medici, e i farmacisti di aver fornito i coni con lo stupefacente non amalgamato in burro di cocaina e tale da potersi estrarre e fiutare, a prezzi esorbitanti a tali Giurlandi Giuseppe e Lodi Adolfo. L'accertamento è stato fatto per il tramite dell'Ufficio di igiene del Governatorato. Il processo, stante la mancata citazione della parte lesa Giurlandi, è stato rinviato al 4 lugiio.

Straripamenti e inondazioni di fiumi della Romagna

RAVENNA, 15.

La pioggia di questi giorni ha nuovamente aumentato il livello dei fiumi, provocando ancora straripamenti.

Notizie brevi

AI LAVORI FORZATI

Il Tribunale militare di Nancy ha condannato il suddito tedesco Giulio Schuchard viaggiatore di commercio accusato di spionaggio a cinque anni di lavori forzati.

IL «FLAG DAY»

In tutti gli Stati Uniti viene oggi celebrato il «Flag Day», ossia il giorno della bandiera stellata. Nelle città imbandierate avranno luogo parate militari.

CANALE DI PANAMA

Hull ed il sottegretario Welles hanno dato alla commissione degli esteri del Senato ampie delucidazioni sull'accordo per il canale fra Stati Uniti e Panama. Si prevede la ratifica dell'accordo dopo un triennio. Nell'attesa il Governo americano continuerà a pagare l'affitto di 250.000 dollari oro all'anno.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

I mercati

A UDINE

Prezzi massimi per il 16 giugno fissati dal Comitato di Presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni:

FRUTTA: arachidi all'ingrosso a 680; al minuto 7.50 — Aranci comuni da 150 a 260; da 1.90 a 3.50 — Id. ovali esportaz. da 280 a 360; da 3.50 a 5 — Banane a 375; a 4.50 — Ciliege comuni da 100 a 150; da 1.20 a 2.10; Id. scelte da 170 a 240; da 2.10 a 3.20 — Fichi secchi spaccat. da 140 a 160; da 1.70 a 2 — Fichi secchi coroni da 180 a 200; da 2.20 a 2.60 — Fragoloni da 200 a 250; da 2.50 a 3.20 — Limoni (10) alla cassa) da 37 a 40; da 0.10 a 0.25 l'uno — Id. al q.le di 120 a 135; da 1.50 a 1.60 il kg. — Noci di Sorrento da 360 a 400; da 4.30 a 4.80 — Noci comuni del Piemonte da 250 a 280; da 3 a 3.50.

VERDURE: aglio all'ingrosso da 110 a 150; al minuto da 1.30 a 2 — Asparagi da 130 a 2; da 1.60 a 2.40 — Barbabietole da 40 a 75; da 0.50 a 1 — Bietole da 50 a 70; da 0.65 a 0.95 — Cappucci da 60 a 75; da 0.90 a 1.05 — Cipolla nostrana in sorte da 40 a 60; da 0.50 a 0.85 — Carote al mazzo da 0.10 a 0.15; da 0.15 a 0.20 — Fagiolini al q.le da 170 a 200; da 2.20 a 2.80 il kg. — Lattuga da 80 a 100; da 1.10 a 1.40 — Insalata piccola da 130 a 140; da 1.70 a 2 — Patate nostrane da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Id. ungheresi da 40 a 50; da 0.50 a 0.65 — Id. dell'Istria nuove da 53 a 65; da 0.65 a 0.85 — Id. di Chioggia nuove da 70 a 75; da 0.75 a 1 — Id. di altre provin. [illegible] 0.75 a 1 — Id. di altre provincie da 85 a 130; da 1.40 a 1.80 — Pomodori di altre provincie da 230 a [illegible]; da 2.90 a 3.70 — Radicchio bianco da 50 a 60; da 0.65 a 0.85 — Id. Rosso piccolo da 100 a 120; da 1.30 a 1.70 — Spinaci eterno da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Sedani da 160 a [illegible]; da 2 a 2.20 — Spinaci da 120 a [illegible]; da 1.50 a 1.80 — Verzuttini da [illegible] a 70; da 0.65 a 0.95 — Zucche da [illegible] a 100; da 0.90 a 1.40.

Suini - Ovini

Maiali da latte entrati 280, venduti 248, da lire 65 a 105 per capo; Maiali d'allevamento entrati 27, venduti 19, da 150 a 220 per capo.

Bovini - Equini

Vacche entrate 20, vendute 5, da 240 a 310 per q.le da 1200 a 1850 per capo; Giovenche entrate 5.

Legna e carbone

Prezzi per q.le: legna da fuoco forte tagliata (segata o spaccata [illegible] tivo.

Polleria

Prezzi per kg.: Capponi morti lire 13 — Galline vive da 7 a 7.5; morte da 10 a 13 — Polli vivi da 9.50; morti a 12 — Tacchini vivi da 6 a 6.50; morti a 10 — Anitre vive da 5.50 a 6; morte da 8 a 9 — Oche vive da 4 a 4.50; morte da 8 a 9 — Conigli vivi da 2.50 a 3; morti a [illegible] — Piccioni vivi l'uno da 2.50 a [illegible]